
Le esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013

Aprile 2014

Sommario

Premessa e sintesi.....	5
Il quadro globale	7
Pistoia e Prato fra le province italiane	11
I principali contributi merceologici alla crescita delle esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013 ...	15
I paesi e le aree di destinazione.....	27
Le esportazioni di Pistoia, Prato e della Toscana.....	15
Appendice	33
Valore delle esportazioni di Prato, di Pistoia, della Toscana e dell'Italia	35
Prodotti manifatturieri selezionati. Valore delle esportazioni delle province toscane.....	38
Principali prodotti delle province toscane. Contributi alla crescita	39
Principali prodotti delle province toscane. Crescita/flessione tendenziale	40
Principali prodotti e prodotti corrispondenti ai principali contributi positivi e negativi alla crescita delle esportazioni nelle province di Pistoia e Prato (2013 - 2012). Confronto con le principali province italiane esportatrici.....	41
Valore delle esportazioni pistoiesi per destinazione (tutti i prodotti)	44
Valore delle esportazioni pistoiesi per destinazione (manifatturieri selezionati*)	45
Valore delle esportazioni pratesi per destinazione (tutti i prodotti)	46
Valore delle esportazioni pratesi per destinazione (manifatturieri selezionati*	47
I principali prodotti esportati da Pistoia e Prato e le loro destinazioni.....	49
Piante Vive.....	51
Frutta e ortaggi lavorati e conservati.....	52
Bevande.....	54
Filati di fibre tessili	55
Tessuti	56
Altri prodotti tessili	57
Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	58
Articoli di maglieria	59
Cuoio, borse, pelletteria, pellicce preparate e tinte	60
Calzature	61
Pasta carta, carta e cartone	62
Articoli di carta e cartone.....	63
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie.....	64
Articoli in materie plastiche	66
Altri prodotti in metallo	67
Motori, trasformatori, apparecchiature elettriche	68
Altre macchine di impiego generale	69
Altre macchine per impieghi speciali.....	70
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario.....	71
Mobili.....	72
Strumenti e forniture mediche e dentistiche	73

Premessa e sintesi

Anche nel 2013 la domanda estera netta ha consentito di contenere la flessione dell'economia italiana, fornendo un qualche contrappeso alla caduta della domanda interna e contribuendo ad attenuare le pressioni sui costi interni originate dalla differente dinamica della competitività nei paesi dell'Euro. Le possibilità di crescita delle esportazioni sono state frenate, oltre che da una dinamica invariata della competitività di prezzo, legata alla posizione dell'Italia nel meccanismo dell'Euro, anche dalla crescita limitata del commercio internazionale, il cui incremento non si è discostato dall'anno precedente.

Ha pesato in particolare la debolezza della domanda proveniente dai principali paesi europei, con la parziale eccezione della Germania, riflessa da importazioni sostanzialmente stazionarie. Nel corso dell'anno, lo spostamento del centro della crescita dagli emergenti in direzione dei paesi sviluppati, ed il diffondersi di segnali di ripresa sempre più concreti anche nei maggiori paesi dell'Euro, ha però prodotto effetti positivi anche sulle esportazioni di Prato e Pistoia, che hanno accelerato in modo sensibilmente superiore rispetto alla media delle altre province italiane.

Nel quarto trimestre del 2013 Prato è stata al 21-esimo posto in Italia per tasso di crescita delle esportazioni, Pistoia al 30-esimo posto, risultati nettamente migliori rispetto alla media dell'intero 2013. La presenza di un trend di ripresa delle esportazioni durante il periodo più recente distingue in modo positivo Prato e Pistoia fra le province italiane che hanno risentito in modo maggiore della seconda fase "europea" della crisi. Il fatto che alla fine del 2013 il trend delle esportazioni di Pistoia e Prato, espresso al netto dei fattori stagionali, sia ancora al di sotto del massimo più recente riguarda in effetti la maggior parte delle province del gruppo.

Valutazioni meno confortanti riguardano l'entità della ripresa rispetto al minimo della crisi ed ancora di più la ripresa rispetto all'ultimo massimo precedente al 2009. Da questo punto di vista, il recupero di Prato e Pistoia è vicino alla mediana delle province del centro, ma inferiore rispetto alla maggior parte delle province del nord.

Il confronto con un gruppo selezionato di province italiane che presentano elementi comuni con Prato e Pistoia, dal punto di vista del profilo delle esportazioni durante il periodo della crisi, permette di apprezzare la posizione mediana di Prato, specialmente nel medio periodo. Resta un distacco maggiore nel caso di Pistoia.

Come è stato per la maggior parte delle province toscane (si pensi al caso di Arezzo, dove le esportazioni di oro grezzo hanno in pratica determinato il risultato finale), sia il risultato di Prato che di Pistoia sono stati legati in modo significativo ad alcuni contributi merceologici particolari, il cui carattere sembra peculiare e non semplice da valutare alla luce dei possibili sviluppi. Al netto di questi fattori, elementi critici per i risultati dell'area sono stati rappresentati come l'anno

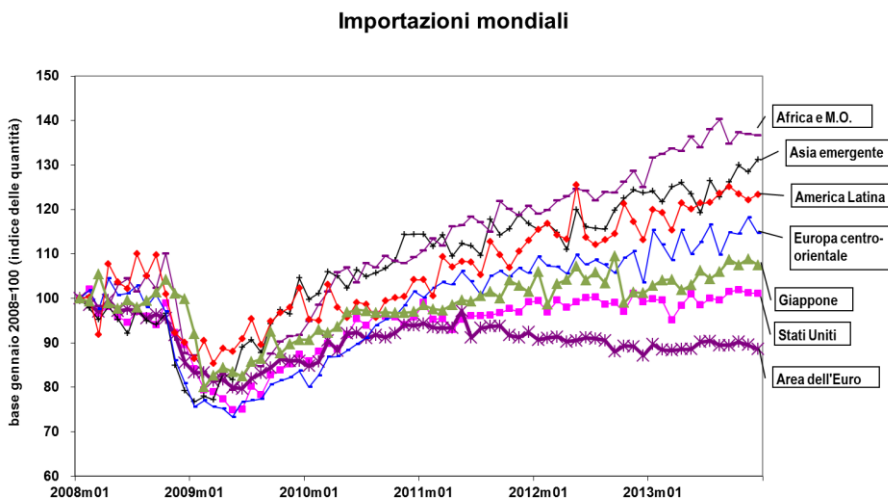
precedente dai tessuti ortogonali pratesi, dal mobile e dalle piante di Pistoia. In positivo a Prato il meccanotessile, gli “altri tessili” (che comprendono i tessuti “tecnici”), la maglieria, i filati. A Pistoia, soprattutto alcuni prodotti del comparto alimentare e dell’elettromeccanica.

Fra le destinazioni, la Germania si è confermata come la prima destinazione pratese ed anche il paese che ha fornito il contributo positivo maggiore alla crescita del 2013. Positivi, con tassi di crescita superiori alla media italiana, anche i risultati verso le fondamentali destinazioni extraeuropee. La Francia e la Spagna si sono collocate all’estremo opposto, dei maggiori contributi negativi.

Sempre l’aumento delle esportazioni in Germania ha fornito la spinta prevalente per la crescita delle esportazioni pistoiesi, seguita in questo caso dalla Polonia. Anche per Pistoia, la Francia si è collocata all’estremo opposto nella classifica dei maggiori contributi negativi. Pistoia è cresciuta fuori dall’Europa più della media italiana, ma resta inalterato il peso prevalente delle destinazioni europee.

Il quadro globale

Lo sviluppo dell'economia mondiale nel 2013 è stato ancora condizionato dalla frenata dell'Area dell'Euro, oltre che dal rallentamento della crescita in alcuni paesi emergenti. Secondo le stime di gennaio del Fmi, **il tasso di crescita del commercio mondiale nel 2013 è rimasto fermo sui livelli del 2012 (+2,7%)**, in netto regresso rispetto al 2011 (era +5,9%), grazie ad una lieve accelerazione del gruppo delle economie avanzate, che ha compensato il rallentamento delle importazioni provenienti dai paesi emergenti. Sulla base delle stime del CPB Trade Monitor, nell'Area dell'Euro il livello delle importazioni in volume non è stato molto diverso rispetto all'anno precedente, il che mette in conto una divergenza fra le importazioni dei paesi centrali e periferici dell'Euro, tuttavia, gli ultimi mesi hanno mostrato segni di risveglio abbastanza diffusi nei principali paesi. Stati Uniti e



fonte: CPB trade monitor febbraio 2014

Giappone hanno fornito un contributo positivo crescente e significativo, in ragione del peso rilevante di questi paesi nell'economia mondiale. Tassi di crescita delle importazioni più o meno importanti, nonostante in certi casi un rallentamento rispetto al recente passato, hanno invece riguardato, in generale, la maggior parte delle aree emergenti.

Nel 2013 le esportazioni italiane hanno frenato

rispetto all'anno precedente, registrando una lieve contrazione (-0,1% tendenziale). La contemporanea frenata più che proporzionale delle importazioni (-5,5%), ha tuttavia determinato un forte miglioramento del saldo commerciale (da 6,7 a quasi 11 miliardi di Euro nella media del IV trimestre, rispettivamente 2012 e 2013), con un recupero netto rispetto al minimo registrato all'inizio del 2011 (-11,6 miliardi di Euro nel primo trimestre del 2011). Nella recessione che si è protratta al 2013¹ la stabilità delle esportazioni, unita alle minori importazioni, ha fornito un contributo positivo al Pil italiano (+0,8 punti), mentre la domanda nazionale e la variazione delle scorte hanno sottratto 2,7 punti.

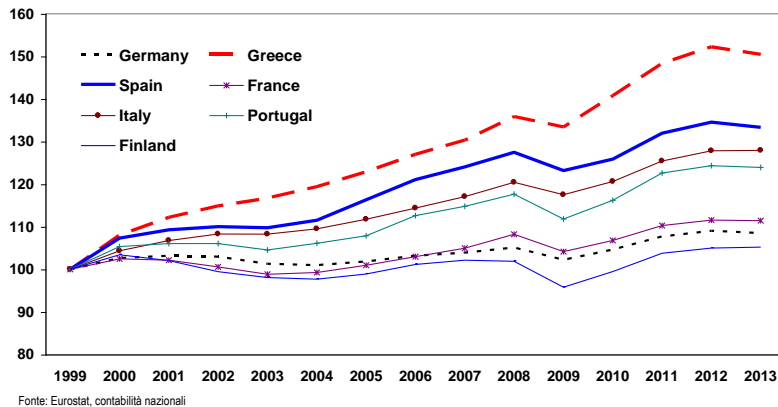
Il miglioramento del saldo degli scambi di beni, che trae origine in parte rilevante proprio dalla crisi economica, con le minori importazioni, ha rappresentato un elemento di correzione degli squilibri all'interno dell'area dell'Euro ed ha contribuito a ridurre le pressioni per una "svalutazione interna"², pressioni che si erano manifestate in Italia soprattutto a partire dalla seconda parte del 2011, con il repentino peggioramento del saldo commerciale, oltre che, complessivamente, della bilancia dei pagamenti. L'esistenza di percorsi divergenti fra i paesi aderenti all'area dell'Euro è rivelata dall'andamento del deflatore delle esportazioni. La maggior parte dei paesi dell'Euro ha registrato un peggioramento della competitività di prezzo delle esportazioni dopo l'avvento dell'Euro, con poche eccezioni (Germania, Finlandia e, in misura minore, Francia e Irlanda)³.

¹ secondo la stima più recente del Pil fornita dall'Istat il prodotto interno lordo italiano a prezzi costanti è diminuito del -1,9% nel 2013 rispetto all'anno precedente, dopo la flessione del -2,4% del 2012

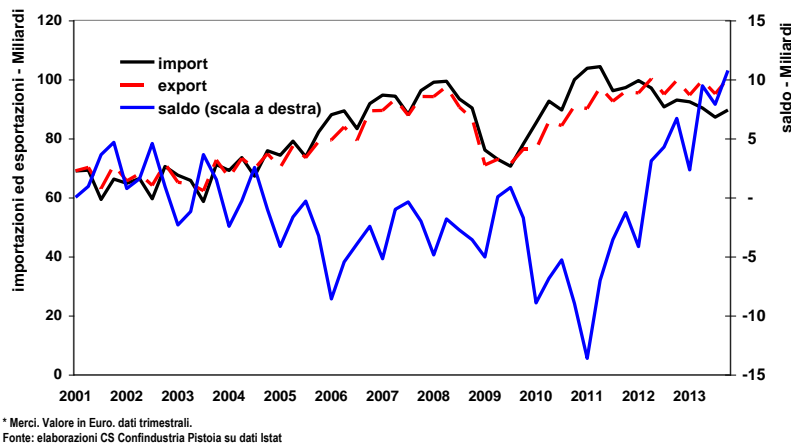
² ovvero un aggiustamento strutturale dei prezzi relativi fra i paesi dell'area, ottenuto tramite la compressione dei costi nei paesi in crisi. Il dibattito sul livello corretto dei cambi fra i paesi dell'Euro era vivace in vista della adozione del regime dei cambi fissi ed è risorto in seguito al manifestarsi delle tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani

³ La crisi apparsa nei cosiddetti "paesi periferici dell'area dell'Euro", dopo il 2009 (esplosa in Italia con l'impennata dello spread a metà del 2011) ha posto un problema di difficile soluzione, rappresentato dalla necessità di ridurre gli

Deflatore delle esportazioni di beni e servizi



Importazioni ed esportazioni italiane



esportazioni italiane per questo gruppo di prodotti è rimasto positivo nell'ultimo anno, anche se non completamente soddisfacente (+2,3% nel 2013 rispetto al 2012), ed ha registrato una certa accelerazione verso la fine (+3,9% nel quarto trimestre).

Prato e Pistoia

Sulla base dei dati territoriali del commercio estero diffusi dall'Istat il 12 marzo⁵, il **valore delle esportazioni pistoiesi** nell'intero 2013 è stato di **1.243 milioni** di Euro, un importo leggermente inferiore al 2012 (-2,6%). **Il valore delle esportazioni pratesi**, pari a **2.133 milioni**, è rimasto invece praticamente invariato rispetto all'anno precedente (-0,1%).

Il confronto con la media italiana (-0,1% nel 2013 rispetto al 2012) vede un pareggio nel caso di Prato, mentre è sfavorevole per Pistoia. La Toscana ha registrato una flessione nell'intero 2013 (-3,6%), ma il dato della Toscana è influenzato, più di quanto non lo sia il dato italiano, dagli scambi di prodotti particolari⁶.

La progressione dei risultati trimestre per trimestre mostra un miglioramento evidente per le esportazioni pistoiesi e pratesi. In particolare, il quarto trimestre ha visto una crescita significativa

Per apprezzare in modo corretto la dinamica dell'import-export italiano negli anni recenti bisogna mettere in conto alcune particolarità, originate da dinamiche di prezzo particolari che hanno riguardato alcuni prodotti (come gli energetici ed i metalli), ed i movimenti relativi a beni diversi dai prodotti manifatturieri (in particolare, le materie prime energetiche).

Se si restringesse l'attenzione ad un aggregato di prodotti che presenta una corrispondenza migliore con la specializzazione produttiva italiana, aggregato che esclude alcuni elementi di anomalia molto evidenti⁴, la valutazione sull'evoluzione recente delle esportazioni italiane cambierebbe in modo significativo.

Infatti, nonostante un rallentamento rispetto al periodo della ripresa post-2009 (ed anche rispetto alla media degli ultimi 3 anni), il tasso di crescita delle

squilibri interni (debito) ed esterni (bilancia dei pagamenti) senza poter utilizzare la leva della svalutazione della moneta e senza la possibilità di agire in modo diretto sulla base monetaria. Il superamento stabile della crisi richiederebbe l'allineamento della competitività dei paesi dell'area, attraverso il recupero dei paesi in crisi. La riduzione degli squilibri ottenuta soltanto attraverso la riduzione della domanda interna, rappresenta una soluzione non sostenibile, perché destinata ad essere vanificata dalla ripresa della crescita

⁴ manifatturieri al netto degli energetici e dei metalli preziosi e non ferrosi

⁵ dati che l'Istat deve ancora sottoporre a revisione, secondo le avvertenze riportate sul sito www.coeweb.istat.it

⁶ in particolare, metalli preziosi e non ferrosi, protagonisti di una crescita eclatante durante gli anni precedenti

per Pistoia (+5,8%) ed un incremento ancora più marcato nel caso di Prato (+10,2%). In entrambe i casi, si è trattato di una crescita ben superiore alla media italiana dello stesso periodo (+0,7%).

Un confronto che escluda i principali elementi di anomalia⁷ permette di apprezzare sia un recupero che, per Pistoia e Prato nell'intero anno (rispettivamente: +0,8% e +0,1%), è superiore rispetto a quello registrato per il valore totale delle esportazioni, quanto l'esistenza di un certo distacco negativo rispetto alla media della Toscana (+5,8%) e dell'Italia (+2,3%). Un analogo distacco negativo resta anche rispetto all'anno peggiore della crisi (il 2009) e, in modo anche maggiore, nel medio periodo.

**Valore delle esportazioni della Toscana, dell'Italia di Prato e Pistoia
destinazione "mondo" (singolo trimestre)**

	quota su totale area del periodo				var% rispetto trimestre anno precedente				milioni di Euro trimestre			
	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV
Pistoia												
Agricoltura, silvicoltura, pesca	26,3	21,3	9,0	13,1	-3,5	-6,6	-8,7	+0,5	85	67	27	41
Manifatturieri energetici	-	0,0	-	-	-98,8	-34,9		+645,3	-	0		0
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	0,14	0,07	0,02	0,03	+2507,1	+348,6	+389,8	+53,1	0	0	0	0
Manifatturieri ferroviario	0,0	0,1	4,6	0,1	-22,3	-89,2	-67,3	-67,8	0	0	14	0
Altri manifatturieri*	73,2	78,1	86,1	86,4	-4,7	-1,5	+2,4	+7,1	237	244	256	267
Filati, tessuti, altri tessili	9,7	11,8	10,0	11,1	-10,9	-8,7	-4,7	+0,8	31	37	30	34
Abbigliamento, maglieria	4,4	5,5	13,2	8,9	+0,9	-0,2	+3,9	+6,2	14	17	39	27
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	59,1	60,8	62,9	66,4	-4,0	-0,1	+3,4	+8,3	191	190	187	205
Totale manifatturieri	73,4	78,3	90,7	86,5	-4,6	-2,3	-7,6	+6,9	238	245	270	267
Altri non manifatturieri	0,3	0,4	0,3	0,4	-33,3	+46,2	-29,0	-24,4	1	1	1	1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-4,4	-3,1	-7,8	+5,8	324	313	298	309
Prato												
Agricoltura, silvicoltura, pesca	0,5	0,1	0,3	0,3	+38,9	-66,2	+40,8	+1,1	2	1	2	1
Manifatturieri energetici	-	-	-	-	-99,7	-77,3	-79,6	+37,8	-	-	-	0
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	0,1	0,0	0,0	0,0	-4,8	-41,9	-8,6	-37,8	0	0	0	0
Altri manifatturieri*	98,7	99,6	99,4	99,5	-14,3	-0,7	+4,3	+10,6	413	621	538	546
Filati, tessuti, altri tessili	53,4	62,8	49,0	52,3	-8,8	-1,4	+3,3	+1,3	224	392	265	287
Abbigliamento, maglieria	26,9	20,9	31,3	25,2	-12,8	-1,3	+5,6	+11,1	113	131	169	138
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	18,4	15,9	19,1	22,0	-28,4	+3,1	+4,8	+40,2	77	99	103	121
Totale manifatturieri	98,8	99,7	99,4	99,5	-14,3	-0,7	+4,3	+10,5	413	622	538	547
Altri non manifatturieri	0,7	0,2	0,3	0,2	-20,8	-27,4	-18,0	-45,1	3	1	2	1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-14,2	-1,0	+4,2	+10,2	418	624	542	549
Toscana												
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,3	1,0	0,5	0,7	-2,0	-4,0	-19,2	-13,7	104	82	39	55
Manifatturieri energetici	2,8	2,7	1,8	1,1	-1,7	+21,2	-34,8	-41,7	216	214	140	89
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	13,33	7,95	8,37	8,04	-27,9	-48,9	-50,6	-55,0	1.038	621	644	639
Manifatturieri ferroviario	0,0	0,0	0,2	0,0	-74,9	-86,9	-65,0	-58,7	2	1	15	2
Altri manifatturieri*	81,4	86,9	87,8	88,8	+7,0	+3,9	+7,2	+5,1	6.335	6.795	6.756	7.046
Filati, tessuti, altri tessili	4,2	6,8	4,7	5,1	-9,0	-2,6	+1,4	+0,3	326	528	363	404
Abbigliamento, maglieria	6,7	6,0	9,1	7,0	+3,0	+9,2	+9,5	+10,3	523	471	700	554
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	70,5	74,2	74,0	76,7	+8,5	+4,2	+7,3	+5,0	5.486	5.796	5.693	6.088
Totale manifatturieri	97,5	97,6	98,2	98,0	+0,0	-3,9	-3,9	-6,1	7.591	7.631	7.555	7.776
Altri non manifatturieri	1,2	1,3	1,3	1,4	-21,0	-2,3	+1,3	-5,1	91	104	100	107
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-0,3	-3,9	-4,0	-6,1	7.785	7.817	7.694	7.938
Italia												
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,7	1,4	1,4	1,6	+5,6	+6,5	+1,0	-2,2	1.648	1.429	1.321	1.575
Manifatturieri energetici	4,4	3,9	4,3	4,2	-18,6	-19,1	-22,7	-20,3	4.163	3.924	4.065	4.204
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	3,65	2,81	2,48	2,38	-7,0	-22,6	-32,6	-35,8	3.455	2.801	2.355	2.391
Manifatturieri ferroviario	0,1	0,1	0,1	0,1	-45,4	-43,7	-36,5	-14,1	111	115	128	124
Altri manifatturieri*	87,2	89,1	89,1	89,1	+0,6	+1,4	+3,4	+3,9	82.623	88.891	84.762	89.393
Filati, tessuti, altri tessili	2,3	2,7	2,2	2,5	-4,8	-1,2	+2,4	+2,2	2.155	2.700	2.072	2.474
Abbigliamento, maglieria	4,8	3,6	5,7	4,1	+0,8	+3,7	+4,0	+6,3	4.582	3.633	5.415	4.155
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	80,1	82,8	81,3	82,5	+0,8	+1,4	+3,4	+3,8	75.887	82.559	77.274	82.764
Totale manifatturieri	95,4	96,0	96,0	95,8	-0,9	-0,6	+0,4	+1,0	90.352	95.731	91.310	96.111
Altri non manifatturieri	2,9	2,6	2,6	2,7	+0,8	+2,7	-8,6	-7,5	2.712	2.577	2.463	2.655
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-0,7	-0,4	+0,2	+0,7	94.713	99.737	95.094	100.341

*altri manifatturieri: totale della sezione C (Ateco 2007) esclusi energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferroviario

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

(in appendice i dati relativi all'intero 2013)

⁷ aggregato degli "altri prodotti manifatturieri": Ateco 2007: totale sezione C escluso energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferroviario

Pistoia e Prato fra le province italiane

I dati del quarto trimestre consentono di precisare alcune tendenze emerse nella prima parte dell'anno. In particolare, la stima corrente del trend per il valore complessivo delle esportazioni, al netto di alcune componenti particolari⁸ mostra come la tendenza di fondo delle esportazioni sia stata in ripresa durante la maggior parte dell'anno a Pistoia e, in modo anche più marcato, a Prato. Il confronto con il periodo precedente la "crisi"⁹ evidenzia però un distacco negativo fra Pistoia e Prato da una parte e la media italiana e della Toscana dall'altra.

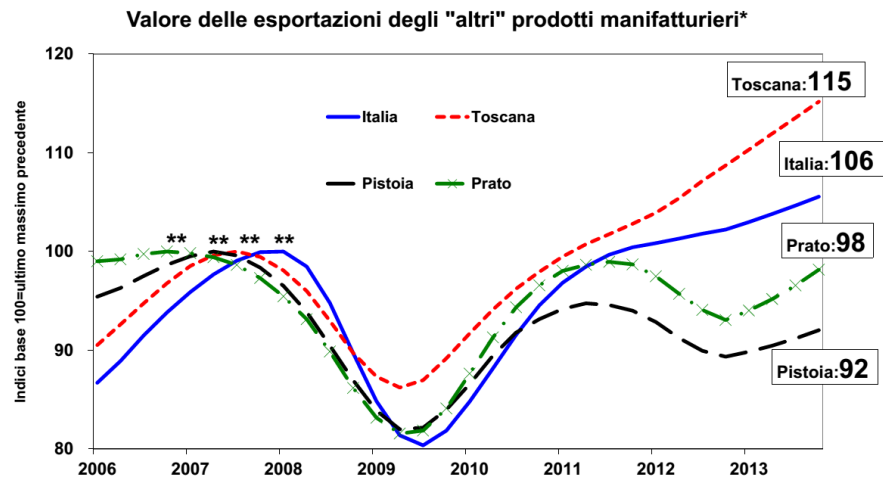
Se le tendenze in corso venissero confermate nei prossimi mesi - il che potrebbe essere plausibile, alla luce degli sviluppi più recenti della congiuntura - il distacco potrebbe essere recuperato.

Nelle tendenze di fondo, al netto delle componenti erratiche e della stagionalità, **a Prato nel quarto trimestre le**

esportazioni si sono riportate in prossimità del livello raggiunto prima della crisi (al 98%), inoltre, l'intensità della crescita fra il punto di minimo più recente (fine del 2012) ed il quarto trimestre 2013 (+5,5%) è stata superiore rispetto alla corrispondente media italiana (+3,3%).

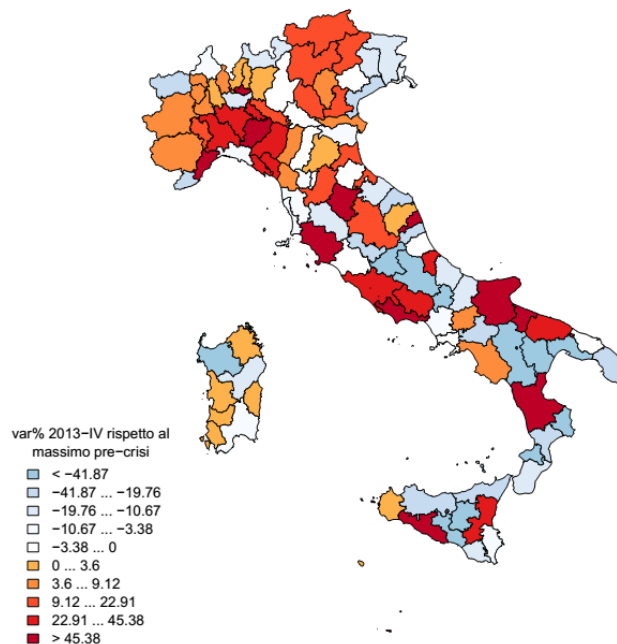
Pistoia presenta un'evoluzione analoga, da un punto di vista qualitativo, ma un punto di arrivo leggermente inferiore (nel IV trimestre 2013, il 92% del livello massimo pre-crisi).

Il recupero rispetto all'ultimo minimo è invece in linea con la media italiana (+3,0%, nel quarto trimestre rispetto al minimo immediatamente precedente). La presenza di un trend delle esportazioni in ripresa durante il periodo più recente, indipendentemente da ogni valutazione sulla intensità e sulla "qualità" di questa ripresa (se sia destinata a proseguire, ovvero sia stata determinata soprattutto da eventi in qualche modo non ripetibili) è un



* Ateco2007: C - (CH244,CL302,CD191-192). Stima del trend (stl) ** ultimo massimo ciclico precedente.
Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Ultimo trimestre rispetto al massimo pre-crisi*



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

⁸ aggregato degli "altri prodotti manifatturieri", che esclude i manifatturieri energetici, i metalli di base preziosi e non ferrosi, il ferrotranviario, quest'ultimo caratterizzato a ampie oscillazioni non ricorrenti in provincia di Pistoia

⁹ in particolare, il punto di massimo più recente prima della caduta del 2009

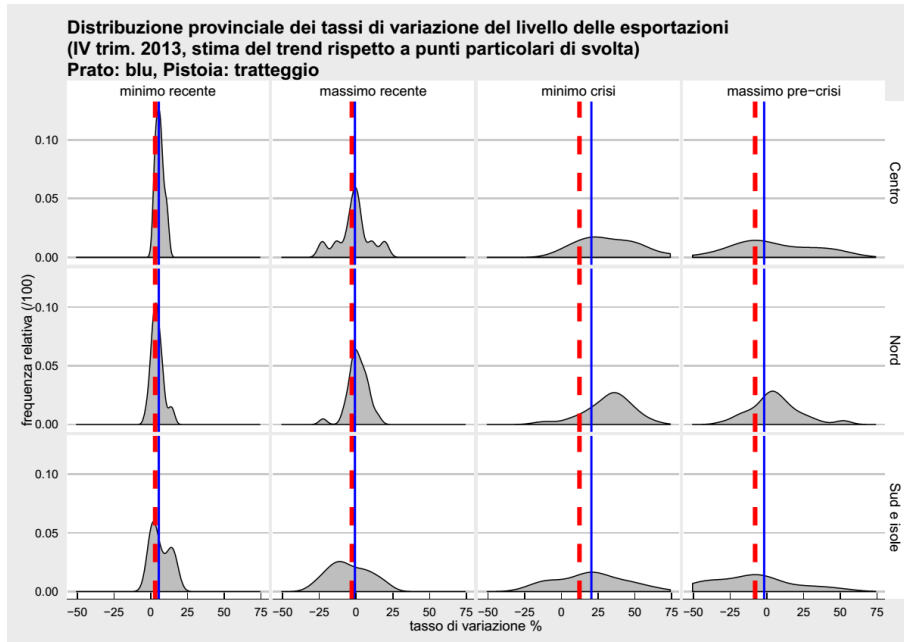
elemento positivo. Il miglioramento delle esportazioni durante il 2013 è un fatto non scontato che, in particolare non ha riguardato tutte le province italiane.

In definitiva, i dati degli ultimi due trimestri migliorano in modo apprezzabile la valutazione sulla posizione di Prato e Pistoia nel panorama delle province italiane durante il periodo della crisi.

Nelle province italiane che hanno risentito della seconda fase "europea" della crisi, la crescita rispetto al punto di minimo più recente è stata distribuita all'interno di una gamma di valori abbastanza ristretta, facendo pensare all'operare di fattori comuni (quali, ragionevolmente, il miglioramento della congiuntura nei principali paesi europei). Sotto questo profilo, la crescita di

Prato (+5,5%) è stata decisamente allineata alla media, e soltanto leggermente inferiore nel caso di Pistoia (+3,0%).

Considerazioni simili riguardano il confronto con il massimo più recente, raggiunto nel periodo successivo alla crisi. Il recupero di Prato è ancora parziale (-0,8%) ed ancora più parziale è il recupero di Pistoia (-2,9%), ma situazioni paragonabili riguardano la maggior parte delle altre province italiane. In definitiva, i due elementi sono collegati, in quanto



Stima della densità sulla distribuzione provinciale privata degli outliers.

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

sottintendono un profilo delle esportazioni che presenta elementi simili: ripresa dopo la prima e profonda caduta indotta dalla crisi del 2008-2009, ripresa e quindi ulteriore caduta nel 2011 ed infine ripresa durante il periodo più recente. Le province del Sud e delle isole si distinguono in modo particolare per risultati peggiori, sotto questo particolare punto di vista.

Valutazioni in parte diverse riguardano invece la **ripresa complessiva delle esportazioni di Prato e Pistoia rispetto al minimo della crisi** ed anche **l'entità del recupero rispetto al livello massimo raggiunto nel periodo precedente la crisi**.

In particolare, rispetto al periodo precedente la crisi, il recupero incompleto di Prato (-1,8% rispetto all'ultimo massimo precedente) è vicino ad una situazione mediana delle province del Centro e del Sud, ma inferiore rispetto al dato della maggior parte delle province del Nord-ovest e del Nord-est. Sotto questo profilo, Pistoia (-8,0%) presenta una collocazione ancora peggiore.

Profilo delle esportazioni delle province italiane durante il periodo della crisi

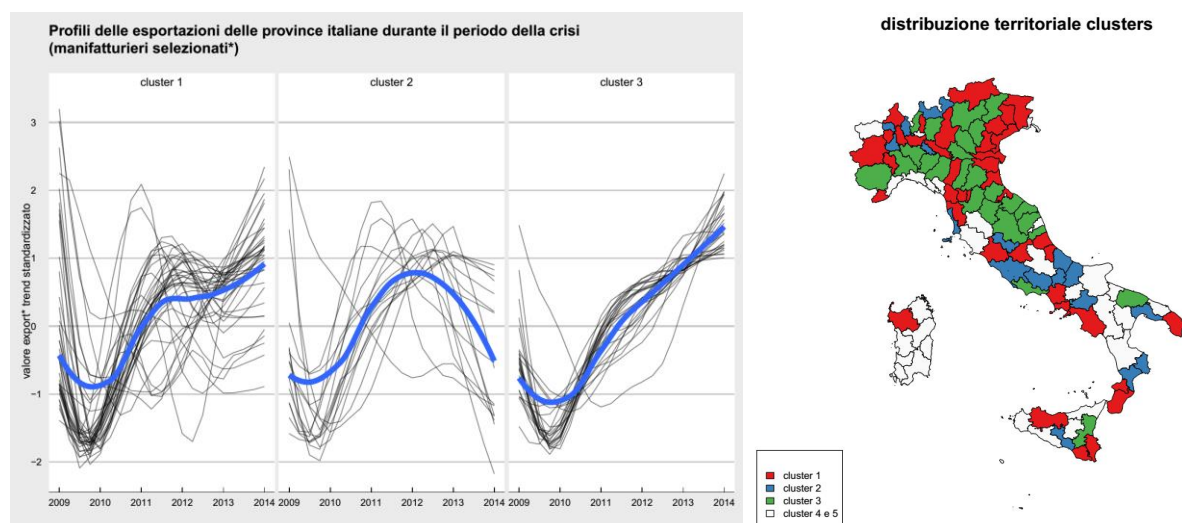
Fra il 2008 ed il 2009 l'economia italiana ha attraversato due distinte fasi della "crisi". L'inizio della prima fase si può collocare convenzionalmente in corrispondenza del fallimento della Lehman-Brothers (settembre 2008), Per l'Italia, l'inizio della seconda fase "europea", legata alla percezione acuta di un possibile dissolvimento dell'Area dell'Euro, si può invece collocare nel mese di agosto 2011, con l'impennata dello spread fra BTP e Bund tedeschi. Le oscillazioni dell'economia sono state generalmente riflesse dal profilo delle esportazioni delle province italiane. In particolare, sia Pistoia che Prato presentano una prima profonda caduta nel 2009, una successiva ripresa con il raggiungimento di un nuovo punto di massimo (inferiore al massimo precedente la crisi) e quindi una ulteriore caduta che inizia in prossimità di settembre 2011. L'ultimo anno ha invece coinciso con una nuova ripresa.

Molte province italiane del Centro-Nord Italia presentano in effetti un profilo delle esportazioni simile, anche se connotato da fasi di ripresa e contrazione di diversa ampiezza e da punti di svolta non completamente sovrapponibili.

Questo modello "tipico" non si può però applicare alla totalità delle province italiane. Un esercizio di classificazione delle serie storiche delle esportazioni provinciali ha permesso di individuare tre modelli caratteristici principali, oltre a 2 modelli "residuali" (i dati di base sono rappresentati dall'aggregato degli "altri prodotti manifatturieri", che esclude le principali anomalie. La procedura di clusterizzazione è stata applicata alla sequenze dei punti di svolta ciclici individuati sulle serie storiche delle esportazioni provinciali, espresse come stima del trend).

Questi ultimi modelli riguardano quelle province italiane che presentano un profilo delle esportazioni particolarmente anomalo (ad esempio, con forti oscillazioni non coerenti rispetto alle fasi canoniche della crisi), ovvero presentano comunque anomalie tali nella serie delle esportazioni che non permettono di classificarle all'interno di uno dei primi 3 modelli.

Diverse province dell'Italia meridionale ed insulare presentano un profilo classificabile nel modello "residuale" probabilmente anche per il livello normalmente piuttosto ridotto del flusso delle esportazioni, che lo rende particolarmente sensibile ad oscillazioni non sempre legate con l'evoluzione "media" della congiuntura, soggetta all'influenza prevalente delle province più "pesanti" del centro-nord.



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

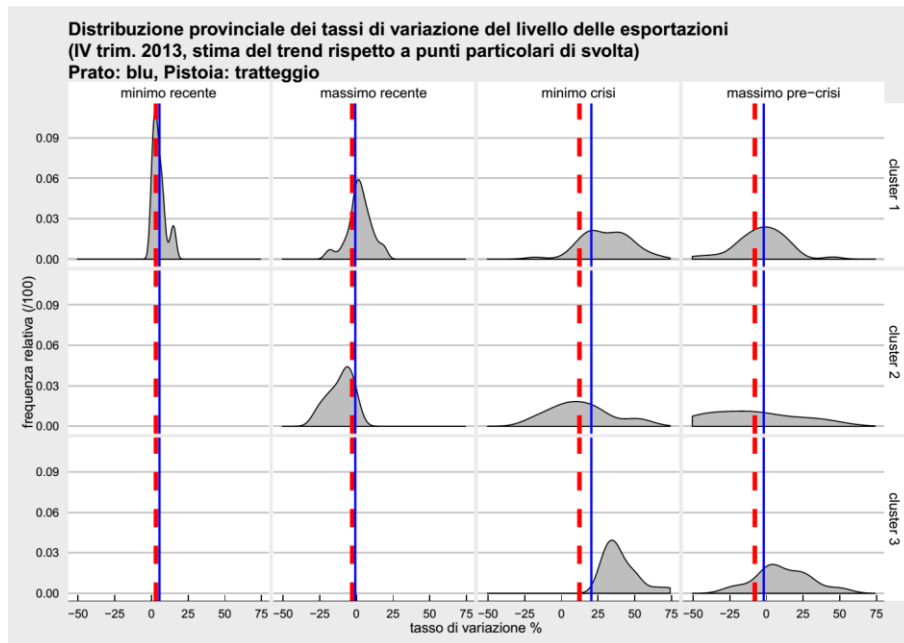
Il **primo gruppo** ("cluster 1") comprende le province che presentano un profilo simile a quello canonico, (come Pistoia e Prato); il **secondo gruppo** ("cluster 2") si caratterizza soprattutto per l'assenza di una fase di ripresa nel periodo più recente, mentre il **terzo gruppo** ("cluster 3") è connotato soprattutto dalla completa assenza di una fase di contrazione delle esportazioni, in corrispondenza della seconda fase della crisi.

A prescindere dalla collocazione geografica, utilizzando un diverso punto di vista, si è cercato di **collocare la ripresa di Prato e Pistoia all'interno del gruppo delle province italiane che hanno mostrato un profilo delle esportazioni qualitativamente simile durante il periodo della crisi.** Una analisi preliminare (si veda il riquadro) ha permesso di individuare tre modelli piuttosto caratteristici (ed un ulteriore gruppo di situazioni territoriali meno caratterizzate, in certi casi decisamente anomale - ad esempio province con una forte crescita delle esportazioni durante il periodo peggiore della crisi e che, solo in certi casi potrebbero essere ricondotte all'interno di uno dei primi tre modelli).

Un **primo gruppo di province (cluster 1) presenta un profilo simile a quello di Prato e Pistoia,** con flessione delle esportazioni in corrispondenza della prima fase (2009) ed anche della seconda fase della crisi (seconda parte del 2011), ed una successiva ripresa; un **secondo gruppo di province (cluster 2) ha attraversato una fase di caduta post-2008, seguita da una ripresa più o meno intensa e quindi da una nuova caduta.** Questo gruppo **si caratterizza soprattutto per l'assenza di una ripresa nell'ultimo periodo.** Il **terzo gruppo (cluster 3) è caratterizzato dalla mancanza di una vera e propria caduta delle esportazioni dopo il 2011.** Si tratta quindi di province che hanno registrato una ripresa praticamente ininterrotta dopo il 2009. In Toscana è per esempio il caso di Firenze ed Arezzo.

Il risultato del **confronto di Prato e Pistoia con le province del terzo gruppo** è abbastanza scontato. In entrambe i casi la ripresa rispetto al minimo della prima fase della crisi è inferiore, così come risulta quasi sempre inferiore il recupero dei livelli pre-crisi.

E' meno scontato il **confronto con il secondo gruppo**, quello delle province che **non** hanno sperimentato una nuova fase di ripresa durante il periodo più recente. In questo caso, i risultati di Prato e Pistoia sono quasi sempre migliori nel confronto di brevissimo periodo (come d'altra parte è logico), ma questo non è sempre vero se si prende in considerazione la ripresa complessiva a partire dal minimo del 2009. Pistoia è allineata alla posizione mediana e Prato ad un livello di poco superiore. Valutazioni del tutto analoghe riguardano il confronto rispetto al periodo pre-crisi. In



Stima della densità sulla distribuzione provinciale privata degli outliers.

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

mediana durante il periodo più recente (in particolare, nel confronto con il massimo più recente e per il tasso di crescita dell'ultimissimo periodo), **la ripresa rispetto al minimo raggiunto nella crisi del 2008-2009 resta generalmente inferiore**. Rispetto al periodo precedente la crisi, invece, Prato si avvicina alla posizione mediana, mentre la ripresa di Pistoia resta apprezzabilmente inferiore.

definitiva, nonostante un profilo "migliore" nel periodo più recente, sia Prato che Pistoia mostrano elementi che le accomunano a questo gruppo.

Neppure il **confronto con il primo gruppo**, quello delle province che hanno mostrato un profilo delle esportazioni qualitativamente simile a quello di Pistoia e Prato durante il periodo della crisi fornisce risultati del tutto soddisfacenti. Anche in questo caso, **nonostante una ripresa allineata alla posizione**

Le esportazioni di Pistoia, Prato e della Toscana

La crescita del valore dei prodotti esportati nel 2013, rispetto al 2012, pone Pistoia all'80-esimo posto fra le province italiane e Prato al 64-esimo. In Toscana, sia Livorno che Arezzo presentano risultati peggiori, in entrambe i casi, tuttavia, la flessione delle esportazioni presenta elementi peculiari ed è riconducibile a ben individuati gruppi merceologici. 5 province toscane si collocano nella parte "alta" della classifica, prima della 55-esima posizione, in particolare, Firenze si trova al 13-esimo posto e Lucca al 35-esimo, se si prendono i dati dell'intero 2013.

La successione dei dati mostra un'accelerazione molto definita e, in particolare, una risalita netta di Prato e Pistoia nella seconda parte del 2013 e soprattutto nel quarto trimestre, quando la crescita tendenziale di Prato è stata al 21-esimo posto in Italia e quella di Pistoia al 30-esimo¹⁰. Per contro, l'ultimo trimestre ha invece coinciso con un certo peggioramento del tasso di crescita delle province toscane considerate nel loro insieme.

Anche sulla base di un esame poco approfondito, si può osservare che i risultati di diverse province dipendono in modo prevalente da dinamiche eccezionalmente negative o positive che hanno contraddistinto alcuni particolari gruppi merceologici. Si tratta di risultati che non sempre sembrano legati in modo diretto con la specificità produttiva del territorio.

Nel dettaglio, la forte flessione di **Arezzo** (-20,5% nell'intero anno 2013 rispetto al 2012) è "tutta" riconducibile ai metalli di base preziosi e non ferrosi (**oro grezzo**), le cui esportazioni sono diminuite di 2.436 milioni di Euro nel 2013. Si tratta di un importo che corrisponde a quasi un terzo (il 27%) del valore complessivo delle esportazioni aretine nell'intero 2012, il cui andamento presenta forse un legame con le particolari dinamiche di prezzo. In effetti, se si considera l'aggregato che esclude le maggiori anomalie, fra cui le esportazioni di metalli preziosi, la crescita di Arezzo avrebbe registrato solo un lieve rallentamento nel 2013 (+13,6%) rispetto al dato del 2012 (+16,6%). Fra le altre voci si segnalano soprattutto la crescita della "**gioielleria**", ovvero del comparto tipico (+370 milioni di Euro, +21,5% tendenziale) e del cuoio e prodotti in cuoio (+184 milioni di Euro, +53,2% tendenziale). Contributi negativi importanti dipendono soprattutto dai motori, generatori ed apparecchiature elettriche (-58 milioni di Euro, -13,9% tendenziale) e dai prodotti chimici di base (-20 milioni di Euro, -12% tendenziale).

Anche il risultato negativo di **Livorno** presenta elementi ben individuabili. 103 milioni di Euro in meno dipendono dalle minori esportazioni di **prodotti petroliferi** ed un importo appena superiore (-111 milioni di Euro) dalle minori esportazioni di prodotti della **siderurgia**. Ulteriori voci negative,

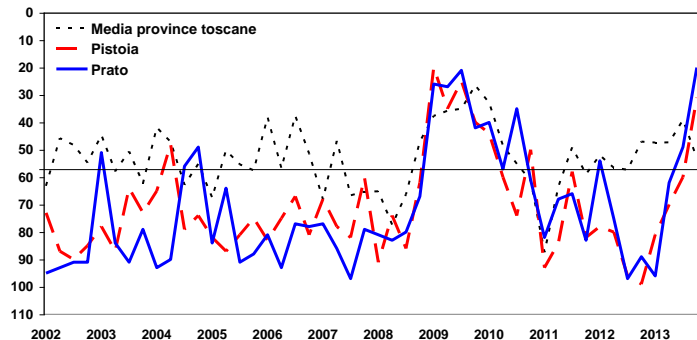
Valore delle esportazioni delle province toscane
(totale prodotti esportati, destinazione: "mondo")

	var% anno 2013 rispetto a:						rango nazionale variazione*					
	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2001	2008	2009	2010	2011	2012
Massa Carrara	+89,2	+67,5	+27,8	+40,1	+53,9	+1,8	18	9	62	11	5	53
Lucca	+25,1	+8,9	+24,3	+3,8	-3,1	+3,8	62	40	68	82	82	35
Pistoia	-21,8	-10,1	+4,4	-2,5	-3,5	-2,6	92	78	94	90	85	80
Firenze	+47,0	+22,2	+38,3	+29,4	+17,6	+9,7	45	21	38	20	16	13
Livorno	+97,1	+6,5	+40,4	-9,3	-9,8	-18,2	13	46	32	95	96	103
Pisa	+29,9	-1,3	+19,4	+8,3	-1,9	+2,9	60	65	76	72	79	39
Arezzo	+111,5	+87,5	+71,9	+31,6	-8,3	-20,5	11	5	13	19	92	107
Siena	-0,2	-16,7	+5,2	+5,5	-1,1	+2,7	83	88	93	80	77	40
Grosseto	+75,0	+87,2	+78,7	+34,6	+11,3	+2,0	20	6	9	16	28	48
Prato	-29,3	+4,3	+20,4	+2,1	-3,2	-0,1	94	50	74	85	83	64

* graduatoria delle province italiane

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Prato, Pistoia e province toscane
posizione nella graduatoria nazionale della crescita delle esportazioni*



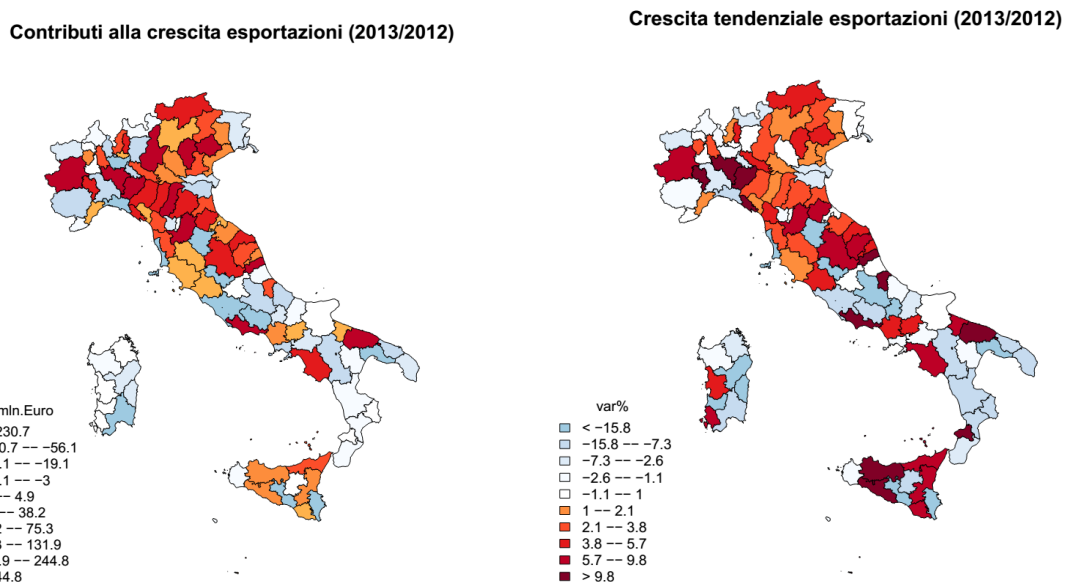
* Prodotti manifatturieri selezionati: Ateco2007: C - (CH244.CL302.CD191-192). Graduatoria calcolata sulla variazione tendenziale trimestrale del valore
Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia su dati Istat

¹⁰ considerando l'aggregato dei prodotti manifatturieri che esclude le principali anomalie. Ateco 2007: C - manifatturieri energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferrotranviario

più limitate ma significative, sono rappresentate dai prodotti chimici di base (-14 milioni di Euro), dagli autoveicoli e loro parti (-36 milioni di Euro). Il dato livornese presenta probabilmente un legame con l'analoga dinamica negativa degli "altri mezzi di trasporto" di Pisa.

Il forte rallentamento che si osserva per **Massa Carrara** (da +51,3% +1,8%) è soprattutto la conseguenza del venir meno di 51 milioni di Euro di esportazioni di "macchine di impiego generale". **Il comparto caratteristico del marmo ha mostrato una crescita significativa** (+36 milioni di Euro, +12,4% le pietre tagliate, modellate e finite e +10 milioni di Euro, +6,6% le esportazioni di pietre grezze). In crescita anche i prodotti chimici (+2 milioni di Euro, 4,0% tendenziale).

La crescita delle esportazioni di **Grosseto** è spiegata soprattutto dalle **maggiori esportazioni di olio** (+24 milioni di Euro, +41,2% tendenziale), crescita ben superiore rispetto al dato già molto positivo della media toscana (+18,3%) e soprattutto italiana (+10,1%). Crescita anche per le "bevande" (+1 milione di Euro, +7,7% tendenziale) mentre, per contro, sono diminuite le esportazioni di "frutta ed ortaggi lavorati e conservati" (-4 milioni di Euro, -21,6%) ed è stata significativa la riduzione delle esportazioni di prodotti chimici di base (-9 milioni di Euro, -8% tendenziale).



Valore totale (Euro) delle esportazioni di prodotti delle province toscane

	Mln. Di Euro		Quota su export Italia		Variazione tendenziale		contributo alla crescita (mln. Euro)		Variazione tendenziale (singolo trimestre)				Contributo alla crescita (mln. Euro, singolo trimestre)			
	2012	2013	2012	2013	2011/2012	2012/2013	2012/2011	2013/2012	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV
Massa Carrara	1.795	1.827	0,5	0,5	+51,3	+1,8	+608,3	+31,7	+13,2	+8,3	+8,3	-13,3	+49,8	+29,5	+35,9	-83,6
Lucca	3.253	3.376	0,8	0,9	-6,6	+3,8	-230,5	+123,1	+2,4	+5,6	+1,6	+5,8	+17,6	+46,1	+14,8	+44,6
Pistoia	1.276	1.243	0,3	0,3	-0,9	-2,6	-11,8	-33,0	-4,4	-3,1	-7,8	+5,8	-15,0	-10,0	-25,0	+17,1
Firenze	8.707	9.547	2,2	2,5	+7,2	+9,7	+587,2	+840,2	+18,0	+9,5	+8,6	+3,4	+367,8	+207,4	+185,4	+79,7
Livorno	2.316	1.895	0,6	0,5	+10,3	-18,2	+215,6	-420,7	-11,9	-14,3	-27,7	-20,1	-73,8	-88,4	-153,9	-104,6
Pisa	2.631	2.706	0,7	0,7	-4,6	+2,9	-127,0	+75,3	+0,3	-0,0	+6,5	+5,6	+1,8	-0,1	+40,4	+33,3
Arezzo	8.893	7.069	2,3	1,8	+15,4	-20,5	+1183,8	-1824,1	-13,2	-23,7	-21,6	-23,4	-290,1	-500,8	-467,8	-565,3
Siena	1.124	1.153	0,3	0,3	-3,7	+2,7	-42,6	+29,8	-1,8	+3,2	+7,1	+2,6	-5,1	+7,9	+18,4	+8,6
Grosseto	279	285	0,1	0,1	+9,0	+2,0	+23,1	+5,7	-10,6	-0,6	+19,5	+1,8	-7,4	-0,4	+12,2	+1,3
Prato	2.135	2.133	0,6	0,6	-3,1	-0,1	-67,5	-2,3	-14,1	-1,0	+4,2	+10,2	-68,9	-6,4	+22,0	+51,0

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

(vedi in appendice la tabella calcolata per l'aggregato che esclude le principali anomalie)

Anche **Siena** presenta una crescita nelle esportazioni di **bevande** (+14 milioni di Euro, +5,3% tendenziale), crescita che è stata abbastanza vicina alla media della Toscana (+6,7%) e dell'Italia (+7,9%), ma la maggior parte dell'incremento delle esportazioni è spiegato dagli **agrofarmaci**, le cui esportazioni sono cresciute di +36 milioni di Euro e dai **medicinali e farmaceutici** (+12 milioni

di Euro), cui si contrappone il dato molto negativo degli "autoveicoli" (- 30 milioni di Euro). Risultati diversi, di peso complessivamente limitato, hanno contraddistinto i comparti dell'elettromeccanica.

A **Pisa** la crescita delle esportazioni ha trovato i suoi elementi principali nelle esportazioni di cuoio, prodotti in cuoio e calzature (+22 milioni di Euro, complessivamente), e nell'elettromeccanica (+29 milioni di Euro). Per contro, un contributo negativo importante è stato fornito dalle esportazioni di "altri mezzi di trasporto" (-19 milioni di Euro).

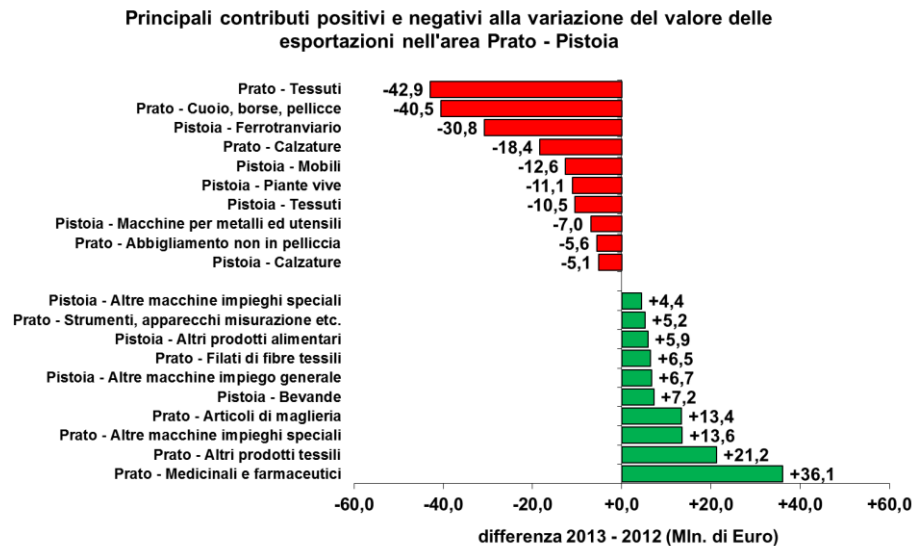
Firenze ha fornito il contributo positivo maggiore alla crescita delle esportazioni toscane, con 840 milioni di Euro in più rispetto all'anno precedente (+9,7% tendenziale). Il risultato dipende da alcuni elementi ben individuabili. Le **esportazioni di "prodotti moda"**, in particolare, oltre a fornire un contributo particolarmente rilevante in termini di importi (+113 milioni di Euro le esportazioni di abbigliamento e maglieria, +291 milioni di Euro le esportazioni di prodotti in cuoio e calzature), **hanno presentato generalmente tassi di crescita superiori alla media italiana** (+10,9% l'abbigliamento, +13,5% le calzature, +10,9% i prodotti in cuoio). Dopo la "moda", **il singolo comparto delle "macchine per impieghi generali"** ha fornito un ulteriore contributo positivo pari a +351 milioni di Euro. Seguono in ordine di peso le esportazioni di medicinali e farmaceutici (+54 milioni di Euro), di "olio" (+48 milioni di Euro) e di "mobili" (+30 milioni di Euro).

Nel caso di **Lucca** la crescita limitata, pari a +3,8% tendenziale nel 2013, è il risultato di forze contrapposte. In positivo, **la crescita delle esportazioni di carta e prodotti in carta si è rafforzata** rispetto al 2012 (nel 2013, + 37 milioni le esportazioni di carta e cartone, +12,3% tendenziale e +7 milioni le esportazioni di prodotti in carta, + 1,7% tendenziale). **Sono inoltre cresciute le esportazioni della nautica** (navi ed imbarcazioni: + 79 milioni di Euro; + 19,7%). Si tratta di un recupero molto limitato dopo la forte flessione del 2012: -313 milioni di Euro. Una forte crescita ha anche contraddistinto le esportazioni di medicinali e prodotti farmaceutici (+39 milioni di Euro, +43,3%). Nel comparto "moda", alla crescita degli articoli di abbigliamento (+8 milioni) ha fatto riscontro la flessione delle calzature (-6 milioni). Risultati di segno opposto anche nell'elettromeccanica, con un incremento per le apparecchiature di cablaggio ed una contrazione per le "macchine per impieghi speciali" (-26 milioni, -6% tendenziale). Fra i contributi negativi si è distinta in modo particolare la flessione dei "metalli di base" per -43 milioni di Euro, corrispondenti a -20,7% rispetto all'anno precedente.

I principali contributi merceologici alla crescita delle esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013

L'andamento delle esportazioni dell'area Prato-Pistoia fra il 2012 ed il 2013 è **legato in modo significativo anche ad alcuni contributi di carattere peculiare**. In particolare, nel pistoiese 30,8 milioni di minori esportazioni dipendono in modo diretto dai prodotti del **ferrotranviario**, il cui andamento nel breve periodo mal si presta a valutazioni significative, essendo tipicamente legato a cicli pluriennali.

A Prato, invece, **una parte dei flussi di esportazioni è dovuta a prodotti che corrispondono poco alla specializzazione manifatturiera del territorio**. Per esempio, 58,9 milioni di Euro di vendite pratesi all'estero in meno fra il 2012 ed il 2013 dipendono dalle calzature e prodotti in cuoio: si tratta



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

del crollo di un flusso di export che era cresciuto in modo repentino fra il 2008 ed il 2010 (fino a circa 3 volte e mezzo il livello di medio periodo) nonostante che **sul territorio non ci siano insediamenti produttivi** del settore manifatturiero specifico **tali da spiegare il fenomeno**. Lo stesso si potrebbe dire per la crescita delle esportazioni di "medicinali e farmaceutici" che si è sviluppata con una progressione crescente di trimestre in trimestre durante il 2013 e ha aggiunto 36,1 milioni di Euro alle esportazioni dell'anno.

La flessione delle esportazioni di **mobili pistoiesi** (12,6 milioni in meno, -10% rispetto all'anno precedente) sembra invece legata in modo maggiore a dinamiche strutturali. Alla fine del 2013 il valore esportato ha raggiunto un livello pari a meno della metà di quello precedente la crisi (per confronto, nella media italiana alla fine del 2013 il trend delle esportazioni di mobili è pari a circa il 90% del livello precedente il 2008). Anche nell'ultimo anno si conferma un distacco piuttosto significativo fra i risultati pistoiesi e quelli delle principali province italiane esportatrici, dove i risultati si distribuiscono all'interno di una gamma che va dal +9,1% di Como al -3,3% di Pordenone. Risultati migliori riguardano **Prato**, dove le esportazioni di mobili sono rimaste sostanzialmente stabili¹¹.

A **Pistoia**, anche le esportazioni di **"piante vive"** compaiono fra i principali contributi negativi nell'ultimo anno, con circa 11 milioni di Euro in meno, -5% tendenziale. La flessione è stata superiore alla media italiana (-3,1%). Nel 2013 alcune fra le altre principali province esportatrici hanno registrato risultati negativi (Savona: -11,5%, Pordenone: -13,9%), tuttavia, il distacco negativo fra la crescita delle esportazioni italiane e delle esportazioni pistoiesi, distacco che è maturato a partire dal 2008 ed è sottolineato da una riduzione della quota pistoiese sull'export nazionale di oltre 10 punti, è leggermente aumentato.

A Pistoia, alla fine del 2013, il flusso di esportazioni si attesta al 95% del livello pre-crisi, nella media italiana ha invece raggiunto il 120%.

¹¹ in base alla classificazione adottata dall'Istat il dato dei mobili comprende le esportazioni di materassi

Provincia di Prato

Principali contributi alla crescita delle esportazioni (gen.-dic. 2013/ gen.-dic.2012)

	Migliaia di Euro gen.-dic. 2013	Quota su totale Prato	differenza anno precedente	variazione tendenziale (%)	
principali prodotti esportati*	Medicinali e preparati farmaceutici	36.481	1,7	+36.059	+8.531,7
	Altri prodotti tessili	308.930	14,5	+21.195	+7,4
	Altre macchine per impieghi speciali	76.911	3,6	+13.574	+21,4
	Articoli di maglieria	146.717	6,9	+13.366	+10,0
	Filati di fibre tessili	188.218	8,8	+6.506	+3,6
	Prodotti chimici di base	30.090	1,4	+4.041	+15,5
	Mobili	61.437	2,9	-115	-,2
	Abbigliamento non in pelliccia	401.007	18,8	-5.582	-1,4
	Tessuti	670.575	31,4	-42.898	-6,0
	1.920.367	90,0	+46.147	+2,5	
altri contributi positivi rilevanti	Apparecchi misura e prova	7.341	0,3	+5.211	+244,8
	Prodotti farmaceutici di base	3.423	0,2	+3.365	+5.865,0
	Altri prodotti in metallo	4.337	0,2	+2.004	+85,9
	Macchine di impiego generale	4.654	0,2	+1.996	+75,1
	Motori, trasformatori, app. elettriche	4.824	0,2	+1.550	+47,4
	Materiali da costruzione in terracotta	2.318	0,1	+1.239	+114,8
	26.897	1,3	+15.367	+133,3	
altri contributi negativi rilevanti	Computer e unità periferiche	139	0,0	-700	-83,4
	Autoveicoli	3.371	0,2	-916	-21,4
	Altre macchine di impiego generale	15.356	0,7	-940	-5,8
	Generatori di vapore	26	0,0	-1.062	-97,6
	Fibre sintetiche e artificiali	13.250	0,6	-1.146	-8,0
	Prodotti attività artistiche etc.	1.755	0,1	-2.920	-62,5
	Articoli di abbigliamento in pelliccia	3.262	0,2	-3.089	-48,6
	Articoli in materie plastiche	27.552	1,3	-3.329	-10,8
	Calzature	15.301	0,7	-18.401	-54,6
	Cuoio, borse, pellicce	12.980	0,6	-40.544	-75,8
	92.992	4,4	-73.047	-44,0	
Altri	92.835	4,3	+9.234	+11,0	
TOTALE	2.133.091	100,0	-2.299	-,1	

* almeno il 90% sulla base della quota totale anno 2012. (+++): variazione superiore a +/-1000%

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

in aumento di +2,2 milioni di Euro nel 2013 rispetto al 2012, per una variazione tendenziale del +3,1%), mentre a Prato di tessuti a maglia, tessuti non tessuti e tessuti tecnici (in aumento di +21,2 milioni di Euro nel 2013 rispetto al 2012, +7,4% la variazione tendenziale). Le esportazioni di **“tessuti”** sono diminuite in modo marcato nell'ultimo anno sia a Prato che a Pistoia. A Prato, la diminuzione dei tessuti ha fornito il maggior contributo negativo al decremento delle esportazioni fra il 2012 ed il 2013, con 42,9 milioni di Euro in meno, per una variazione tendenziale del -6,0%. Anche a Pistoia le esportazioni di tessuti segnano il passo: -10,5 milioni di Euro con una variazione tendenziale del -20,3%. A Prato la vendita all'estero di **“fibre sintetiche e artificiali”**, che pur facenti parte dei gruppi con codice Ateco della chimica sono da riportare nell'ambito del tessile, diminuiscono il contributo di -1,1 milioni di Euro per -8,8% di variazione tendenziale sull'anno. A livello del **Distretto tessile pratese**, che è composto dalle industrie delle provincie di Firenze, Pistoia e Prato¹², le esportazioni di **“filati di fibre tessili”** fanno molto meglio del livello nazionale:

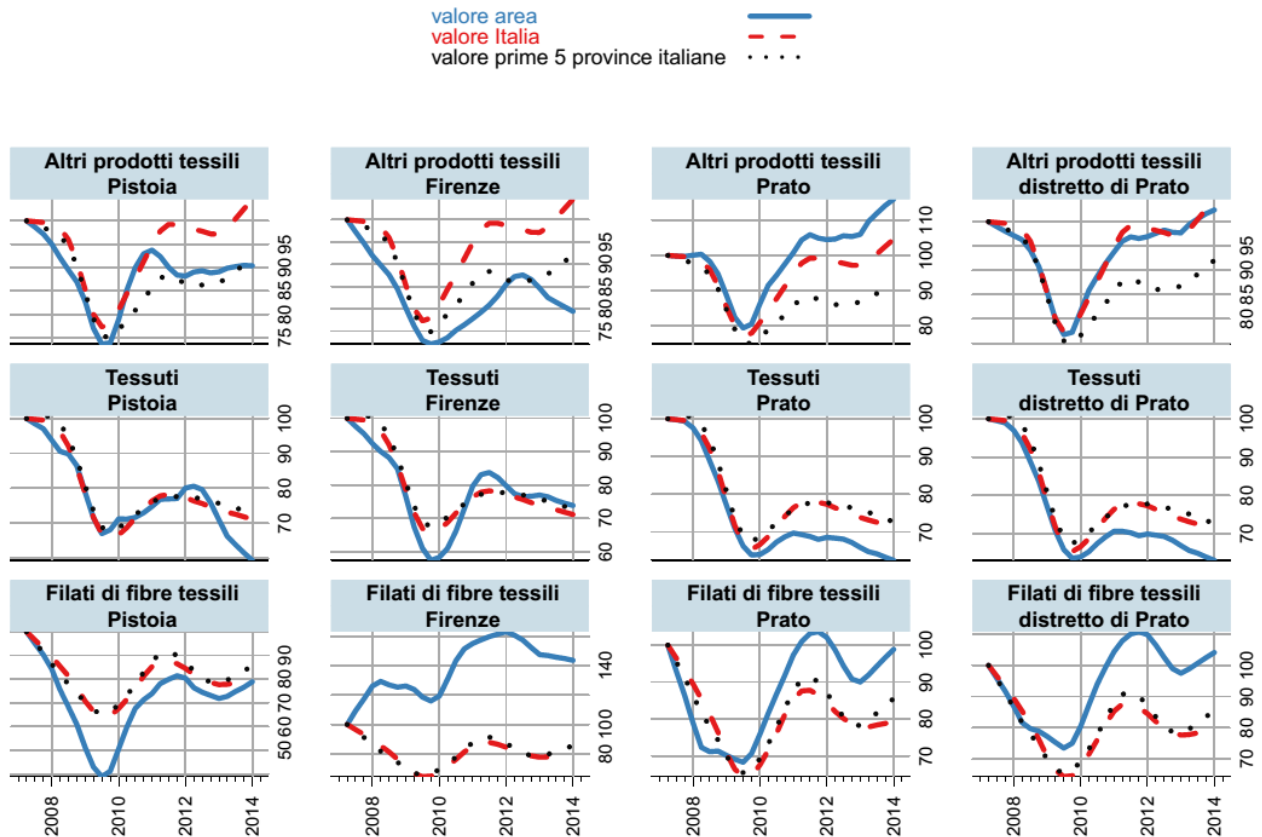
Settori della "moda"

Le esportazioni di **“filati”** di Prato del 2013 sono state in aumento di +6,5 milioni di Euro nel 2013 rispetto al 2012, per una variazione tendenziale del +3,6%, mentre al contrario quelle pistoiesi sono state in leggera diminuzione: -1,4%, con un contributo negativo di -261mila Euro. Le vendite all'estero di **“altri prodotti tessili”**, (voce della classificazione Ateco2007 molto eterogenea nella quale sono compresi tutti i prodotti tessili che non siano filati e tessuti tradizionali, cioè tessuti a maglia, biancheria per la casa, tappeti, moquette, corderia, tessuti non tessuti, tessuti tecnici per uso industriale, passamaneria e ricami), mostrano un incremento notevole sia a Prato che a Pistoia e, vista la composizione della voce, in base alle caratteristiche delle imprese presenti sui territori si può attribuire a Pistoia una componente di export di **“altri prodotti tessili”** in prevalenza di biancheria per la casa (in

¹² Il tessile-moda è un settore molto importante nella dinamica delle esportazioni dell'area Prato-Pistoia. All'interno del tessile-moda ci sono imprese che producono semilavorati tessili (filati, tessuti ortogonali e a maglia, tessuti speciali, tessuti arredo e tecnici), prodotti tessili finiti (biancheria per la casa, tovaglie, coperte) abbigliamento e accessori in tessuto e a maglia, pelletteria, cuoio e calzature. Nel tessile-moda si possono distinguere alcuni sistemi ottenuti dall'incrocio territorio-prodotto: - il “distretto tessile di Prato” con la tipica produzione di filati, tessuti e altri prodotti tessili (tessuti per arredamento, tessuti tecnici, tessuti non tessuti). Il distretto tessile pratese è perimetrato con delibera del Consiglio Regionale della Toscana del 21/02/2000 n.69 nei Comuni di: Agliana, Montale, Quarrata (provincia di Pistoia), la intera provincia di Prato (Comuni di Cantagallo, Carmignano, , Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano,

il Distretto si riporta a fine 2013 su livelli superiori di 4,1 punti percentuali a quelli pre-crisi (inizio 2007), distaccando le esportazioni nazionali di quasi 25 punti, poiché queste a fine 2013 si trovano al -20,6% sotto il primo trimestre 2007.

Valore delle esportazioni delle province del distretto tessile.
Stima del trend. Indici I trimestre 2007=100



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Per quanto concerne le esportazioni di **“altri prodotti tessili”**, vista la eterogeneità di composizione dei prodotti sopra descritta è bene leggerle distinte nelle province: Prato recupera e supera di più del 15% i livelli pre-crisi mentre Firenze e Pistoia rimangono sotto. Il confronto con l’Italia è migliorativo soltanto nel caso di Prato. Ben diversa la situazione delle vendite all’estero dei **“tessuti”**; il Distretto in questo caso non solo non recupera i livelli pre-crisi ma rimane sotto del -

Vernio), Campi Bisenzio e Calenzano (provincia di Firenze). - l’abbigliamento e accessori in maglia, tessuto e marginalmente in pelle di Prato e Pistoia; - la biancheria per la casa del pistoiese; - il calzaturiero (Pistoia); Poiché i dati relativi al commercio estero sono rilasciati dall’Istat su base provinciale, non è possibile ricostruire i flussi dei singoli Comuni. Per ovviare a questo inconveniente, si può assumere il numero di addetti occupati in un settore manifatturiero come proxy della quantità di produzione e di export di quel settore. La percentuale di addetti alle industrie tessili riconducibile a imprese residenti nei Comuni del Distretto pratese nel Censimento Istat Industria e Servizi 2011 rispetto al totale di addetti al tessile di Prato, Firenze e Pistoia è del 89,2% (mentre 83,0% è il peso degli addetti tessili del Distretto pratese sull’intera Toscana); il peso degli addetti del Distretto pratese è al 96,2% delle tre province per la produzione di filati (93,9% sulla Toscana), e al 95,2% nella produzione di tessuti (91,8% sulla Toscana) Pertanto, supponendo che le vendite all’estero delle province siano riferite alle produzioni locali, si possono attribuire le esportazioni dei prodotti tessili (tessuti, filati e altri tessili) delle province di Prato, Firenze e Pistoia, interamente al Distretto pratese. Diversa è la situazione della produzione di abbigliamento e accessori in maglia e tessuto, per la quale è necessario considerare le due province di Prato e Pistoia, accomunate dalla presenza di micro e piccole imprese per la maggior parte ditte italiane o conto terzi o faconiste, che producono per la fascia media del mercato. A Prato, inoltre, queste produzioni sono legate in parte alla presenza della imprenditoria di origine cinese che lavora sul prêt-à-porter di fascia bassa. Per questo motivo non è opportuno sommare le esportazioni di abbigliamento della provincia di Firenze (che comprendono Signa, Empoli e il Valdarno), caratterizzate da una produzione per la fascia medio-alta e anche per il segmento del lusso, a quelle di Prato e Pistoia

Provincia di Pistoia

Principali contributi alla crescita delle esportazioni (gen.-dic. 2013/ gen.-dic.2012)

	Migliaia di Euro gen.-dic. 2013	Quota su totale Pistoia	differenza anno precedente	variazione tendenziale (%)	
principali prodotti esportati*	Bevande	32.619	2,6	+7.212	+28,4
	Altre macchine di impiego generale	22.277	1,8	+6.708	+43,1
	Altri prodotti alimentari	25.563	2,1	+5.858	+29,7
	Altre macchine per impieghi speciali	42.211	3,4	+4.434	+11,7
	Strumenti, forn. mediche e dentistiche	22.856	1,8	+3.894	+20,5
	Articoli di carta e di cartone	82.452	6,6	+3.333	+4,2
	Altri prodotti tessili	72.921	5,9	+2.210	+3,1
	Articoli in materie plastiche	65.478	5,3	+2.204	+3,5
	Abbigliamento non in pelliccia	45.916	3,7	+2.111	+4,8
	Pasta-carta, carta e cartone	14.216	1,1	+1.227	+9,5
	Altri manifatturieri	24.443	2,0	+1.212	+5,2
	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	19.371	1,6	+67	+4
	Motori, trasformatori, app. elettriche	19.225	1,6	-1	-0,0
	Cuoio, borse, pellicce	45.416	3,7	-96	-2
	Filati di fibre tessili	18.439	1,5	-261	-1,4
	Altri prodotti in metallo	20.967	1,7	-303	-1,4
	Articoli di maglieria	47.747	3,8	-1.714	-3,5
	Calzature	120.814	9,7	-5.130	-4,1
	Tessuti	41.196	3,3	-10.519	-20,3
	Piante vive	210.725	17,0	-11.076	-5,0
Mobili	113.629	9,1	-12.592	-10,0	
Ferrotranviario	14.317	1,2	-30.755	-68,2	
	1.122.796	90,3	-31.980	-2,8	
altri contributi positivi rilevanti	Articoli di abbigliamento in pelliccia	4.538	0,4	+2.751	+153,9
	Oli e grassi vegetali e animali	3.646	0,3	+2.324	+175,8
	Chimici di base	5.243	0,4	+2.138	+68,9
		13.427	1,1	+7.213	+116,1
altri contributi negativi rilevanti	Prodotti in legno, sughero etc.	3.321	0,3	-890	-21,1
	Libri etc.	2.137	0,2	-944	-30,7
	Macchine di impiego generale	1.366	0,1	-1.140	-45,5
	Pesce lavorato e conservato	8.384	0,7	-2.319	-21,7
	Prodotti della siderurgia	35	0,0	-4.152	-99,2
	Macchine form.metalli ed utensili	2.407	0,2	-6.969	-74,3
	17.649	1,4	-16.414	-48,2	
Altri	89.531	7,2	+8.169	+10,0	
TOTALE	1.243.403	100,0	-33.012	-2,6	

* almeno il 90% sulla base della quota totale anno 2012. (+++): variazione superiore a +/-1000%

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

(variazioni tendenziali 2013 su 2012 del -4,1% per Pistoia e del -54,6% per Prato).

36,8%; peggio dell'Italia rimanendo (-28,8%). Lasciando i prodotti tessili per passare all'abbigliamento, le esportazioni di "articoli in maglieria" a Prato hanno portato un contributo positivo di +13,4 milioni di Euro rispetto al 2012 con una variazione tendenziale del +10%. Al contrario le vendite di maglieria di Pistoia hanno diminuito nel 2013 di -1,7 milioni di Euro causando una variazione negativa tendenziale sull'anno del -3,5%. L'export complessivo di "abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia" (esclusi gli accessori), aumenta a Pistoia di +2,1 milioni di Euro e diminuisce a Prato di -5,6 milioni (variazioni tendenziali rispettive del +4,8% e del -1,4% nel 2013 rispetto al 2012). I soli "articoli di abbigliamento in pelliccia" a Pistoia determinano un contributo positivo all'export di +2,7 milioni di Euro (+153,9%) mentre a Prato diminuiscono di -3,1 m.ni di Euro (-48,6%); per quanto riguarda invece le vendite di "calzature" sia in provincia di Pistoia che in quella di Prato questi prodotti danno un contributo negativo alle rispettive esportazioni manifatturiere del -5,1 e -18 milioni di Euro

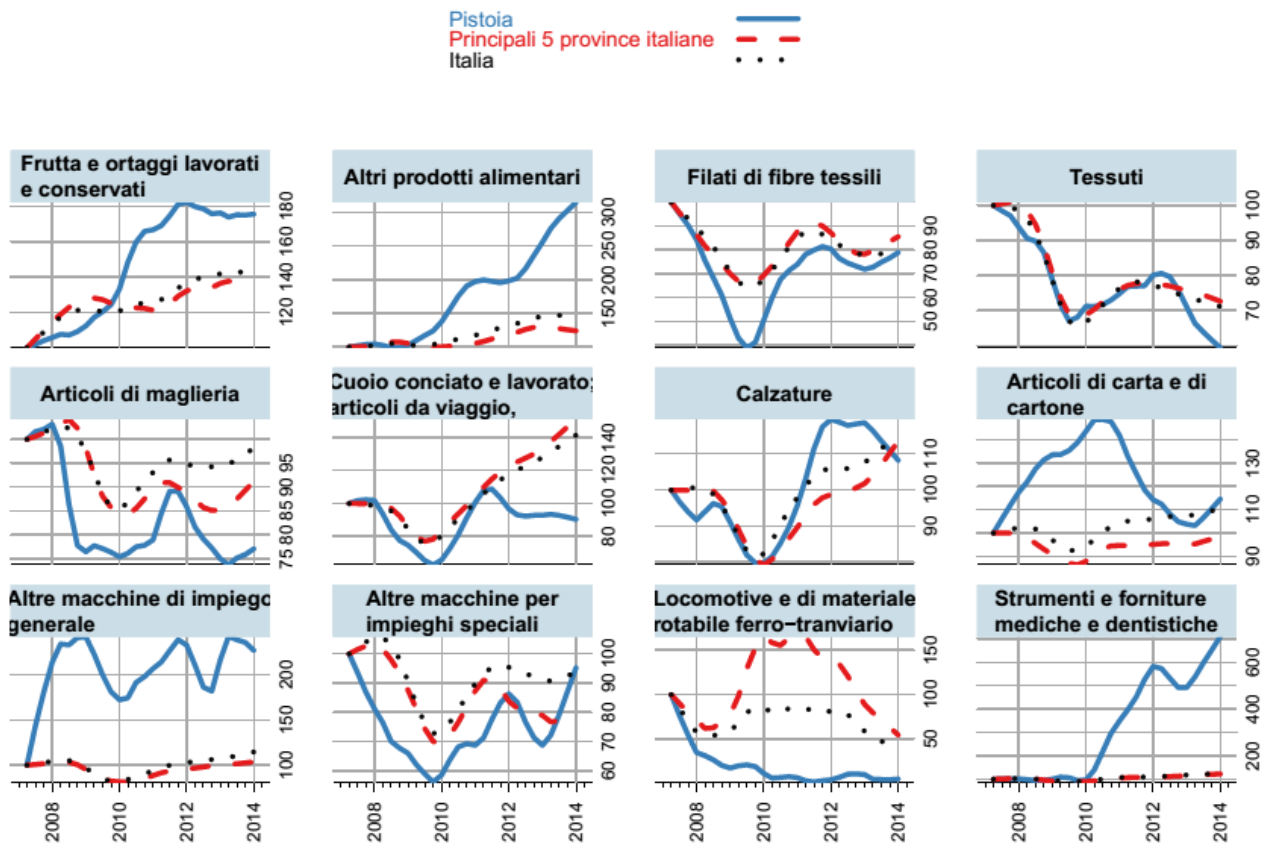
Prodotti alimentari

Sia a Pistoia che a Prato le esportazioni di prodotti alimentari sono cresciute in modo marcato nell'ultimo anno¹³. A Pistoia, la crescita delle esportazioni di "bevande" ha fornito il maggior contributo positivo all'incremento delle esportazioni fra il 2012 ed il 2013, con 7,2 milioni di Euro in più, per una variazione tendenziale del +28,4%. La crescita pistoiese dell'ultimo anno rappresenta una ulteriore accelerazione dopo un periodo già molto positivo, che dura in pratica dall'inizio del

¹³ Le esportazioni di prodotti alimentari sono classificate con i codici Ateco 2007 da CA101 a CA110 secondo i criteri correntemente utilizzati dall'Istat per le esportazioni a livello provinciale. Nel 2013, a Pistoia, il valore complessivo delle esportazioni di prodotti classificati con i codici in questione è stato di 98,7 milioni di Euro, con una crescita di +16,4% rispetto all'anno precedente, e di 22,2 milioni di Euro a Prato, con un incremento del +21,2%. Nel caso di Prato si tratta di importi riferiti a diverse voci, singolarmente di importo non particolarmente rilevante. Solo i prodotti da forno hanno superato i 10 milioni di Euro nel 2013, l'olio ha raggiunto i 4 milioni, le bevande i 3,6 milioni, gli "altri prodotti alimentari" i 2,1 milioni

2009, durante il quale le esportazioni pistoiesi sono cresciute in modo sensibilmente superiore alla media italiana. A poca distanza seguono gli **"altri prodotti alimentari"**, con 5,9 milioni in più, per una crescita del +29,7%. Anche in questo caso la crescita pistoiese è stata particolarmente marcata e nettamente superiore alla media italiana. Positivo anche il contributo delle esportazioni di **"olio"**, cresciute di circa 2,3 milioni. Stazionarie invece le esportazioni di **"frutta ed ortaggi lavorati e conservati"**, stabili dall'inizio del 2012 dopo il periodo di forte crescita fra il 2012 ed il 2011. Unico elemento negativo all'interno del comparto la ulteriore riduzione delle esportazioni di **pesce lavorato e conservato**, che porta le esportazioni pistoiesi di questi prodotti molto al di sotto del livello raggiunto nel medio periodo (nel IV trimestre del 2013, circa la metà rispetto all'inizio del 2007).

Valore delle esportazioni di Pistoia
principali gruppi merceologici esportati anno 2013
Stima del trend. Indici I trimestre 2007=100



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Elettromeccanica, lavorazione dei metalli

Sia a Prato che a Pistoia le "macchine" compaiono nell'elenco dei prodotti che hanno contribuito di più a spingere in alto il valore delle esportazioni durante l'ultimo anno. In particolare, a Prato è stata molto forte la crescita delle **"altre macchine per impieghi speciali"**¹⁴, le cui esportazioni sono aumentate di 13,6 milioni, +21,4% rispetto all'anno precedente. La crescita è stata sostenuta anche a Pistoia (+4,4 milioni, + 11,7%), superiore rispetto alle altre maggiori province esportatrici italiane (fra queste, la crescita si è distribuita fra il -5,9% di Milano ed il +7,5% di Vicenza). Nel caso di Prato l'incremento dell'ultimo anno porta il trend di crescita ben al di sopra della media nazionale durante tutto il periodo della crisi. Alla fine del 2013, le esportazioni pratesi hanno raggiunto un

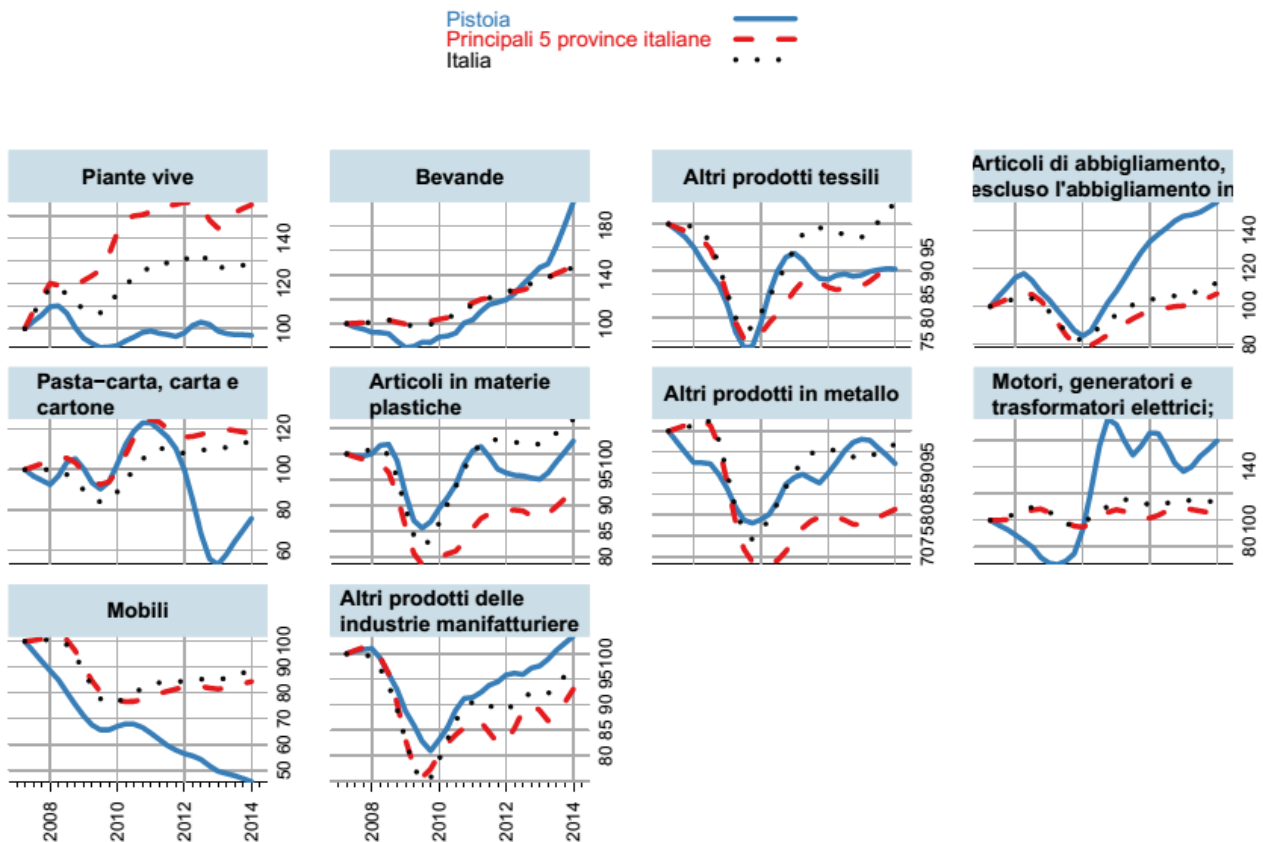
¹⁴ Secondo la nomenclatura statistica correntemente utilizzata, si tratta di macchine dotate di caratteristiche tali da renderle idonee ad impieghi specifici nell'industria tessile, alimentare, delle calzature, cartaria etc. Si tratta quindi presumibilmente di aggregati diversi a Prato - dove il riferimento essenziale è rappresentato dal meccanotessile - ed a Pistoia, dove prevalgono invece le macchine per altri tipi di industrie - alimentare etc.

livello vicino al 120% del periodo pre-crisi, rispetto ad una media nazionale che presenta un recupero inferiore, attorno al 90%).

Pistoia ha risentito di più della crisi post-2011 ma, nonostante alcune oscillazioni più pronunciate, alla fine del 2013 il trend delle esportazioni di questi prodotti si è comunque riportato vicino al livello di fine 2007. Le **"altre macchine di impiego generale"**¹⁵ hanno fornito il secondo maggior contributo positivo alla crescita delle esportazioni pistoiesi nel 2013 (6,7 milioni di Euro in più, +43,1%). Nonostante un recupero marcato rispetto all'anno precedente, il livello di fine 2013 è semplicemente in linea con la media del periodo post-2008, ma corrisponde ad un flusso di esportazioni sensibilmente superiore rispetto alla media degli anni che precedono il 2008. Il dato negativo di Prato (-0,9 milioni, -5,8%) va commisurato al peso ridotto che questo tipo di macchine presenta nel paniere delle esportazioni pratesi (0,7%).

Una crescita importante ha riguardato, in generale, gli **apparecchi di precisione**. A **Pistoia**, le esportazioni di **"strumenti e forniture mediche e dentistiche"** sono cresciute di +3,9 milioni di Euro, +20,5% rispetto all'anno precedente. I dati dell'ultimo anno confermano un trend positivo molto definito, che dura quasi senza interruzioni, in pratica, da circa 4 anni (salvo una breve pausa nel 2012). A **Prato**, la crescita delle esportazioni di **"strumenti ed apparecchi di misurazione e prova etc."** (+5,2 milioni di Euro, + 244,8%) ha rappresentato uno dei maggiori contributi positivi del 2013. Positiva o comunque non negativa l'evoluzione delle esportazioni di **"motori, trasformatori, apparecchiature elettriche"**, quasi stazionarie a Pistoia, in crescita significativa a Prato.

Valore delle esportazioni di Pistoia
- SEGUE - principali gruppi merceologici esportati anno 2013
Stima del trend. Indici I trimestre 2007=100



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

¹⁵ ovvero macchine con caratteristiche tali da renderle adatte all'impiego in diversi tipi di industria

Chimica e plastica

Le esportazioni di prodotti chimici hanno registrato un trend positivo durante il 2013, sia a Pistoia, dove la crescita dei **prodotti chimici di base e fertilizzanti** ha superato i 2 milioni di Euro (+69%) che, soprattutto, a Prato, dove la crescita, più contenuta (+15,5%, +4 milioni di Euro), si è tuttavia innestata su un flusso più robusto di esportazioni. In effetti, la crescita delle esportazioni pratesi rappresenta la conferma di un trend crescente di medio periodo, sensibilmente e stabilmente superiore rispetto alla media italiana. Si tratta di una tendenza che non sembra aver risentito in alcun modo del periodo della crisi. Per confronto, la crescita delle esportazioni delle prime province italiane è stata molto contenuta nell'ultimo anno, distribuita fra la flessione di Milano e la lieve crescita di Mantova. Anche i **"prodotti farmaceutici di base"** compiono fra i principali contributi alla crescita delle **esportazioni pratesi** fra il 2012 ed il 2013 (+3,7 milioni), mentre è stato addirittura eclatante il già ricordato incremento delle **esportazioni pratesi di "medicinali e preparati farmaceutici"** (+36 milioni in un solo anno, a partire da livelli storici prossimi a zero). Si è già detto del carattere peculiare di questo incremento che, tuttavia, considerato in modo unitario con la crescita delle esportazioni di prodotti chimici di ogni tipo, assumerebbe un carattere meno straordinario ed potrebbe essere visto come ulteriore conferma di una tendenza che si è manifestata in modo via via più definito nel corso degli ultimi anni. Gli **"articoli in materie plastiche"** hanno invece fornito un contributo negativo allo sviluppo delle esportazioni pratesi (-3,3 milioni, -10,8%), dove rappresentano tuttavia una frazione piuttosto ridotta del valore complessivo, ma **ampiamente positivo a Pistoia** (2,2 milioni, +3,5%), dove invece il loro peso è ragguardevole (il 5,3% del valore delle esportazioni pistoiesi nel 2013). Il risultato dell'ultimo anno inverte una analoga tendenza negativa dell'anno precedente e rappresenta un dato migliorativo rispetto alle tendenze di più lungo periodo. Alla fine del 2013, il trend delle esportazioni pistoiesi di questi prodotti era pari al 102% del livello di fine 2007, precedente la crisi.

Carta e cartotecnica

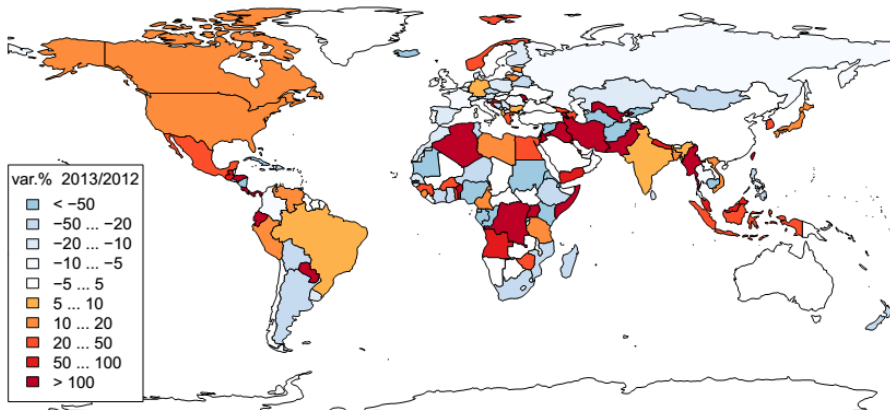
Le **esportazioni pistoiesi** di carta, cartone e prodotti cartotecnici sono state in ripresa durante il 2013. Si tratta di una circostanza evidente soprattutto nei dati trimestrali, in base ai quali si apprezza appunto una crescita ininterrotta durante tutto l'anno, meno nel consuntivo dell'intero anno, ma il bilancio è positivo: rispetto al 2012, nel 2013 le esportazioni pistoiesi di pasta-carta, carta e cartone sono cresciute di +1,2 milioni e quelle di prodotti cartotecnici di +3,3 milioni. Il confronto dell'ultimo anno con le principali province esportatrici è favorevole a Pistoia che, con un incremento del +9,4% per la pasta-carta, carta e cartone è cresciuta poco meno di Lucca (+12,3%) e molto più delle altre maggiori province esportatrici. Positivo il confronto anche per i prodotti cartotecnici, visto che, fra le maggiori province esportatrici, la crescita di Pistoia è seconda soltanto a quella di Torino.

Il **confronto con il periodo precedente la crisi** è positivo per la **cartotecnica** e, in particolare, il trend pistoiese (alla fine del 2013, circa il 115% del livello di inizio 2008) è superiore alla media italiana ed anche alla media delle principali province italiane esportatrici. Il recupero è invece molto parziale rispetto al massimo raggiunto a metà del 2011. Per le esportazioni di **pasta-carta, carta e cartone**, nonostante il recupero dell'ultimo anno, il confronto con il periodo precedente la crisi mostra ancora un ampio distacco rispetto al trend nazionale che, alla fine del 2013 era pari a circa il 120% del livello pre-crisi e pari a circa l'80% nel caso di Pistoia.

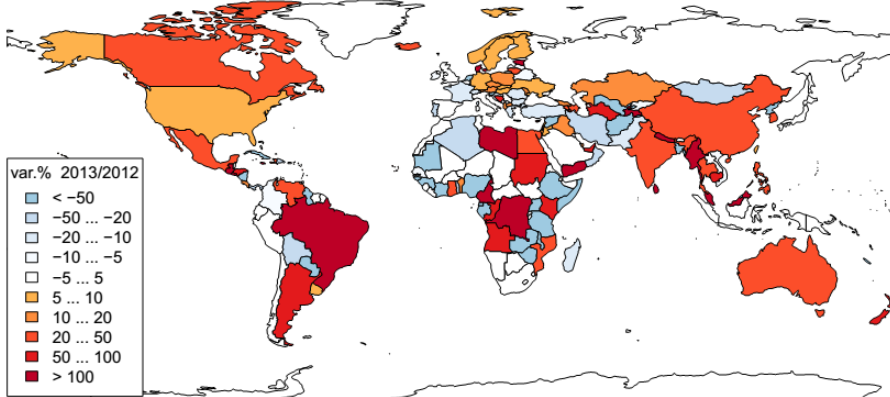
I paesi e le aree di destinazione

L'evoluzione delle esportazioni di Pistoia e Prato nella seconda parte dell'anno **ha risentito positivamente del miglioramento delle condizioni dell'economia nei paesi dell'Unione Europea**, destinazione della quota prevalente delle esportazioni e, **più in generale, del miglioramento delle condizioni dell'economia** in alcuni importanti paesi sviluppati. La flessione delle **esportazioni pratesi verso i paesi europei** è passata da -9,9% nel primo semestre, un tasso di contrazione sensibilmente superiore alla media italiana, a -2,5% nell'intero 2013, ovvero una flessione sostanzialmente allineata alla media, quindi, con un recupero marcato nella seconda parte dell'anno.

Variazione tendenziale % del valore delle esportazioni pistoiesi (2013/2012).
Tutti i prodotti esportati



Variazione tendenziale % del valore delle esportazioni pratesi (2013/2012).
Tutti i prodotti esportati



Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Nei confronti dell'area dell'Euro i progressi sono stati maggiori. Il tasso di contrazione è passato da -10,9% nel primo semestre a -2,1% nell'intero 2013.

Lo stesso miglioramento sostanziale ha riguardato Pistoia. Si tratta di un fatto evidente soprattutto nei dati relativi all'aggregato di prodotti che esclude le principali anomalie¹⁶. In questo caso, la flessione nei confronti dell'Europa passa da -7% nei primi 6 mesi a -3,1% nell'intero anno e, nell'area dell'Euro, da -8,8% a -3,1%.

Fuori dall'Unione Europea l'accelerazione è stata più intensa. Per Pistoia, la crescita dell'aggregato che esclude i prodotti particolari è arrivata a +4,0% nell'intero 2013, un tasso di crescita praticamente

uguale alla media italiana ed a Prato la crescita del valore totale esportato ha raggiunto +4,2% nell'intero 2013, un incremento sensibilmente superiore alla media italiana (+1,3%).

Africa settentrionale

Nel dettaglio delle destinazioni¹⁷, **l'area nord-africana mostra una flessione per Prato ed invece una crescita allineata alla media italiana per Pistoia (+7,5%).**

La gran parte della flessione di **Prato** è legata soprattutto alle minori esportazioni di articoli di abbigliamento in Tunisia (oltre 9 milioni di Euro in meno). Meno significativa la riduzione delle esportazioni di tessuti, per circa 1 milione di Euro, che ha riguardato anche il Marocco. Fra le voci

¹⁶ Manifatturiero escluso energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferrotranviario. Vedi nota 7

¹⁷ Si rimanda all'appendice per alcune ulteriori tabelle illustrative

in aumento si distingue soprattutto la crescita delle macchine per impieghi speciali¹⁸, che ha riguardato essenzialmente l'Algeria, con circa 3,7 milioni di Euro in più. Sempre in positivo, la crescita degli "altri tessili", circa 1,2 milioni in più, distribuita fra Egitto, Tunisia e Marocco. Per **Pistoia**, la crescita è invece soprattutto riconducibile alle "macchine di impiego generale" (+4,7 milioni), in particolare verso Libia (+3 milioni) ed Egitto (+1,3 milioni). Una crescita rilevante ha riguardato anche le calzature (circa +2 milioni), essenzialmente in Egitto (+1,7 milioni). Hanno invece contribuito in negativo le esportazioni di "altre macchine per impieghi speciali" (-2,7 milioni) e di mobili (-1,4 milioni). In entrambe i casi si è trattato essenzialmente di minori esportazioni in Algeria.

Provincia di Pistoia

Primi contribuiti alla crescita delle esportazioni (2013 /2012)
(totale prodotti esportati)

	% su totale export 2013	variazione tendenziale %	differenza (Mln. Euro) anno precedente	Mln. Euro 2013	
primi contribuiti positivi	Danimarca	1,7	+172,0	+13,7	21,7
	Germania	11,9	+6,0	+8,4	147,9
	Polonia	4,4	+15,0	+7,1	54,3
	Stati Uniti	4,9	+8,0	+4,5	60,6
	Libia	0,6	+115,1	+3,7	7,0
	Emirati Arabi	0,9	+52,1	+3,7	10,8
	Brasile	0,5	+164,6	+3,5	5,5
	Estonia	0,3	+244,0	+3,0	4,2
	Cina	1,2	+25,0	+3,0	14,9
	Austria	1,7	+12,4	+2,3	20,9
Australia	0,6	+38,3	+1,9	7,0	
Egitto	0,6	+35,6	+1,9	7,2	
primi contribuiti negativi	Bangladesh	0,1	-71,4	-1,5	0,6
	Iran	0,4	-25,6	-1,5	4,5
	Grecia	1,0	-13,6	-2,0	12,8
	Turchia	2,1	-10,1	-2,9	26,0
	Algeria	0,6	-28,5	-3,0	7,4
	Romania	2,1	-10,7	-3,1	25,8
	Nigeria	0,2	-61,1	-3,3	2,1
	Portogallo	1,1	-21,6	-3,8	13,6
	Slovenia	0,3	-60,1	-6,3	4,2
	Svizzera	4,1	-18,3	-11,4	51,1
Francia	17,7	-10,9	-26,9	219,5	
Paesi Bassi	2,6	-57,4	-43,3	32,2	

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Nel caso di **Pistoia** la parte sostanziale della flessione dipende da **minori esportazioni di prodotti della siderurgia in Nigeria**, che hanno pesato per 3,5 milioni in meno. Anche in questo caso, si tratta con ogni probabilità di un dato isolato. Per il resto le variazioni presentano una dispersione estrema fra numerosi paesi ed altrettanto numerosi prodotti. Nella quasi totalità di casi si tratta di contributi ampiamente inferiori al mezzo milione di Euro. Anche nel 2013 le **Calzature** sono state il principale prodotto pistoiese esportato (7,6 milioni di Euro), essenzialmente in Sudafrica (7 milioni di Euro), con importi sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

America settentrionale

Sia Prato (+13,4%) che Pistoia (+9,1%) hanno presentato una crescita molto significativa verso l'**America settentrionale**. In entrambe i casi si è trattato di un incremento superiore alla media italiana nell'ultimo anno (+1,8%) e, per Prato, il confronto resta positivo durante la maggior parte del periodo della crisi. **La crescita di Prato presenta un riferimento pressoché univoco negli "altri prodotti tessili"** verso gli Stati Uniti, dove le esportazioni sono aumentate di circa +2,2 milioni di Euro ed in misura leggermente inferiore negli articoli di maglieria, le cui esportazioni

¹⁸ Presumibilmente meccanotessile

sono cresciute di +1,3 milioni in Canada e di +1,5 milioni negli Stati Uniti. **I tessuti, con circa 21 milioni di Euro restano il primo prodotto esportato verso l'area.** Si tratta di un importo

Contributi alla crescita delle esportazioni pratesi

Principali combinazioni paese - prodotto

(solo i contributi singolarmente superiori a 3 milioni di Euro)

		Migliaia di Euro		
		2013	2012	differenza
contributi positivi				
Germania	Medicinali e preparati farmaceutici	25.066	3	+25.063
Germania	Prodotti chimici di base etc.	12.804	4.995	+7.809
Francia	Articoli di maglieria	39.304	34.464	+4.840
Croazia	Filati di fibre tessili	4.729	210	+4.519
Germania	Articoli di maglieria	21.501	17.120	+4.381
Cina	Altri prodotti tessili	15.608	11.303	+4.306
Algeria	Altre macchine per impieghi speciali	3.730	19	+3.712
Turchia	Tessuti	30.803	27.260	+3.543
Turchia	Altri prodotti tessili	10.046	6.528	+3.519
Hong Kong	Abbigliamento non in pelliccia	13.542	10.061	+3.481
Germania	Altri prodotti tessili	55.057	51.590	+3.467
Regno Unito	Articoli di maglieria	9.659	6.236	+3.423
Spagna	Medicinali e preparati farmaceutici	3.116	7	+3.109
Kuwait	App. misurazione e prova	3.160	65	+3.095
Paesi Bassi	Articoli di maglieria	10.817	7.739	+3.078
Cina	Altre macchine per impieghi speciali	9.603	6.534	+3.069
contributi negativi				
Francia	Cuoio, borse, pellicce	714	3.789	-3.075
Romania	Tessuti	29.475	32.673	-3.197
Francia	Tessuti	54.502	57.750	-3.248
Francia	Calzature	4.906	8.560	-3.654
Polonia	Articoli in materie plastiche	3.101	6.803	-3.702
Regno Unito	Cuoio, borse, pellicce	403	4.435	-4.032
Regno Unito	Calzature	301	4.401	-4.100
Francia	Altre macchine per impieghi speciali	1.050	5.580	-4.531
Paesi Bassi	Cuoio, borse, pellicce	51	4.850	-4.799
Romania	Filati di fibre tessili	22.097	27.482	-5.385
Germania	Tessuti	92.739	98.824	-6.085
Francia	Abbigliamento non in pelliccia	102.465	108.751	-6.287
Cina	Tessuti	32.923	39.374	-6.451
Spagna	Articoli di maglieria	17.871	24.585	-6.715
Russia	Tessuti	28.683	36.063	-7.380
Spagna	Tessuti	58.941	67.739	-8.798
Tunisia	Abbigliamento non in pelliccia	9.604	18.794	-9.191
Germania	Cuoio, borse, pellicce	524	18.531	-18.006

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

tratta essenzialmente di prodotti dell'elettromeccanica (poco più di 13 milioni di Euro) e, in misura più ridotta, di prodotti della "moda" (calzature: 2,2 milioni di Euro, maglieria: 1,5 milioni di Euro). Anche per Prato, nonostante importi in gioco complessivamente superiori, il peso dell'area è rimasto limitato (2,8% del valore complessivo delle esportazioni pratesi nel 2013). Prato ha esportato essenzialmente "macchine" (verosimilmente, meccanotessile), per un importo complessivo attorno ai 18 milioni di Euro, tessuti per circa 10 milioni di Euro, abbigliamento (6 milioni) e maglieria (5 milioni).

La **crescita di Prato** nel 2013 dipende da molti contributi positivi, ma di importo singolarmente molto ridotto. Poco al di sopra del milione di Euro di incremento soltanto i mobili, le macchine di impiego generale ed i materiali da costruzione. Fra i contributi negativi si distingue invece una riduzione di circa 4 milioni delle esportazioni di tessuti, essenzialmente da ricondurre a minori esportazioni in Brasile, Argentina, Repubblica Dominicana. La **crescita di Pistoia** è diversa, presenta infatti un riferimento abbastanza preciso nelle "macchine" (per impieghi speciali: +4,2 milioni, per impieghi generali: +1,4 milioni). La crescita ha riguardato essenzialmente il Brasile ed

sostanzialmente invariato rispetto al 2012. Seguono l'abbigliamento, con circa 18 milioni, gli altri tessili con 13 e la maglieria con circa 6 milioni.

Diverso il caso di Pistoia, la cui crescita dipende da molti contributi, singolarmente ridotti. Solo la crescita delle esportazioni di macchine di impiego generale e di macchine per impieghi speciali hanno superato il milione di Euro. **Le calzature restano il principale singolo prodotto esportato**, con circa 20 milioni di Euro complessivamente, una cifra sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, seguite dagli "altri tessili" con circa 6,3 milioni, dai "prodotti in metallo" (6 milioni), macchine (5,5 milioni), abbigliamento (3 milioni) e bevande (2,5 milioni).

America centro-meridionale

Sia Prato che Pistoia hanno visto crescere le esportazioni verso quest'area, confermando una evoluzione stabilmente migliore rispetto alla media italiana (Prato: +10,5%, Pistoia: +31,2%, Italia: -2,8%). Specialmente nel caso di Pistoia, tuttavia, gli importi coinvolti non sono stati particolarmente elevati, neppure nel 2013 (24 milioni di Euro, il 2% delle esportazioni pistoiesi). Si

il Messico. Per il resto i contributi positivi e negativi sono estremamente dispersi fra numerosi prodotti ed altrettanto numerose destinazioni.

Medio oriente

Le destinazioni asiatiche si confermano come un area di crescita, sia per Prato che per Pistoia. Anche nel 2013, in entrambe i casi, la crescita delle esportazioni verso i paesi del Medio Oriente ha superato quella dell'Italia nel suo insieme (Prato: +36,3%, Pistoia: +13,9%, Italia: +4,5%). Si tratta di una tendenza che dura da diversi anni, ed ha determinato un avvicinamento del peso di queste destinazioni al livello medio italiano.

Nel caso di **Pistoia** la crescita è legata essenzialmente a 2 milioni in più di esportazioni di "piante" ed a circa 2,7 milioni in più di esportazioni di "macchine", cui si contrappone una riduzione di circa 1 milione di Euro delle calzature, oltre che a molti contributi diversi, singolarmente ridotti. Le

Contributi alla crescita delle esportazioni pistoiesi
Principali combinazioni paese - prodotto
(solo i contributi singolarmente superiori a 2 milioni di Euro)

		Migliaia di Euro		
		2013	2012	differenza
contributi positivi				
Danimarca	Ferrotranviario	13.587	-	+13.587
Polonia	Mobili	14.354	9.625	+4.729
Germania	Bevande	13.098	9.565	+3.533
Cina	Altre macchine per impieghi speciali	4.546	1.217	+3.329
Turchia	Piante vive	13.426	10.110	+3.317
Spagna	Articoli di carta e di cartone	5.636	2.407	+3.229
Libia	Altre macchine di impiego generale	3.719	685	+3.034
Spagna	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	2.931	1	+2.929
Estonia	Piante vive	2.596	72	+2.525
Emirati Arabi Uniti	Altre macchine per impieghi speciali	2.802	419	+2.382
Germania	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	9.995	7.866	+2.129
Brasile	Altre macchine per impieghi speciali	2.557	512	+2.045
Messico	Altre macchine per impieghi speciali	2.195	172	+2.023
contributi negativi				
Francia	Macchine form. Metalli e altre utensili	306	2.355	-2.049
Paesi Bassi	Piante vive	9.153	11.296	-2.143
Portogallo	Articoli di maglieria	2.820	4.965	-2.145
Svizzera	Ferrotranviario	1	2.358	-2.357
Algeria	Altre macchine per impieghi speciali	328	2.698	-2.370
Spagna	Pesce lavorato e conservato	2.674	5.051	-2.377
Germania	Piante vive	30.834	33.317	-2.483
Svizzera	Piante vive	13.020	15.706	-2.686
Turchia	Altre macchine di impiego generale	204	3.010	-2.807
Turchia	Altre macchine per impieghi speciali	1.196	4.611	-3.415
Nigeria	Prodotti della siderurgia	0	3.531	-3.531
Svizzera	Calzature	5.148	9.125	-3.978
Slovenia	Mobili	570	5.431	-4.862
Romania	Tessuti	5.097	10.763	-5.666
Francia	Piante vive	66.624	76.815	-10.191
Francia	Mobili	45.108	55.431	-10.323
Paesi Bassi	Ferrotranviario	0	41.930	-41.930

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

principale prodotto esportato da Prato verso l'area (circa 10,5 milioni di Euro, più della metà in India). In senso negativo ha pesato soprattutto la riduzione delle esportazioni di tessuti (circa 2,5 milioni in meno), che sono stati il secondo prodotto esportato (5,6 milioni complessivamente esportati verso l'area nel 2013).

Le **esportazioni pistoiesi** sono cresciute molto di più (+19,6%), ma a partire da importi più ridotti. Si distingue in pratica soltanto la crescita dei prodotti chimici di base, per quasi 2 milioni di Euro, essenzialmente diretti in India.

"piante", con circa 12 milioni di Euro, hanno rappresentato il principale prodotto pistoiese esportato verso l'area, seguito dai prodotti dell'elettromeccanica (11 milioni), dagli "altri tessili" per circa 4 milioni e dai mobili per circa 2,6 milioni. Anche nel caso di **Prato** i riferimenti della crescita sono piuttosto precisi. Hanno pesato in positivo soprattutto l'incremento degli strumenti ed apparecchi (+4,7 milioni, Kuwait e Iraq, essenzialmente), la crescita di circa 1,8 milioni delle "macchine" e dell'abbigliamento per 1,6 milioni. Gli "articoli di abbigliamento" sono stati il principale prodotto esportato, con circa 10,4 milioni di Euro, seguiti da strumenti ed apparecchi (4,9 milioni), "macchine per impieghi speciali", "altri tessili" (2,8 milioni) e tessuti (2,7 milioni).

Asia centrale

Gli elementi della **crescita limitata di Prato** (+1,7%) si individuano in modo molto diretto in maggiori esportazioni di "macchine per impieghi speciali" in India (+2 milioni), Bangladesh (+1,5 milioni), Pakistan (+0,9 milioni). Si tratta del

Asia orientale

Sia le esportazioni di Prato (+8,3%) che di Pistoia (+6,3%) sono cresciute all'incirca come la media italiana (+6,9%).

Nel caso di Pistoia la crescita è da attribuire soprattutto a maggiori esportazioni di "macchine", 5,2 milioni in più, quasi tutti verso la Cina e la Corea del Sud, mentre hanno superato di poco il milione di Euro i contributi dei mobili, degli "altri tessili", dell'abbigliamento". Le Calzature si confermano il principale prodotto esportato (14,5 milioni, di cui 8 in Giappone, 3,4 ad Hong Kong e 1,2 in Cina), seguite dai mobili con 8,5 milioni, di cui 3,5 in Giappone e 2,8 in Cina e dall'abbigliamento (7 milioni, di cui 3,8 in Giappone).

La crescita di Prato verso l'Asia Orientale dipende soprattutto da maggiori esportazioni di "altri prodotti tessili"¹⁹ (9 milioni in più, di cui 4 in Cina, 1,7 in Corea del Sud, 2,4 in Giappone, 1,2 ad Hong Kong), di "altre macchine per impieghi speciali" (6,7 milioni in più, di cui 3 in Cina e 1,3 in Corea del Sud), e di articoli di abbigliamento (5,5 milioni in più, di cui 1,9 in Giappone e 3,5 ad Hong Kong). In senso negativo si è distinta la riduzione dei tessuti, con 3,4 milioni in meno, complessivamente, dove la riduzione di 6,5 milioni in Cina è stata parzialmente compensata da 2,2 milioni in più in Corea del Sud ed 1,1 milioni in Indonesia. La lieve contrazione delle esportazioni di tessuti è stata tuttavia ininfluente nel determinare la struttura complessiva delle esportazioni verso l'area. **I tessuti restano stabilmente il principale prodotto esportato** (127 milioni, di cui 36 ad Hong Kong, 33 in Cina, 21 in Giappone, 19 in Corea del Sud), seguiti dagli "altri tessili" con circa 60 milioni, dall'abbigliamento con 33 milioni, dai filati con 30 milioni e dalle macchine (verosimilmente meccanotessile) con 15 milioni.

Esportazioni pistoiesi. Principali contributi-paese

All'estremo opposto dei contributi positivi e negativi alla crescita delle esportazioni pistoiesi nel 2013 si trovano rispettivamente la **Danimarca** ed i **Paesi Bassi** e, in entrambe i casi, la variazione del flusso delle esportazioni (che supera di gran lunga il peso degli altri contributi) dipende dal singolo gruppo merceologico dei prodotti ferrotranviari (nel caso della Danimarca con una crescita di 13,6 milioni, nel caso dei Paesi Bassi con una riduzione di -41,9 milioni). Se si eccettuano queste componenti particolari, **la Germania**, secondo paese di destinazione delle esportazioni pistoiesi nel 2013 (11,9% del valore esportato), **guida la classifica dei contributi positivi alla crescita**, con un incremento di +8,4 milioni di Euro, di cui 3,5 legati alle maggiori esportazioni di bevande e 2,2 a maggiori esportazioni di "strumenti e forniture mediche e dentistiche". Per contro, è stato negativo (-2,5 milioni) il contributo della Germania alle esportazioni di "piante vive". La **Polonia**, ha fornito il terzo contributo positivo, pari a +7,1 milioni di Euro, con 4,7 milioni singolarmente riconducibili alle esportazioni di "mobili". La crescita degli **Stati Uniti**, che complessivamente apporta un incremento di +4,5 milioni di Euro al bilancio delle esportazioni pistoiesi è invece particolarmente frammentata fra molti contributi di peso limitato. Sopra il milione di Euro soltanto l'incremento delle esportazioni di macchine per impieghi generali (+1,7 milioni) e di "altre macchine per impieghi speciali" (+1,5 milioni).

La **Francia**, primo singolo paese di destinazione delle esportazioni pistoiesi nel 2013 con una quota pari al 17,7% del valore esportato, quota sensibilmente superiore alla media italiana (10,8%), **ha fornito il secondo maggior contributo negativo**, pari a -26,9 milioni di Euro, in massima parte legato a minori esportazioni di mobili (-10,3 milioni) e di Piante vive (-10,2 milioni). Segue la **Svizzera**, con 11,4 milioni in meno, di cui 4 milioni di calzature, 2,7 di piante vive, 2,4 di ferrotranviario.

¹⁹ Comprendono i tessuti tecnici

Esportazioni pratesi. Principali contributi-paese

Nel 2013 la **Germania**, destinazione del 16,4% delle esportazioni pratesi, valore cresciuto del +5,7% rispetto all'anno precedente, è stata il primo singolo paese di destinazione. **La crescita delle esportazioni verso la Germania ha presentato due elementi peculiari**, rappresentati dalle esportazioni di medicinali e preparati farmaceutici, cresciute repentinamente di oltre 25 milioni e, per contro, la caduta altrettanto repentina delle esportazioni di cuoio e prodotti in cuoio (-18 milioni). Al netto di questi gruppi merceologici le esportazioni pratesi avrebbero comunque registrato una crescita nel 2013, ma più contenuta (+3,8%). In senso positivo, oltre ai già ricordati prodotti farmaceutici, hanno giocato la crescita dei prodotti chimici di base (+7,8 milioni), della maglieria (+4,3 milioni), degli "altri tessili" (+3,4 milioni) dei filati (+1,8 milioni). Fra i contributi negativi soprattutto la flessione dei mobili (-1,3 milioni) e dei tessuti (-6 milioni, -6,2%). I tessuti restano il principale singolo gruppo merceologico esportato da Prato verso la destinazione, con 92,7 milioni di Euro complessivamente. **Il secondo maggior contributo positivo alla crescita è stato fornito dagli Stati Uniti** (+8,2 milioni). Si distinguono soprattutto la crescita degli "altri tessili", (+2,3 milioni di Euro), dei "mobili" (+2,8 milioni di Euro), la lieve crescita dei tessuti (+0,8 milioni di Euro, +4,7% tendenziale). In negativo, la lieve flessione dell'abbigliamento (-0,9 milioni, -5,7% tendenziale).

Al lato opposto, la classifica dei principali contributi-paese negativi è guidata dalla **Francia**, secondo principale paese di destinazione delle esportazioni pratesi (11,8% del valore nel 2013), con una riduzione di 17,8 milioni, pari a -6,6%. La riduzione è legata a diversi elementi negativi, a partire da 6,3 milioni in meno per le esportazioni di articoli di abbigliamento (principale prodotto esportato, con 109 milioni di Euro), 4,5 milioni in meno per il "meccanotessile", 3,6 milioni in meno per le "calzature", 3,2 milioni in meno per i "tessuti", secondo prodotto esportato con 54,5 milioni nel 2013. In senso positivo si distingue invece la crescita degli articoli di maglieria (4,8 milioni, +14,0%). Anche la **Spagna** si è distinta per i risultati negativi (-16,9 milioni, -10,6%). Hanno pesato in questo caso soprattutto flessione dei tessuti (-8,8 milioni) e della maglieria (-6,7 milioni).

Appendice

Valore delle esportazioni di Prato, di Pistoia, della Toscana e dell'Italia

destinazione "mondo" (gennaio-dicembre)

	quota su totale esportazioni area							var. % 2013 rispetto a stesso periodo dell'anno:							Mln. di
															Euro
	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Pistoia															
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	9,8	17,1	17,3	17,0	16,9	17,9	17,6	+40,2	-7,6	+6,1	+1,2	+0,4	-4,4	219	
Manifatturieri energetici	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-	+5139,8	+4204,7	-28,5	-62,0	-89,5	-56,1	0	
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	2,11	0,63	0,29	0,10	0,08	0,01	0,07	-97,5	-90,3	-75,2	-31,2	-19,0	+490,9	1	
Manifatturieri ferrotranviario	5,7	7,9	7,7	2,8	1,1	3,5	1,2	-84,2	-86,8	-84,4	-59,6	-2,3	-68,2	14	
Altri manifatturieri*	80,8	73,9	74,3	79,5	81,3	78,1	80,8	-21,8	-1,7	+13,6	-1,0	-4,1	+0,8	1.005	
Filati, tessuti, altri tessili	15,3	10,5	9,3	10,9	10,9	11,1	10,7	-45,4	-8,5	+19,3	-4,4	-5,4	-6,1	133	
Abbigliamento, maglieria	11,6	6,4	6,4	6,4	7,5	7,5	7,9	-46,8	+11,2	+28,2	+20,9	+2,3	+3,3	98	
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	54,0	57,0	58,5	62,3	63,0	59,6	62,2	-9,8	-1,9	+11,1	-2,6	-4,6	+1,8	774	
Totale manifatturieri	88,6	82,4	82,2	82,4	82,6	81,6	82,0	-27,6	-10,5	+4,1	-3,0	-4,1	-2,1	1.020	
Altri non manifatturieri	1,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,4	0,4	-81,6	-35,5	-14,1	-41,2	-29,2	-16,9	5	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-21,8	-10,1	+4,4	-2,5	-3,5	-2,6	1.243	
Prato															
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	+42,0	+166,5	+95,8	+25,9	-1,1	-4,2	6	
Manifatturieri energetici	-	-	-	-	-	0,0	-	+45,6	+113,8	+241,9	+555,2	-62,5	-90,2	0	
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	0,01	0,05	0,04	0,03	0,04	0,06	0,04	+468,4	-13,4	+35,6	+35,1	-9,9	-26,7	1	
Manifatturieri ferrotranviario	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-99,4	-99,4	-86,1	-95,1	+40,1	-99,1	-	
Altri manifatturieri*	98,7	99,5	99,6	99,4	99,4	99,2	99,3	-28,8	+4,1	+20,0	+2,0	-3,2	+0,1	2.119	
Filati, tessuti, altri tessili	72,8	63,8	57,9	54,9	54,7	55,4	54,7	-46,8	-10,6	+13,7	+1,8	-3,0	-1,3	1.168	
Abbigliamento, maglieria	14,2	19,1	22,6	25,1	27,1	25,6	25,8	+28,5	+40,8	+37,4	+4,9	-7,6	+0,9	551	
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	11,7	16,5	19,0	19,4	17,7	18,2	18,8	+13,1	+18,5	+18,7	-1,1	+2,7	+3,1	400	
Totale manifatturieri	98,7	99,6	99,6	99,5	99,5	99,2	99,4	-28,8	+4,1	+20,1	+2,0	-3,3	+0,0	2.120	
Altri non manifatturieri	1,1	0,3	0,2	0,3	0,3	0,5	0,3	-78,7	+10,8	+115,8	+7,5	+24,9	-27,1	7	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-29,3	+4,3	+20,4	+2,1	-3,2	-0,1	2.133	
Toscana															
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	0,9	1,2	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	+33,7	-7,2	+8,4	+1,5	-0,2	-7,8	280	
Manifatturieri energetici	0,6	1,5	0,8	1,9	1,8	2,4	2,1	+375,4	+71,4	+279,7	+30,4	+23,4	-13,7	658	
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	1,95	4,76	8,36	9,46	15,70	16,59	9,42	+572,4	+144,8	+53,1	+17,1	-38,1	-45,3	2.942	
Manifatturieri ferrotranviario	0,4	0,5	0,5	0,2	0,1	0,2	0,1	-79,0	-84,7	-80,1	-53,2	-50,0	-68,9	20	
Altri manifatturieri*	93,9	90,7	88,0	86,0	80,0	78,6	86,2	+27,6	+17,6	+33,1	+17,9	+11,2	+5,8	26.932	
Filati, tessuti, altri tessili	12,8	7,0	6,1	6,1	5,6	5,1	5,2	-43,6	-8,5	+15,1	+0,7	-4,8	-2,4	1.621	
Abbigliamento, maglieria	9,0	7,4	7,1	6,8	6,9	6,4	7,2	+11,6	+19,6	+38,6	+24,2	+8,4	+8,0	2.248	
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	72,2	76,2	74,8	73,1	67,5	67,0	73,8	+42,2	+19,8	+34,0	+18,8	+12,9	+6,2	23.063	
Totale manifatturieri	96,9	97,5	97,6	97,5	97,6	97,7	97,8	+40,3	+24,1	+36,2	+18,0	+3,4	-3,5	30.553	
Altri non manifatturieri	2,1	1,4	1,3	1,5	1,5	1,3	1,3	-15,8	+17,9	+34,0	+3,9	-11,1	-7,1	403	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	+39,0	+23,6	+35,8	+17,6	+3,2	-3,6	31.235	
Italia															
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	1,6	1,5	1,6	1,7	1,5	1,5	1,5	+40,6	+11,6	+29,5	+6,4	+3,0	+2,6	5.973	
Manifatturieri energetici	1,9	4,2	3,2	4,4	4,5	5,3	4,2	+223,7	+5,9	+75,9	+10,6	-2,9	-20,2	16.355	
Manifatturieri metalli di base preziosi etc.	1,21	1,81	2,07	2,54	3,37	3,73	2,82	+232,9	+64,3	+81,8	+28,5	-13,3	-24,4	11.001	
Manifatturieri ferrotranviario	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	+3,2	-16,5	-44,8	-46,4	-41,2	-36,6	479	
Altri manifatturieri*	93,4	88,9	89,4	88,5	87,7	86,6	88,7	+35,6	+5,4	+32,5	+15,8	+4,8	+2,3	345.669	
Filati, tessuti, altri tessili	4,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,4	2,4	-26,7	-7,1	+20,3	+4,7	-3,9	-0,4	9.400	
Abbigliamento, maglieria	5,8	4,6	4,8	4,5	4,4	4,4	4,6	+13,2	+4,5	+27,3	+18,5	+7,0	+3,6	17.785	
Altri manifatturieri (escl. tessile-abb.)	82,9	81,5	82,0	81,4	80,7	79,8	81,7	+40,7	+5,9	+33,2	+16,0	+5,0	+2,3	318.484	
Totale manifatturieri	96,6	95,0	95,0	95,7	95,8	95,8	95,8	+41,6	+6,5	+34,8	+15,8	+3,7	-0,0	373.504	
Altri non manifatturieri	1,9	3,5	3,4	2,7	2,7	2,8	2,7	+106,2	-20,3	+3,6	+15,0	+4,1	-3,3	10.407	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	+42,8	+5,7	+33,6	+15,6	+3,7	-0,1	389.885	

*altri manifatturieri: totale della sezione C (Ateco 2007) esclusi energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferrotranviario)

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Province italiane. IV trimestre 2013 rispetto a punti di svolta selezionati

Valore delle esportazioni in Euro, prodotti manifatturieri selezionati*

	Ultimo dato (trend. Min Euro 2013-IV)	Ultimo dato rispetto a:				trimestre corrispondente al punto di svolta					
		ultimo minimo	massimo recente	minimo crisi	massimo pre-crisi	ultimo minimo	massimo recente	minimo crisi	massimo pre-crisi		
Italia Nord-occidentale	Piemonte	Torino	5.046	12,7	12,6	40,2	8,9	II-2012	I-2012	III-2009	I-2008
		Vercelli	443		-1,4	25,8	7,9		IV-2012	III-2009	IV-2007
		Novara	969	3,2	2,9	30,6	3,6	IV-2012	II-2012	II-2009	III-2007
		Cuneo	1.529			29,1	5,6			III-2009	I-2008
		Asti	368	15,1	15,1	47,4	13,8	II-2012	I-2012	II-2009	I-2008
		Alessandria	1.126			63,8	24,2			III-2009	IV-2007
		Biella	385	4,4	2,0	35,8	6,5	IV-2012	III-2011	III-2009	III-2007
	V. d'Aosta	Verbania	140	1,1	-1,2	24,7	-10,1	I-2013	II-2012	III-2009	I-2008
		Aosta	140	-2,9	-3,1	22,4	-30,3	II-2012	III-2012	II-2009	III-2007
		Varese	2.384		-1,5	22,8	5,3		IV-2012	III-2009	III-2007
Lombardia	Como	1.322			30,8	1,9			III-2009	IV-2007	
	Sondrio	121		-3,1	12,9	-11,3		II-2012	IV-2009	II-2008	
	Milano	8.519	0,1	-0,3	6,3	-18,2	I-2013	III-2012	II-2010	IV-2007	
	Bergamo	3.154			29,8	1,9			III-2009	IV-2007	
	Brescia	3.075	4,6	3,1	36,8	-3,2	IV-2012	IV-2011	III-2009	I-2008	
	Pavia	1.072			50,8	30,7			IV-2009	II-2008	
	Cremona	811	8,7	8,5	52,8	20,1	I-2012	IV-2011	III-2009	II-2007	
	Mantova	1.368			35,9	-0,8			III-2009	I-2008	
	Lecco	918	8,5	7,6	34,9	2,9	II-2012	IV-2011	III-2009	I-2008	
	Lodi	551		-7,5	83,6	35,8		II-2012	IV-2009	II-2008	
	Monza e della Brianza	2.048	4,4	4,3	n.s.	n.s.	III-2012	II-2012	IV-2008	II-2008	
	Liguria	Imperia	66	3,2	3,0	43,7	-22,1	IV-2012	III-2012	II-2009	II-2005
		Savona	281	24,0	9,0	57,6	52,8	III-2012	II-2011	IV-2008	I-2008
Genova		652		-22,5	-7,4	-3,5		II-2011	IV-2008	III-2008	
La Spezia		214		-0,8	20,5	26,9		III-2013	IV-2008	III-2008	
Italia Nord-orientale	Trentino-AA	Bolzano - Bozen	795	6,7	6,4	37,3	15,7	I-2012	IV-2011	II-2009	I-2008
		Trento	789			35,0	9,6			III-2009	III-2007
	Veneto	Verona	2.202			33,4	12,2			III-2009	I-2008
		Vicenza	3.835			37,9	4,5			III-2009	IV-2007
		Belluno	757			45,8	15,7			III-2009	III-2007
		Treviso	2.638	6,1	0,2	18,4	-1,9	III-2012	II-2011	III-2009	I-2008
		Venezia	848		8,1	17,0	-21,0		III-2010	III-2009	III-2007
		Padova	2.025	6,9	6,0	42,7	11,5	III-2012	IV-2011	III-2009	III-2007
		Rovigo	312	3,2	-2,1	45,9	7,7	IV-2012	I-2012	III-2009	II-2008
	Friuli-V.G.	Udine	1.199	1,9	-7,9	10,7	-15,4	IV-2012	III-2011	IV-2009	II-2008
		Gorizia	324	-0,9	-3,6	4,8	-4,0	II-2012	IV-2012	IV-2008	II-2008
		Trieste	365	1,8	-1,3	15,0	-9,4	III-2012	II-2013	IV-2008	III-2008
	Pordenone	848	4,5	2,2	21,8	-15,4	IV-2012	IV-2011	III-2009	IV-2007	
	Emilia Romagna	Piacenza	914			95,9	51,1			I-2010	II-2008
		Parma	1.408			43,5	24,5			II-2009	I-2008
Reggio nell'Emilia		2.169	3,5	3,1	33,2	3,7	IV-2012	I-2012	III-2009	I-2008	
Modena		2.644			30,5	-0,7			III-2009	I-2008	
Bologna		2.852			36,6	2,9			III-2009	IV-2007	
Ferrara		509	0,9	-6,1	53,5	-8,0	I-2013	IV-2011	III-2009	III-2007	
Ravenna		868	6,5	6,3	42,0	18,8	I-2012	IV-2011	III-2009	I-2008	
Forlì Cesena		698			36,8	-1,1			III-2009	I-2008	
Rimini		461	1,2	-1,3	46,6	13,3	IV-2012	I-2012	II-2009	I-2008	
Italia Centrale	Toscana	Massa Carrara	431		31,3	52,3	37,9		III-2009	IV-2008	III-2006
		Lucca	798	7,6	0,9	24,7	5,3	II-2012	II-2011	II-2009	II-2007
		Pistoia	254	3,0	-2,9	12,3	-8,0	IV-2012	II-2011	II-2009	II-2007
		Firenze	2.372			38,5	20,4			III-2009	IV-2007
		Livorno	288		-23,0	2,9	-10,4		IV-2010	II-2009	II-2008
		Pisa	661	3,4	-0,4	20,0	-5,8	IV-2012	III-2011	II-2009	II-2007
		Arezzo	1.171			80,9	58,4			II-2009	III-2007
		Siena	290	6,2	2,5	11,9	-18,5	II-2012	IV-2011	I-2009	III-2007
		Grosseto	75	10,7	10,6	99,4	50,7	III-2012	II-2012	IV-2008	I-2007
		Prato	545	5,5	-0,8	20,4	-1,8	IV-2012	III-2011	II-2009	IV-2006

SEGUE

Centro studi Confindustria Pistoia e Prato
Le esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013

SEGUITO		Ultimo dato (trend. Min Euro 2013-IV)	Ultimo dato rispetto a:				trimestre corrispondente al punto di svolta						
			ultimo minimo	massimo recente	minimo crisi	massimo pre-crisi	ultimo minimo	massimo recente	minimo crisi	massimo pre-crisi			
Italia Centrale	Umbria	Perugia	592			62,1	22,6			III-2009	I-2008		
		Terni	246		-35,9	2,2	-41,8			II-2012	II-2009	I-2007	
	Marche	Pesaro Urbino	457			28,2	-14,4			IV-2009	IV-2007		
		Ancona	907			28,2	-21,7			III-2009	I-2007		
		Macerata	438			39,5	2,0			III-2009	IV-2006		
		Ascoli Piceno	735			84,8	-23,9			IV-2010	I-2007		
		Fermo	329			n.s.	n.s.			IV-2008	II-2008		
	Lazio	Viterbo	73		28,7	40,3	-3,2			III-2010	III-2009	III-2007	
		Rieti	48		19,3	19,4	-68,3			I-2010	IV-2009	II-2006	
		Roma	1.683		-5,8	47,8	25,4			IV-2012	II-2009	I-2008	
Latina		1.192			74,0	47,1			IV-2009	II-2009	II-2008		
Frosinone		937		-18,4	55,4	41,0			I-2012	II-2009	I-2008		
Abruzzo	L'Aquila	96		-40,4	42,3	-56,9			I-2012	III-2009	II-2008		
	Teramo	284	0,8	-1,0	33,2	-0,1			I-2013	IV-2011	III-2009	I-2008	
	Pescara	156	26,9	24,4	59,1	45,2			I-2012	III-2011	III-2009	IV-2007	
	Chieti	1.081		-8,6	26,9	-12,7			III-2011	III-2009	I-2008		
	Molise	Campobasso	57		-17,1	13,0	-12,8			I-2011	II-2009	I-2008	
Isernia		23		-27,0	19,5	-77,7			IV-2012	IV-2011	IV-2007		
Italia Meridionale	Campania	Caserta	245		11,4	22,8	-9,8			I-2011	IV-2009	II-2008	
		Benevento	31	5,8	4,8	42,3	6,4			IV-2012	I-2012	III-2009	II-2008
		Napoli	1.204	1,0	-5,8	18,6	-1,1			IV-2012	III-2011	II-2009	I-2008
		Avellino	179		-8,2	0,8	36,5			II-2012	III-2009	IV-2006	
		Salerno	517		18,1	18,1	8,4			I-2010	IV-2009	I-2008	
	Puglia	Foggia	194	9,9	9,7	144,9	103,1			IV-2012	III-2012	I-2009	IV-2007
		Bari	945			49,1	25,9					III-2009	I-2008
		Taranto	225		-55,0	33,2	-50,6			I-2012	II-2009	I-2008	
		Brindisi	206		-10,0	23,2	-0,5			III-2012	II-2009	I-2008	
		Lecce	97	0,2	-10,8	28,7	31,9			II-2013	IV-2011	IV-2009	III-2007
Basilicata	Barletta-Andria-Trani	104		19,9	n.s.	n.s.			II-2011	IV-2008	II-2008		
	Potenza	134		-54,4	54,0	-65,8			IV-2010	I-2009	IV-2007		
Calabria	Matera	44		-14,8	9,2	-56,7			IV-2011	II-2009	IV-2003		
	Cosenza	14	14,6	6,9	49,5	49,1			IV-2012	II-2012	IV-2008	III-2008	
	Catanzaro	6		-17,6	14,0	32,5			IV-2012	III-2009	IV-2007		
	Reggio di Calabria	25	1,9	-16,4	11,8	-19,4			IV-2012	IV-2010	II-2009	IV-2007	
	Crotone	5		-49,0	13,3	-58,8			I-2011	II-2009	I-2007		
Italia Insulare	Sicilia	Vibo Valentia	11	29,1	10,4	43,2	-50,5			IV-2012	I-2012	I-2011	III-2007
		Trapani	53		-8,1	30,6	2,8			IV-2012	I-2009	III-2007	
		Palermo	59	19,4	-34,0	22,6	39,7			II-2012	IV-2010	III-2009	I-2008
		Messina	77		-3,0	24,7	34,0			III-2012	III-2009	IV-2007	
		Agrigento	29			171,2	170,8					I-2009	III-2008
	Sardegna	Caltanissetta	17		-50,8	-5,4	42,8			IV-2011	II-2009	III-2007	
		Enna	2		-27,4	38,9	47,3			III-2012	II-2009	II-2008	
		Catania	272		-0,3	130,9	29,9			III-2013	II-2009	IV-2005	
		Ragusa	36	14,7	4,2	9,9	-12,7			I-2012	IV-2010	IV-2009	I-2008
		Siracusa	196	15,9	3,5	66,1	-8,5			I-2012	I-2011	II-2009	I-2008
Sassari	Sassari	39	2,2	-19,7	17,8	-68,5			IV-2012	III-2010	IV-2009	III-2007	
	Nuoro	15		-41,4	-9,6	-17,2			III-2011	IV-2008	II-2007		
	Cagliari	90		-15,4	12,3	-8,9			IV-2012	III-2009	II-2008		
	Oristano	6		-23,8	43,0	-4,7			IV-2012	IV-2009	III-2008		
	Olbia-Tempio	9		-11,8	-5,6	-59,0			III-2012	IV-2011	II-2008		
	Ogliastra	2		-121,3	-167,2	-106,7			I-2012	II-2010	IV-2007		
	Medio Campidano	0		-35,4	257,5	392,1			IV-2012	IV-2008	III-2008		
	Carbonia-Iglesias	5	40,7	17,6	216,0	28,0			IV-2012	I-2012	IV-2009	II-2008	

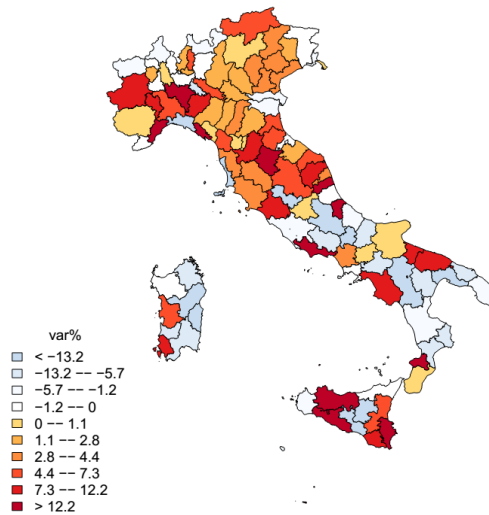
* Ateco C - manifatturieri energetici, metalli preziosi e non ferrosi, ferrotrattario. Trend stimato con procedura st

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

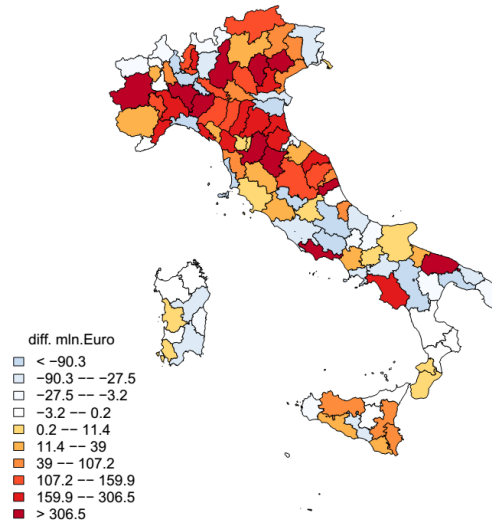
Nota: a partire dal 2010 l'Istat scorpora i dati delle nuove province di Monza e della Brianza e Fermo, rispettivamente, dai dati delle province di Milano e Ascoli Piceno. I risultati di tutte e 4 le province in questione sono quindi influenzati in modo determinante dalla variazione territoriale in questione

Prodotti manifatturieri selezionati. Valore delle esportazioni delle province toscane

Crescita tendenziale esportazioni* (2013/2012)



Contributi alla crescita esportazioni* (2013/2012)



Valore (Euro) delle esportazioni di prodotti manifatturieri selezionati* delle province toscane

	Mln. Di Euro		Quota su export Italia		Variazione tendenziale		contributo alla crescita (mln. Euro)		Variazione tendenziale (singolo trimestre)				Contributo alla crescita (mln. Euro, singolo trimestre)			
	2012	2013	2012	2013	2011/2012	2012/2013	2012/2011	2013/2012	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV
	Massa Carrara	1.647	1.662	0,5	0,5	+59,7	+0,9	+615,7	+15,4	+14,3	+7,5	+7,7	-15,0	+49,1	+23,9	+30,6
Lucca	2.946	3.118	0,9	0,9	-7,4	+5,9	-235,3	+172,5	+4,8	+8,8	+2,7	+7,7	+31,3	+64,4	+22,8	+54,0
Pistoia	997	1.005	0,3	0,3	-4,9	+0,8	-50,9	+8,2	-4,7	-1,5	+2,4	+7,1	-11,7	-3,8	+6,1	+17,7
Firenze	8.540	9.399	2,5	2,7	+7,9	+10,1	+627,0	+858,3	+18,8	+9,9	+9,2	+3,3	+375,2	+212,3	+195,2	+75,7
Livorno	1.428	1.200	0,4	0,4	-2,9	-16,0	-43,0	-228,8	-8,1	-24,7	-22,1	-8,2	-28,4	-100,2	-71,6	-28,6
Pisa	2.549	2.621	0,8	0,8	-4,2	+2,8	-111,4	+71,5	+0,9	-0,8	+6,8	+5,4	+5,5	-6,1	+40,6	+31,4
Arezzo	3.865	4.391	1,1	1,3	+16,6	+13,6	+550,4	+526,9	+8,5	+6,3	+18,8	+20,4	+74,3	+63,4	+174,9	+214,4
Siena	1.104	1.135	0,3	0,3	-3,9	+2,8	-44,6	+30,8	-2,1	+3,2	+7,1	+3,2	-5,9	+7,9	+18,2	+10,6
Grosseto	274	283	0,1	0,1	+7,8	+3,4	+19,9	+9,3	-11,0	-0,7	+19,6	+7,5	-7,6	-0,5	+12,2	+5,3
Prato	2.118	2.119	0,6	0,6	-3,3	+0,1	-72,5	+1,4	-14,2	-0,7	+4,3	+10,6	-68,6	-4,3	+22,2	+52,2

* Ateco2007: C-(CH244,CL302,CD191,CD192): manifatturieri escluso metalli preziosi e non ferrosi, energetici, ferrotranviario

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Principali prodotti delle province toscane. Contributi alla crescita

Gruppi che rappresentano almeno l'85% delle esportazioni in ciascuna singola provincia toscana

Principali contributi alla crescita del valore delle esportazioni (milioni di Euro anno 2013 - anno 2012)*

	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Sienna	Grosseto	Prato	Toscana
Piante vive			-11								-11
Pietra, sabbia e argilla	+10										+10
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne						+9					+12
Frutta e ortaggi lavorati e conservati			+0						-4		-6
Oli e grassi vegetali e animali		+1		+48					+24		+84
Altri prodotti alimentari			+6								+13
Bevande			+7	+9	+2	+5		+14	+1		+48
Filati di fibre tessili										+7	+3
Tessuti			-11							-43	-59
Altri prodotti tessili			+2	-7						+21	+16
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia		+8	+2	+97			+5			-6	+114
Articoli di maglieria			-2	+16						+13	+36
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria			-0	+185		+16	+184				+341
Calzature		-6	-5	+106		+6					+68
Pasta-carta, carta e cartone	+37										+40
Articoli di carta e di cartone	+7	+3									+10
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					-103						-103
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie					-14	+4	-20		-9		-35
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura								+36			+36
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi				+14							+21
Altri prodotti chimici	+2										-11
Medicinali e preparati farmaceutici		+39		+54				+12			+147
Articoli in materie plastiche			+2	+6	+0						+3
Vetro e di prodotti in vetro								-4			-9
Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso									+2		-1
Pietre tagliate, modellate e finite	+36	+1									+37
Prodotti della siderurgia					-111						-115
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili n		-43				+2	-2.338				-2.436
Armi e munizioni					-3						-17
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta						+6					+5
Altri prodotti in metallo			-0	-0	-7						+0
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi				-11							+44
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per l							-58	+4			-61
Apparecchiature di cablaggio		+12									+8
Apparecchi per uso domestico								+5			+4
Macchine di impiego generale	-139	+3		+321	+3	+8					+200
Altre macchine di impiego generale	+88		+7	+30		+11		-9	+0		+132
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	+1							+5			+13
Altre macchine per impieghi speciali		-26	+4	-12		+10		-14		+14	-37
Autoveicoli				-13	-26			-30			-92
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori					-10						-13
Navi e imbarcazioni		+79									+81
Mezzi di trasporto n.c.a.						-19					-19
Mobili			-13	+30		+6		-6			-6
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate				+3			+370				+371
Articoli sportivi									+1		+2
Strumenti e forniture mediche e dentistiche			+4								+31
Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.			+1								+4

* evidenziata la variazione tendenziale per i gruppi che nel 2013 rappresentavano il primo 85% del valore delle esportazioni di ciascuna singola provincia toscana

grassetto: contributo positivo superiore a 25 Mln di Euro; arancio: contributo negativo superiore a -25 Mln di Euro

+0/-0: contributo positivo o negativo inferiore al milione di Euro di gruppo merceologico compreso nel primo 85% della singola provincia

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Principali prodotti delle province toscane. Crescita/flessione tendenziale

Gruppi che rappresentano almeno l'85% delle esportazioni in ciascuna singola provincia toscana
Variazione tendenziale del valore esportato (anno 2013/anno 2012)*

	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Sienna	Grosseto	Prato	Toscana	Italia
Piante vive			-5,0								-5,0	-3,1
Pietra, sabbia e argilla	+6,6										+5,3	+5,4
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne						+19,0					+18,5	+2,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati			+0,3						-21,6		-8,7	+2,5
Oli e grassi vegetali e animali		+0,5		+27,4					+41,2		+18,3	+10,1
Altri prodotti alimentari			+29,7								+14,0	+3,9
Bevande			+28,4	+3,9	+1,9	+14,5		+5,3	+7,7		+6,7	+7,9
Filati di fibre tessili										+3,6	+1,2	-1,8
Tessuti			-20,3							-6,0	-6,7	-3,9
Altri prodotti tessili			+3,1	-6,7						+7,4	+3,1	+4,2
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	+16,1		+4,8	+10,9			+2,3			-1,4	+6,8	+3,5
Articoli di maglieria			-3,5	+14,1						+10,0	+10,5	+2,4
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria			-0,2	+10,9							+11,9	+10,0
Calzature	-2,4	-4,1	+13,5			+2,3	+53,2				+4,0	+5,5
Pasta-carta, carta e cartone	+12,3										+12,1	+2,4
Articoli di carta e di cartone	+1,5	+4,2									+1,7	+1,9
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						-13,7					-13,6	-20,1
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie						-6,5	+4,0	-12,0	-8,0		-4,7	-1,7
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura								+144,7			+141,8	+3,1
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi				+14,7							+15,0	+7,6
Altri prodotti chimici	+4,0										-4,4	+0,3
Medicinali e preparati farmaceutici	+43,5		+11,4					+5,5			+18,1	+14,2
Articoli in materie plastiche			+3,5	+3,7	+0,8						+0,8	+2,6
Vetro e di prodotti in vetro								-12,0			-6,5	+1,5
Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso									+22,3		-6,1	+11,2
Pietre tagliate, modellate e finite	+12,4	+0,4									+8,0	+6,7
Prodotti della siderurgia						-37,1					-36,9	-15,9
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili n		-20,7				+3,8	-47,0				-45,3	-24,4
Armi e munizioni					-2,5						-12,0	-10,1
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta						+12,5					+4,0	-0,0
Altri prodotti in metallo			-1,4	-0,2	-13,2						+0,0	+1,1
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi				-7,8							+18,0	+3,8
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per l							-13,9	+14,7			-11,2	+0,7
Apparecchiature di cablaggio	+9,8										+5,1	+2,0
Apparecchi per uso domestico								+15,8			+7,0	+0,5
Macchine di impiego generale	-15,5	+3,1	+22,1	+3,4	+3,5						+7,2	+1,2
Altre macchine di impiego generale	+86,1		+43,1	+24,2	+39,5			-14,3	+0,1		+28,0	+5,8
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	+2,0							+16,6			+7,6	-4,5
Altre macchine per impieghi speciali		-6,0	+11,7	-4,8	+20,7			-21,5		+21,4	-3,8	-0,5
Autoveicoli				-12,2	-22,7			-19,2			-20,1	+5,3
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori					-9,8						-5,7	+5,5
Navi e imbarcazioni		+19,7									+18,3	-3,1
Mezzi di trasporto n.c.a.						-3,4					-3,2	-8,3
Mobili			-10,0	+24,6	+7,6			-15,9			-1,2	+2,3
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavora				+2,1			+21,5				+19,9	+7,8
Articoli sportivi								+20,0			+13,7	+3,4
Strumenti e forniture mediche e dentistiche			+20,5								+26,5	+5,5
Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.			+5,2								+5,4	+2,5

* evidenziata la variazione tendenziale per i gruppi che nel 2013 rappresentavano il primo 85% del valore delle esportazioni di ciascuna singola provincia toscana
grassetto: crescita tendenziale superiore alla media Italia per oltre 5 punti; fondo arancio: crescita tendenziale inferiore alla media Italia oltre -5 punti
Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Principali prodotti e prodotti corrispondenti ai principali contributi positivi e negativi alla crescita delle esportazioni nelle province di Pistoia e Prato (2013 - 2012). Confronto con le principali province italiane esportatrici

		Min. Euro 2013	% su totale Italia	2013/ 2012			Min. Euro 2013	% su totale Italia	2013/ 2012
Piante vive	Pistoia	211	41,4	-5,0	Altri prodotti tessili	Milano	344	8,9	8,2
	Savona	65	12,7	-11,5		Bergamo	325	8,4	2,3
	Ferrara	35	7,0	22,3		Prato	309	8,0	7,4
	Bolzano - Bozen	29	5,7	11,7		Como	256	6,6	-0,2
	Pordenone	23	4,6	-13,9		Varese	246	6,4	2,1
	Prato	0	0,0	-99,9		Pistoia	73	1,9	3,1
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	Como	89	25,7	4,5	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	Milano	2.102	14,4	4,7
	Rovigo	20	5,8	-14,1		Vicenza	1.068	7,3	3,1
	Venezia	18	5,3	22,5		Firenze	990	6,8	10,9
	Rimini	17	5,0	10,0		Reggio nell'Emilia	934	6,4	-6,7
	Parma	16	4,6	43,4		Bologna	631	4,3	3,0
	Pistoia	8	2,4	-21,7		Prato	401	2,7	-1,4
Prato	0	0,0	5,4	Pistoia	46	0,3	4,8		
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	Salerno	932	30,3	8,4	Articoli di abbigliamento in pelliccia	Milano	84	24,3	27,0
	Napoli	267	8,7	7,9		Firenze	43	12,3	40,9
	Bolzano - Bozen	214	7,0	-5,6		Vercelli	37	10,7	77,0
	Parma	168	5,5	-6,3		Roma	32	9,1	30,6
	Foggia	158	5,2	-1,7		Rimini	22	6,3	-4,9
	Pistoia	19	0,6	0,3		Pistoia	5	1,3	153,9
Prato	1	0,0	12,4	Prato	3	0,9	-48,6		
Oli e grassi vegetali e animali	Firenze	222	11,3	27,4	Articoli di maglieria	Mantova	472	16,8	-0,4
	Lucca	199	10,2	0,5		Milano	279	9,9	11,1
	Perugia	174	8,9	7,7		Reggio nell'Emilia	194	6,9	0,8
	Milano	160	8,1	-2,4		Verona	183	6,5	-4,8
	Cuneo	127	6,5	38,6		Modena	147	5,2	4,6
	Prato	4	0,2	25,8		Prato	147	5,2	10,0
Pistoia	4	0,2	175,8	Pistoia	48	1,7	-3,5		
Altri prodotti alimentari	Cuneo	754	15,2	-9,0	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	Vicenza	2.023	21,6	12,1
	Torino	323	6,5	4,6		Firenze	1.888	20,1	10,9
	Milano	270	5,5	6,6		Milano	1.201	12,8	7,9
	Parma	239	4,8	2,4		Pisa	694	7,4	2,3
	Modena	222	4,5	11,0		Arezzo	529	5,6	53,2
	Pistoia	26	0,5	29,7		Pistoia	45	0,5	-0,2
Prato	2	0,0	131,9	Prato	13	0,1	-75,8		
Bevande	Verona	868	12,9	9,4	Calzature	Firenze	890	10,6	13,5
	Cuneo	793	11,8	14,9		Fermo	881	10,5	5,5
	Treviso	434	6,5	11,8		Treviso	834	9,9	0,5
	Trento	362	5,4	7,5		Milano	764	9,1	17,4
	Milano	325	4,8	9,8		Macerata	429	5,1	3,1
	Pistoia	33	0,5	28,4		Pistoia	121	1,4	-4,1
Prato	4	0,1	17,4	Prato	15	0,2	-54,6		
Filati di fibre tessili	Biella	330	23,8	6,0	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Bolzano - Bozen	103	8,5	10,6
	Prato	188	13,5	3,6		Udine	69	5,7	-24,8
	Bergamo	116	8,3	9,3		Treviso	69	5,7	21,9
	Brescia	95	6,9	-4,9		Como	64	5,2	0,1
	Vicenza	95	6,8	4,9		Monza e della Bri	60	4,9	-13,8
	Pistoia	18	1,3	-1,4		Pistoia	3	0,3	-21,1
Prato	0	0,0	33,8	Prato	2	0,2	3,7		
Tessuti	Prato	671	16,2	-6,0	Pasta-carta, carta e cartone	Lucca	337	10,5	12,3
	Como	653	15,8	-0,3		Trento	262	8,2	-0,8
	Biella	451	10,9	-4,7		Vicenza	251	7,8	-0,5
	Milano	342	8,3	-4,9		Milano	208	6,5	-6,5
	Varese	229	5,5	-1,2		Cuneo	190	5,9	-3,4
	Pistoia	41	1,0	-20,3		Pistoia	14	0,4	9,4
Prato	2	0,1	33,0	Prato	0	0,0	-26,2		

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

SEGUE

Centro studi Confindustria Pistoia e Prato
Le esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013

SEGUITO

		Mln.	% su				Mln.	% su	
		Euro	totale	2013/			Euro	totale	2013/
		2013	Italia	2012			2013	Italia	2012
Articoli di carta e di cartone	Lucca	455	15,2	1,5	Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad	Varese	89	23,4	11,6
	Milano	311	10,4	2,0		Milano	85	22,2	-42,8
	Bergamo	171	5,7	2,0		Verona	34	8,9	27,3
	Torino	157	5,2	10,4		Brescia	30	7,9	-52,3
	Bologna	135	4,5	-0,8		Genova	22	5,9	65,9
	Pistoia	82	2,8	4,2		Prato	0	0,0	-97,6
	Prato	4	0,2	29,9	Pistoia	0	0,0	-100,0	
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	Milano	2.044	15,5	-4,4	Altri prodotti in metallo	Brescia	1.195	12,9	3,8
	Bergamo	1.023	7,7	-2,2		Milano	766	8,2	5,6
	Roma	679	5,1	1,9		Monza e della Bri	625	6,7	-2,1
	Mantova	605	4,6	2,3		Vicenza	591	6,4	-2,2
	Ravenna	566	4,3	-10,5		Torino	544	5,9	3,6
Prato	30	0,2	15,5	Pistoia	21	0,2	-1,4		
	Pistoia	5	0,0	68,9	Prato	4	0,1	85,9	
Fibre sintetiche e artificiali	Bergamo	218	25,6	-2,1	Computer e unit� periferiche	Milano	656	30,7	-6,8
	Trento	165	19,4	-3,8		Lodi	567	26,5	-23,7
	Mantova	124	14,6	-0,5		Roma	116	5,4	21,2
	Biella	67	7,8	-1,2		Monza e della Bri	90	4,2	-0,6
	Varese	34	4,0	4,7		Torino	89	4,1	-21,4
	Prato	13	1,6	-8,0		Pistoia	1	0,1	426,2
	Pistoia	6	0,7	7,1	Prato	0	0,0	-83,4	
Prodotti farmaceutici di base	Milano	566	27,0	0,2	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	Milano	990	20,4	3,8
	Monza e della Bri	297	14,2	3,4		Roma	470	9,7	1,8
	Pavia	242	11,5	255,7		Torino	393	8,1	-5,4
	Vicenza	161	7,7	37,5		Bologna	221	4,6	2,1
	Latina	83	4,0	0,8		Varese	214	4,4	-27,3
	Pistoia	4	0,2	-9,2		Prato	7	0,2	244,8
	Prato	3	0,2	5864,9	Pistoia	1	0,0	-21,1	
Medicinali e preparati farmaceutici	Latina	3.516	20,1	33,2	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il	Milano	1.363	19,4	2,9
	Frosinone	2.209	12,6	-7,6		Vicenza	582	8,3	7,8
	Milano	1.998	11,4	-0,5		Arezzo	359	5,1	-13,9
	Ascoli Piceno	1.690	9,6	117,9		Torino	296	4,2	3,2
	Bari	1.379	7,9	13,3		Bergamo	292	4,1	-1,1
	Prato	36	0,2	8531,7		Pistoia	19	0,3	0,0
	Pistoia	0	0,0	-4,8	Prato	5	0,1	47,4	
Articoli in materie plastiche	Milano	818	8,1	-0,6	Macchine di impiego generale	Milano	2.425	10,7	7,1
	Varese	748	7,4	4,7		Torino	2.259	10,0	-1,1
	Bergamo	597	5,9	2,0		Brescia	1.795	8,0	6,9
	Vicenza	464	4,6	6,7		Firenze	1.776	7,9	22,1
	Brescia	399	4,0	-2,3		Reggio nell'Emilia	1.129	5,0	-0,8
	Pistoia	65	0,7	3,5		Prato	5	0,0	75,1
	Prato	28	0,3	-10,8	Pistoia	1	0,0	-45,5	
Materiali da costruzione in terracotta	Modena	1.793	54,1	6,2	Altre macchine di impiego generale	Bologna	2.357	11,3	7,6
	Reggio nell'Emilia	849	25,6	8,7		Milano	2.247	10,8	-4,5
	Bologna	242	7,3	3,5		Bergamo	1.277	6,1	7,5
	Ravenna	77	2,3	-1,6		Reggio nell'Emilia	1.028	4,9	10,6
	Rimini	53	1,6	6,5		Parma	934	4,5	8,5
	Prato	2	0,1	114,8		Pistoia	22	0,1	43,1
	Pistoia	0	0,0	-20,5	Prato	15	0,1	-5,8	
Prodotti della siderurgia	Brescia	1.255	15,4	-4,0	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	Milano	649	10,9	-10,0
	Udine	974	11,9	-10,1		Torino	391	6,5	-17,2
	Milano	628	7,7	-9,9		Vicenza	357	6,0	-7,3
	Taranto	597	7,3	-41,8		Bergamo	354	5,9	-4,2
	Terni	577	7,1	-44,0		Brescia	351	5,9	6,6
	Pistoia	0	0,0	-99,2		Prato	3	0,1	15,5
	Prato	0	0,0	-30,3	Pistoia	2	0,0	-74,3	

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

SEGUE

Centro studi Confindustria Pistoia e Prato
Le esportazioni di Pistoia e Prato nel 2013

SEGUITO

		Mln. Euro	% su totale Italia	2013/ 2012			Mln. Euro	% su totale Italia	2013/ 2012
Altre macchine per impieghi speciali	Milano	1.965	10,8	-5,9	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	Belluno	2.135	43,4	6,3
	Bologna	1.118	6,2	4,2		Milano	405	8,2	-0,5
	Vicenza	915	5,0	7,5		Padova	378	7,7	16,4
	Brescia	858	4,7	3,1		Modena	263	5,3	5,6
	Padova	758	4,2	-2,1		Bologna	158	3,2	8,0
	Prato	77	0,4	21,4		Pistoia	23	0,5	20,5
	Pistoia	42	0,2	11,7	Prato	2	0,0	-19,8	
Autoveicoli	Torino	3.227	23,4	63,3	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	Milano	156	12,4	-1,9
	Chieti	2.392	17,3	-3,0		Torino	140	11,1	-8,4
	Modena	1.899	13,8	-3,7		Bergamo	137	10,9	0,2
	Milano	639	4,6	7,9		Chieti	96	7,6	4,7
	Mantova	574	4,2	-3,3		Padova	48	3,8	-6,5
	Pistoia	7	0,1	10,4		Pistoia	24	1,9	5,2
	Prato	3	0,0	-21,4	Prato	2	0,2	23,1	
Locomotive e di materiale rotabile ferro- tranviario	Bergamo	65	13,7	17,0	Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	Milano	205	16,8	-16,0
	Milano	63	13,1	10,9		Bergamo	172	14,1	-0,1
	Napoli	50	10,5	-28,9		Modena	122	10,0	-21,9
	Torino	47	9,8	-6,4		Verona	77	6,3	-7,5
	Brescia	37	7,8	17,7		Vicenza	74	6,1	2,3
	Pistoia	14	3,0	-68,2		Pistoia	2	0,2	-30,6
	Prato	0	0,0	-99,1	Prato	1	0,1	-10,9	
Mobili	Treviso	1.448	17,3	0,2	Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	Milano	203	50,6	28,0
	Monza e della Bria	761	9,1	4,3		Roma	42	10,4	106,0
	Pordenone	585	7,0	-3,3		Torino	26	6,4	80,9
	Como	578	6,9	9,1		Venezia	20	4,9	30,8
	Udine	448	5,4	-3,1		Bolzano - Bozen	16	4,1	187,4
	Pistoia	114	1,4	-10,0		Prato	2	0,4	-62,5
	Prato	61	0,7	-0,2	Pistoia	0	0,1	73,5	

Fonte: elaborazioni CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat (www.coeweb.istat.it)

Valore delle esportazioni pistoiesi per destinazione (tutti i prodotti)

primi 10 paesi di destinazione ed aree geografiche

(evidenziate le variazioni superiori/inferiori alla media Italia per +/- 2 punti percentuali)

	Pistoia							2013 Min. Euro	per confronto: Italia							2013 Min. Euro
	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:							2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						
		2001	2008	2009	2010	2011	2012			2001	2008	2009	2010	2011	2012	
Francia	17,7	-12,8	-18,4	-14,1	-18,3	-15,8	-10,9	219	10,8	+25,3	+1,9	+24,3	+7,6	-3,1	-2,3	42.226
Germania	11,9	-25,9	+7,7	+18,7	+6,4	+8	+6,0	148	12,4	+20,8	+2,8	+31,1	+10,4	-1,7	-8	48.425
Regno Unito	7,9	-30,9	-14,0	+14,8	-2,0	-6,3	+4	98	5,0	+6,1	+1,4	+31,0	+11,5	+11,7	+3,4	19.592
Stati Uniti	4,9	-76,4	-16,8	+7,7	+40,7	+16,5	+8,0	61	6,9	+3,0	+17,4	+58,0	+32,9	+18,4	+1,4	27.023
Polonia	4,4	+124,4	+136,3	+137,0	+89,4	+76,1	+15,0	54	2,4	+120,8	-4,2	+18,3	+9,5	-5	+1,5	9.368
Spagna	4,3	-38,0	-41,6	-62,1	-35,1	-26,2	+6	54	4,4	+1,2	-28,9	+2,8	-12,5	-13,8	-6,3	17.150
Svizzera	4,1	+19,7	+10,0	+12,8	+20,6	-4,7	-18,3	51	5,2	+107,4	+41,4	+50,4	+29,0	-1,2	-10,8	20.403
Paesi Bassi	2,6	-34,9	-14,9	-5,8	-13,6	-7,3	-57,4	32	2,3	+24,6	+4,5	+27,5	+8,4	-6	-2,3	9.069
Russia	2,2	+35,8	-,3	+82,8	+26,4	-15,8	+4,6	28	2,8	+205,1	+3,1	+67,9	+36,6	+16,0	+8,2	10.797
Belgio	2,1	-36,5	-11,0	-23,9	-21,6	-7,6	-4	26	2,9	+37,4	+14,9	+42,0	+31,5	+18,4	+10,3	11.407
EUROPA	77,4	-13,5	-13,7	-2,6	-8,5	-8,2	-5,7	962	66,7	+37,1	-6	+28,6	+11,1	-3	-1,6	259.949
Uem 17	45,1	-23,7	-16,4	-17,2	-14,2	-12,2	-10,8	561	39,7	+19,6	-5,6	+20,1	+4,9	-3,5	-2,3	154.645
Unione Europea 28	65,4					-7,6	-5,5	814	53,7					-1,7	-1,2	209.287
Extra UE 28	34,6					+5,4	+3,5	430	46,3					+10,8	+1,3	180.567
AFRICA	4,4	-4,3	-6,7	+36,9	+24,0	+27,3	-6	54	5,2	+101,0	+13,6	+27,1	+14,6	+27,8	+7,6	20.435
Africa settentrionale	3,0	-18,3	-23,4	+26,2	+19,5	+29,7	+7,5	37	3,8	+114,5	+11,5	+27,6	+10,1	+36,9	+8,6	14.729
Altri paesi africani	1,4	+53,9	+79,8	+68,3	+35,3	+22,2	-14,7	17	1,5	+72,9	+19,2	+25,7	+28,4	+9,1	+5,2	5.706
AMERICA	7,3	-69,7	-6,9	+19,3	+34,7	+19,2	+14,3	90	11,5	+14,7	+18,2	+58,4	+32,1	+12,6	+2	44.659
America settentrionale	5,3	-75,6	-17,8	+6,5	+31,7	+13,0	+9,1	66	7,7	+4,3	+17,3	+56,8	+32,3	+17,7	+1,8	30.053
America centro-meridional	2,0	-11,5	+46,0	+76,8	+43,6	+40,1	+31,2	24	3,8	+44,6	+20,0	+61,8	+31,6	+3,4	-2,8	14.606
ASIA	10,3	+14,1	+27,1	+68,1	+25,7	+12,6	+10,4	128	14,7	+86,4	+25,7	+41,3	+23,8	+7,8	+4,2	57.364
Medio Oriente	3,9	+23,7	+22,7	+48,4	+18,6	+31,7	+13,9	48	5,1	+103,9	+7,8	+32,7	+24,1	+8,5	+4,5	20.029
Asia centrale	1,0	+25,5	+13,5	+117,1	+14,5	+13,8	+19,6	13	1,3	+154,2	+2,9	-3,3	-13,4	-18,6	-11,1	4.919
Asia orientale	5,3	+6,3	+33,6	+77,5	+34,1	+1,7	+6,3	66	8,3	+70,4	+45,5	+58,6	+32,1	+13,0	+6,9	32.416
MONDO	100,0	-21,8	-10,1	+4,4	-2,5	-3,5	-2,6	1.243	100,0	+42,8	+5,7	+33,6	+15,6	+3,7	-1	389.854

Fonte: elaborazione CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Valore delle esportazioni pistoiesi per destinazione (manifatturieri selezionati*)

primi 10 paesi di destinazione ed aree geografiche

(evidenziate le variazioni superiori/inferiori alla media Italia per +/- 2 punti percentuali)

	Pistoia							2013 Mln. Euro	per confronto: Italia							2013 Mln. Euro
	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:							2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						
		2001	2008	2009	2010	2011	2012			2001	2008	2009	2010	2011	2012	
Francia	15,1	-24,3	-25,3	-22,6	-26,0	-21,5	-9,8	152	11,1	+22,1	+2,6	+24,4	+8,0	-2,6	-1,0	38.188
Germania	11,4	-26,2	+20,3	+34,7	+13,8	+5,4	+10,8	114	12,8	+18,8	+2,8	+31,3	+10,7	-1,6	-7	44.274
Regno Unito	7,9	-26,2	-11,1	+15,3	-3,6	-6,0	+2,0	80	5,3	+6,1	+4,0	+36,7	+11,4	+12,3	+4,7	18.404
Stati Uniti	6,0	-63,6	+6,2	+27,3	+41,8	+16,8	+8,1	60	7,5	+2,8	+23,1	+60,7	+37,4	+20,1	+3,8	25.764
Polonia	5,4	+127,1	+144,0	+143,5	+92,8	+77,7	+15,3	54	2,6	+118,2	-3,2	+18,7	+9,8	-3	+1,6	8.870
Spagna	5,0	-24,5	-26,6	-27,2	-31,6	-23,4	+2,9	50	4,3	-2,1	-22,7	+9,0	-4,6	-9,3	-3,0	14.789
Svizzera	3,7	+7,2	+3,5	+7,6	+19,5	-9,3	-15,1	38	4,3	+66,5	+20,2	+38,5	+20,7	+7	+3	14.955
Russia	2,6	+29,7	-3,7	+76,0	+23,6	-17,4	+5,7	26	3,1	+205,2	+3,5	+68,2	+37,5	+17,1	+9,0	10.580
Romania	2,2	-59,4	-32,5	+32,9	-4,2	-3	-13,7	22	1,6	+71,0	+1,3	+51,4	+18,6	-1,0	+2,6	5.538
Giappone	2,2	+28,2	+81,5	+140,5	+111,3	+41,7	-9	22	1,7	+27,3	+42,4	+61,9	+50,6	+26,5	+7,3	5.895
EUROPA	73,7	-18,0	-6,3	+5,9	-8,6	-10,1	-2,1	741	66,5	+30,5	-8	+28,4	+11,4	+1,1	+1,4	229.754
Uem 17	41,6	-27,8	-14,1	-9,5	-16,8	-14,6	-3,1	418	40,1	+16,3	-3,8	+21,7	+7,0	-1,8	+1	138.642
Unione Europea 28	62,1					-8,4	-1,0	624	54,6					-1	+8	188.706
Extra UE 28	37,9					+3,9	+4,0	380	45,4					+11,4	+4,2	156.962
AFRICA	5,3	-5,8	+25,6	+39,3	+28,0	+29,1	-9	53	4,5	+74,1	+5,2	+13,8	+8,1	+19,1	+11,0	15.653
Africa settentrionale	3,6	-20,4	+10,1	+28,9	+24,5	+32,1	+7,1	36	3,0	+75,6	-8	+9,4	-5	+21,5	+12,5	10.359
Altri paesi africani	1,7	+55,3	+79,9	+68,4	+36,1	+23,1	-14,5	17	1,5	+71,1	+19,2	+23,4	+30,1	+14,6	+8,2	5.294
AMERICA	8,9	-56,8	+10,8	+34,2	+34,9	+19,6	+14,7	89	12,4	+14,2	+22,6	+59,4	+35,4	+14,9	+2,5	42.746
America settentrionale	6,5	-63,5	+2,2	+24,0	+32,7	+13,3	+9,3	65	8,3	+4,2	+22,9	+59,5	+36,6	+19,6	+3,9	28.747
America centro-meridionale	2,4	-12,9	+43,4	+73,5	+41,5	+41,3	+32,9	24	4,1	+42,2	+22,1	+59,4	+33,0	+6,3	-2	13.999
ASIA	11,3	+4,9	+18,4	+65,2	+30,5	+12,7	+10,2	113	15,4	+78,1	+24,3	+38,5	+23,6	+9,3	+4,4	53.180
Medio Oriente	3,6	-2,2	+1,3	+36,5	+15,7	+30,6	+12,1	36	5,1	+87,5	+4,0	+25,1	+23,0	+12,2	+3,8	17.555
Asia centrale	1,1	+30,1	+3,6	+119,9	+70,8	+30,5	+15,1	11	1,4	+148,2	+1,0	-4,7	-14,7	-19,7	-11,8	4.671
Asia orientale	6,5	+5,6	+34,2	+78,3	+34,5	+2,5	+8,3	66	9,0	+66,3	+45,6	+59,0	+32,9	+13,9	+7,7	30.954
MONDO	100,0	-21,8	-1,7	+13,6	-1,0	-4,1	+8	1.005	100,0	+35,6	+5,4	+32,5	+15,8	+4,8	+2,3	345.669

Fonte: elaborazione CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

* Ateco2007: C - (CH244, CL302, CD191, CD192)

Valore delle esportazioni pratesi per destinazione (tutti i prodotti)

primi 10 paesi di destinazione ed aree geografiche

(evidenziate le variazioni superiori/inferiori alla media Italia per +/- 2 punti percentuali)

	Prato								per confronto: Italia							
	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						2013 Mln. Euro	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						2013 Mln. Euro
		2001	2008	2009	2010	2011	2012			2001	2008	2009	2010	2011	2012	
Germania	16,4	-46,2	+6,5	+16,8	+5,1	-3,5	+5,7	350	12,4	+20,8	+2,8	+31,1	+10,4	-1,7	-8	48.425
Francia	11,8	-10,3	+6,2	+17,1	-13,0	-13,0	-6,6	251	10,8	+25,3	+1,9	+24,3	+7,6	-3,1	-2,3	42.226
Spagna	6,6	-30,7	-30,3	-13,1	-29,1	-19,5	-10,6	142	4,4	+1,2	-28,9	+2,8	-12,5	-13,8	-6,3	17.150
Regno Unito	4,3	-46,7	-6,7	+12,8	-19,0	-14,8	+2,3	93	5,0	+6,1	+1,4	+31,0	+11,5	+11,7	+3,4	19.592
Hong Kong	4,2	-36,9	+15,6	+42,7	+11,6	+8,6	+4,0	90	1,2	+44,9	+46,8	+75,8	+31,6	+13,9	+6,3	4.749
Romania	4,0	+68,0	+2,3	+15,1	-6,3	-19,4	-10,0	85	1,5	+76,5	-4,6	+40,9	+14,4	-3,2	+2	5.936
Turchia	3,6	+10,8	+35,3	+86,8	+52,4	+19,3	+4,8	77	2,6	+157,0	+34,4	+78,4	+25,6	+4,7	-4,8	10.084
Cina	3,6	+92,8	+59,1	+51,8	+17,9	-3,8	-1	77	2,5	+200,9	+53,2	+48,6	+14,4	-1,4	+9,5	9.852
Stati Uniti	3,2	-65,7	+7,7	+63,3	+44,7	+21,0	+13,5	69	6,9	+3,0	+17,4	+58,0	+32,9	+18,4	+1,4	27.023
Portogallo	3,0	-18,2	+30,7	+34,9	+14,4	+6,6	-1,4	64	0,8	-17,4	-16,1	-22,2	-13,2	-9,1	-2	3.016
EUROPA	73,2	-27,8	-1,4	+12,1	-5,0	-8,9	-2,5	1.561	66,7	+37,1	-6	+28,6	+11,1	-3	-1,6	259.949
Uem 17	47,2	-33,2	-8	+8,6	-8,0	-9,9	-2,1	1.006	39,7	+19,6	-5,6	+20,1	+4,9	-3,5	-2,3	154.645
Unione Europea 28	63,5					-10,4	-2,4	1.354	53,7					-1,7	-1,2	209.287
Extra UE 28	36,5					+12,5	+4,2	779	46,3					+10,8	+1,3	180.567
AFRICA	3,2	-8,6	-14,0	-10,0	-11,0	-9,5	-11,5	68	5,2	+101,0	+13,6	+27,1	+14,6	+27,8	+7,6	20.435
Africa settentrionale	2,6	+6	-7,1	-10,9	-14,4	-13,4	-8,5	56	3,8	+114,5	+11,5	+27,6	+10,1	+36,9	+8,6	14.729
Altri paesi africani	0,6	-36,3	-36,5	-5,2	+9,8	+15,0	-23,7	12	1,5	+72,9	+19,2	+25,7	+28,4	+9,1	+5,2	5.706
AMERICA	6,6	-54,6	+19,3	+76,3	+49,6	+30,9	+12,2	141	11,5	+14,7	+18,2	+58,4	+32,1	+12,6	+2	44.659
America settentrionale	3,9	-64,7	+7,5	+56,5	+39,4	+20,9	+13,4	82	7,7	+4,3	+17,3	+56,8	+32,3	+17,7	+1,8	30.053
America centro-meridional	2,8	-24,3	+41,0	+113,9	+66,7	+48,0	+10,5	59	3,8	+44,6	+20,0	+61,8	+31,6	+3,4	-2,8	14.606
ASIA	16,6	-21,2	+37,8	+63,3	+32,2	+18,7	+9,8	354	14,7	+86,4	+25,7	+41,3	+23,8	+7,8	+4,2	57.364
Medio Oriente	1,4	+3,5	+57,0	+71,3	+40,1	+35,9	+36,3	30	5,1	+103,9	+7,8	+32,7	+24,1	+8,5	+4,5	20.029
Asia centrale	1,0	-47,7	+25,7	+47,3	+4	+7,7	+1,7	20	1,3	+154,2	+2,9	-3,3	-13,4	-18,6	-11,1	4.919
Asia orientale	14,2	-20,4	+37,0	+63,7	+34,3	+18,0	+8,3	303	8,3	+70,4	+45,5	+58,6	+32,1	+13,0	+6,9	32.416
MONDO	100,0	-29,3	+4,3	+20,4	+2,1	-3,2	-1	2.133	100,0	+42,8	+5,7	+33,6	+15,6	+3,7	-1	389.854

Fonte: elaborazione CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

Valore delle esportazioni pratesi per destinazione (manifatturieri selezionati*)

primi 10 paesi di destinazione ed aree geografiche

(evidenziate le variazioni superiori/inferiori alla media Italia per +/- 2 punti percentuali)

Prato									per confronto: Italia								
	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						2013 Mln. Euro	2013 quota	var.% 2013 rispetto a:						2013 Mln. Euro	
		2001	2008	2009	2010	2011	2012			2001	2008	2009	2010	2011	2012		
Germania	16,5	-45,6	+6,4	+16,6	+5,0	-3,3	+5,9	349	12,8	+18,8	+2,8	+31,3	+10,7	-1,6	-7,7	44.274	
Francia	11,9	-8,2	+6,1	+17,0	-13,1	-13,0	-6,6	251	11,1	+22,1	+2,6	+24,4	+8,0	-2,6	-1,0	38.188	
Spagna	6,7	-30,0	-30,1	-13,1	-29,1	-19,6	-10,7	142	4,3	-2,1	-22,7	+9,0	-4,6	-9,3	-3,0	14.789	
Regno Unito	4,3	-45,6	-8,2	+12,0	-19,8	-15,4	+1,1	91	5,3	+6,1	+4,0	+36,7	+11,4	+12,3	+4,7	18.404	
Hong Kong	4,2	-37,0	+15,5	+42,6	+11,4	+8,5	+4,2	89	1,4	+45,1	+48,5	+78,5	+33,0	+14,7	+6,9	4.671	
Romania	4,0	+68,3	+2,0	+15,3	-6,3	-19,2	-9,8	85	1,6	+71,0	+1,3	+51,4	+18,6	-1,0	+2,6	5.538	
Turchia	3,6	+10,1	+34,8	+85,9	+51,6	+19,2	+5,1	77	2,4	+116,9	+26,9	+62,7	+18,7	+2,9	+1,1	8.195	
Cina	3,6	+92,0	+58,2	+50,9	+20,5	-2,8	+1,1	76	2,7	+187,7	+52,2	+51,9	+15,8	+8	+10,7	9.248	
Stati Uniti	3,2	-65,7	+10,6	+64,3	+45,2	+21,1	+15,6	68	7,5	+2,8	+23,1	+60,7	+37,4	+20,1	+3,8	25.764	
Portogallo	3,0	-16,6	+30,7	+34,8	+14,5	+6,6	-1,4	64	0,8	-17,1	-14,8	-21,3	-13,2	-8,5	-3	2.874	
EUROPA	73,1	-27,1	-1,6	+11,7	-5,2	-9,0	-2,3	1.550	66,5	+30,5	-8	+28,4	+11,4	+1,1	+1,4	229.754	
Uem 17	47,2	-32,4	-1,0	+8,3	-8,2	-10,0	-2,1	1.000	40,1	+16,3	-3,8	+21,7	+7,0	-1,8	+1	138.642	
Unione Europea 28	63,5					-10,5	-2,5	1.345	54,6					-1	+8	188.706	
Extra UE 28	36,5					+12,5	+4,8	774	45,4					+11,4	+4,2	156.962	
AFRICA	3,2	-7,1	-13,8	-10,1	-11,2	-9,5	-10,9	68	4,5	+74,1	+5,2	+13,8	+8,1	+19,1	+11,0	15.653	
Africa settentrionale	2,6	+7	-7,4	-11,0	-14,6	-13,5	-8,6	56	3,0	+75,6	-8	+9,4	-5	+21,5	+12,5	10.359	
Altri paesi africani	0,6	-32,1	-35,4	-5,3	+10,4	+15,9	-20,6	12	1,5	+71,1	+19,2	+23,4	+30,1	+14,6	+8,2	5.294	
AMERICA	6,6	-54,7	+20,7	+76,6	+49,5	+30,5	+13,0	140	12,4	+14,2	+22,6	+59,4	+35,4	+14,9	+2,5	42.746	
America settentrionale	3,8	-64,9	+9,5	+56,5	+39,3	+20,4	+14,8	81	8,3	+4,2	+22,9	+59,5	+36,6	+19,6	+3,9	28.747	
America centro-meridional	2,8	-24,3	+40,7	+114,7	+66,3	+47,8	+10,6	59	4,1	+42,2	+22,1	+59,4	+33,0	+6,3	-2	13.999	
ASIA	16,6	-21,4	+37,6	+63,5	+33,0	+19,0	+9,9	352	15,4	+78,1	+24,3	+38,5	+23,6	+9,3	+4,4	53.180	
Medio Oriente	1,4	+3,4	+60,6	+71,2	+40,4	+36,0	+36,4	30	5,1	+87,5	+4,0	+25,1	+23,0	+12,2	+3,8	17.555	
Asia centrale	0,9	-48,1	+24,6	+50,8	-1	+6,6	+1,8	20	1,4	+148,2	+1,0	-4,7	-14,7	-19,7	-11,8	4.671	
Asia orientale	14,2	-20,6	+36,5	+63,6	+35,3	+18,4	+8,3	302	9,0	+66,3	+45,6	+59,0	+32,9	+13,9	+7,7	30.954	
MONDO	100,0	-28,8	+4,1	+20,0	+2,0	-3,2	+1	2.119	100,0	+35,6	+5,4	+32,5	+15,8	+4,8	+2,3	345.669	

Fonte: elaborazione CS Confindustria Pistoia e Prato su dati Istat

* Ateco2007: C - (CH244, CL302, CD191, CD192)

I principali prodotti esportati da Pistoia e Prato e le loro destinazioni

Nota per la consultazione

La sezione riporta alcuni grafici di dettaglio per ciascuno dei **“principali prodotti esportati”** da Pistoia e Prato.

I **“principali prodotti esportati”** sono stati individuati, in via del tutto convenzionale, come tutti quei prodotti, a livello gruppo Ateco 2007 (massimo dettaglio disponibile a livello provinciale) che rientrano nel primo 90% del valore totale delle esportazioni di ciascuna provincia nel 2013. Se un prodotto rientra nella definizione soltanto per una delle province, i dati sono riportati solo per quella provincia.

Per ciascun prodotto e per l'ultimo anno, nella prima parte, si riporta il confronto (variazione tendenziale del valore delle esportazioni) relativo ai primi 10 paesi di destinazione, per valore in euro, oltre alla distribuzione per le principali aree geografiche

Nella seconda parte, si riporta l'andamento delle esportazioni e della quota della singola provincia sul totale Italia per Pistoia, Prato e le prime province italiane esportatrici del prodotto, queste ultime individuate sulla base del valore totale esportato verso tutte le destinazioni nel 2013.

Le province di Pistoia e/o Prato sono riportate se il prodotto appartiene al gruppo che comprende il primo 90% dei prodotti esportati dalla provincia. La striscia del titolo nel grafico della singola provincia riporta il valore di tale quota, sempre per l'anno 2013.

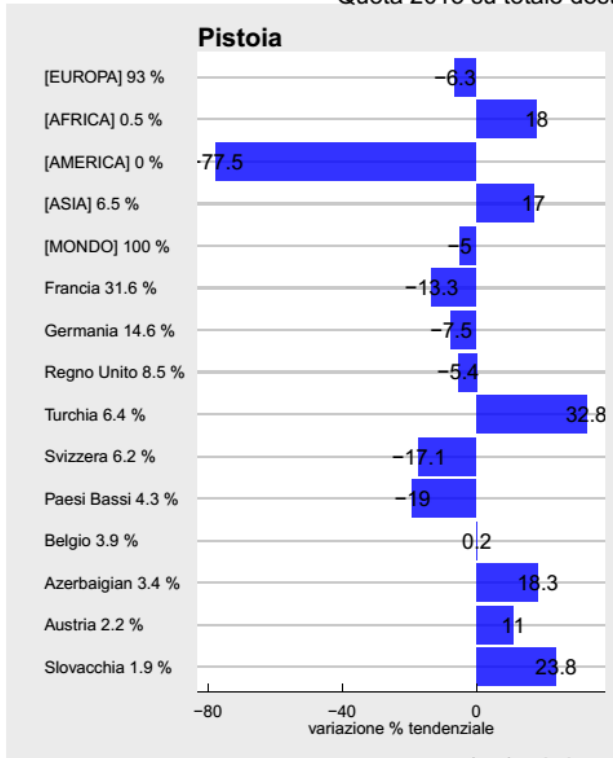
I dati raffigurati nei grafici della seconda parte sono stime del trend del valore delle esportazioni (stimato con stl) per il totale delle destinazioni, basate su dati trimestrali forniti dall'Istat (www.coeweb.istat.it).

Dal 2010 l'Istat riporta i dati della nuova provincia di Monza e della Brianza scorporati da quelli di Milano, quelli della nuova provincia di Fermo scorporati dalla provincia di Ascoli Piceno e quelli della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani dalle province di Foggia e Bari. Allo scopo di fornire una base comune per il confronto, i dati provinciali sono stati riaggregati sulla base delle definizioni territoriali precedenti al 2010. Quindi, i dati di Milano comprendono quelli che, dal 2010, l'Istat attribuisce alla provincia di Monza e della Brianza, lo stesso per i dati di Ascoli Piceno, che comprendono la nuova provincia di Fermo, e di Bari, che comprendono la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani.

Piante Vive

Piante vive

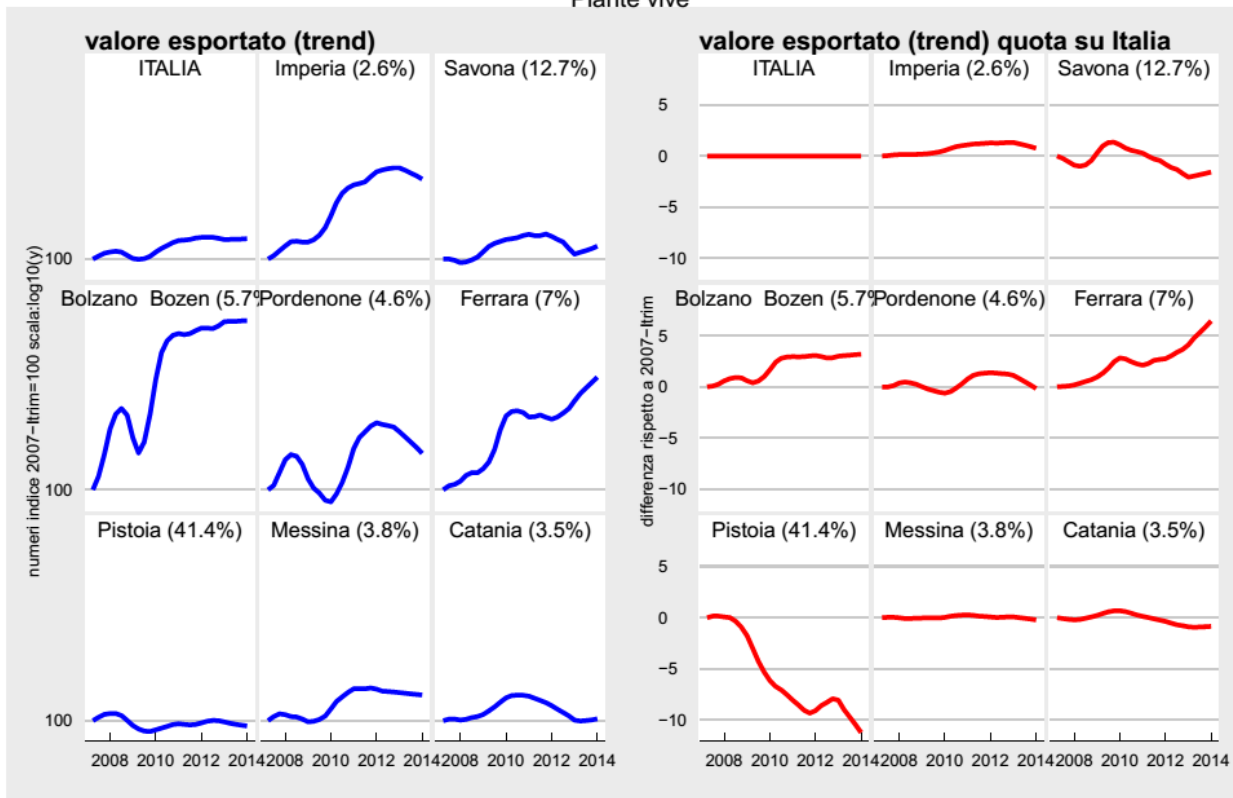
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

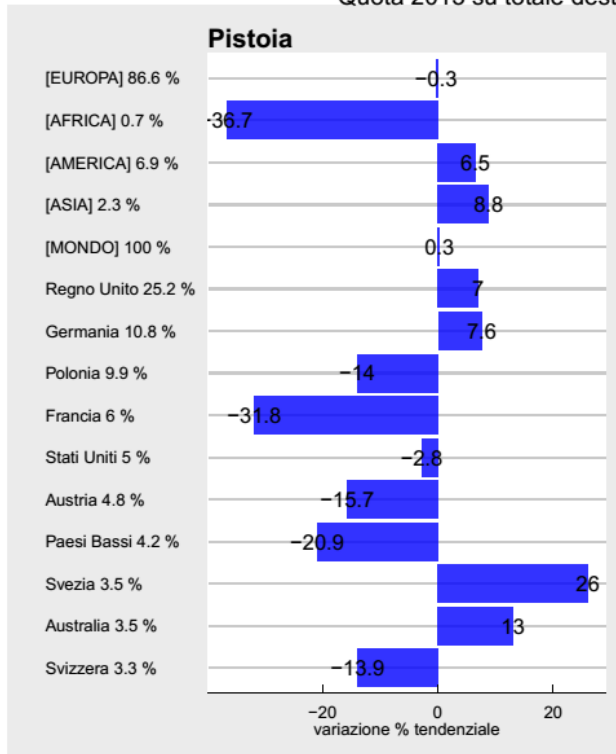
Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Piante vive



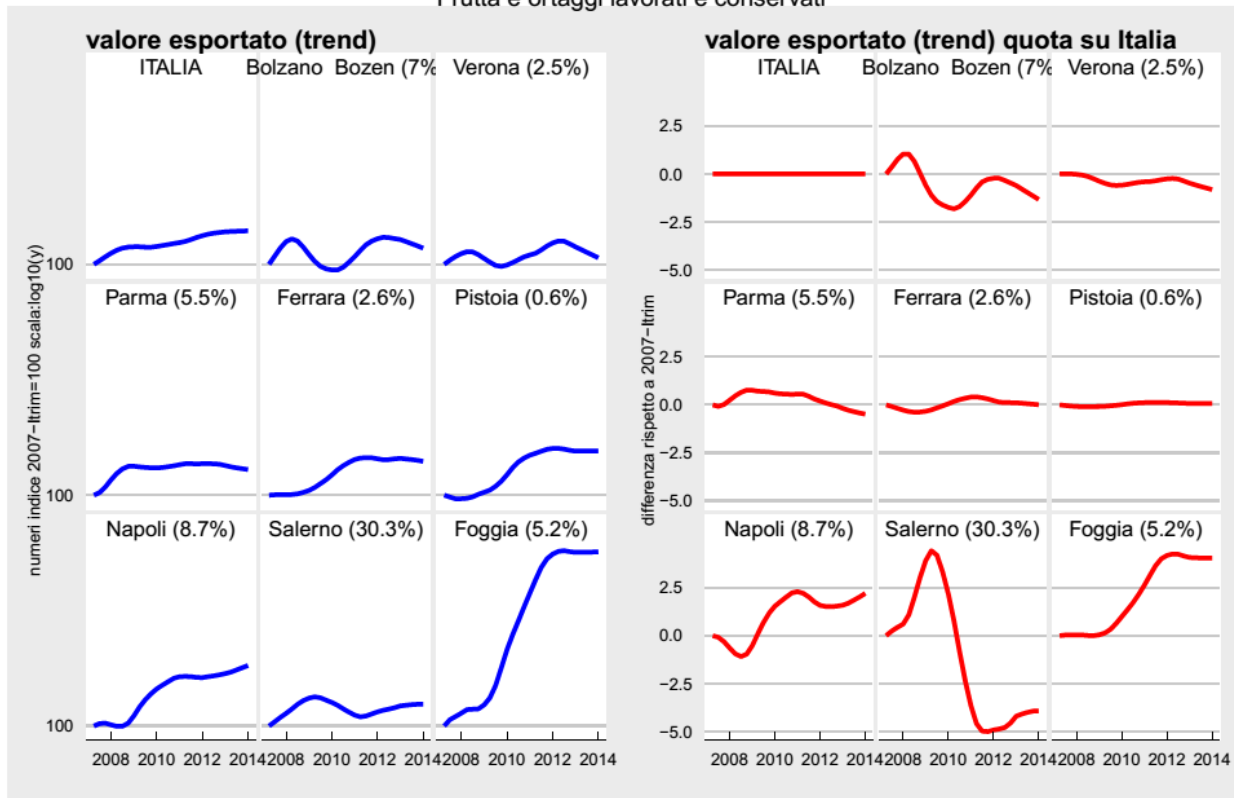
Frutta e ortaggi lavorati e conservati

Frutta e ortaggi lavorati e conservati
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



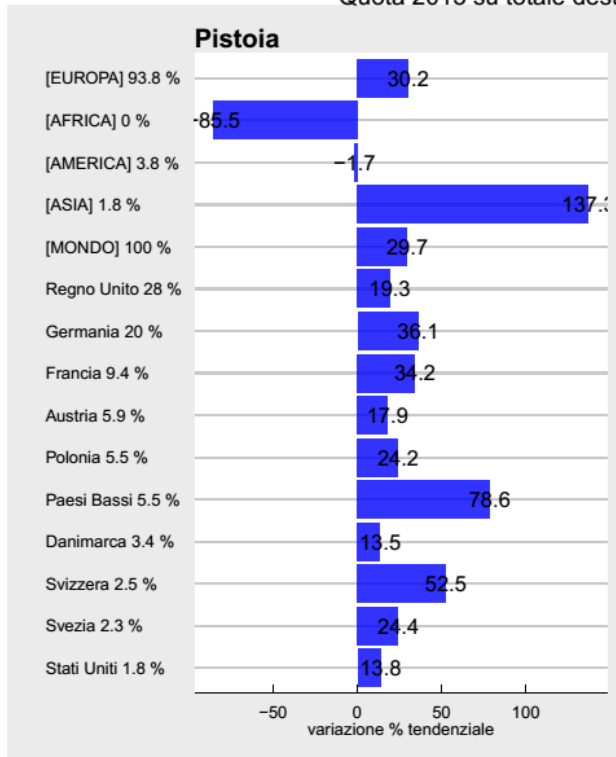
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Frutta e ortaggi lavorati e conservati



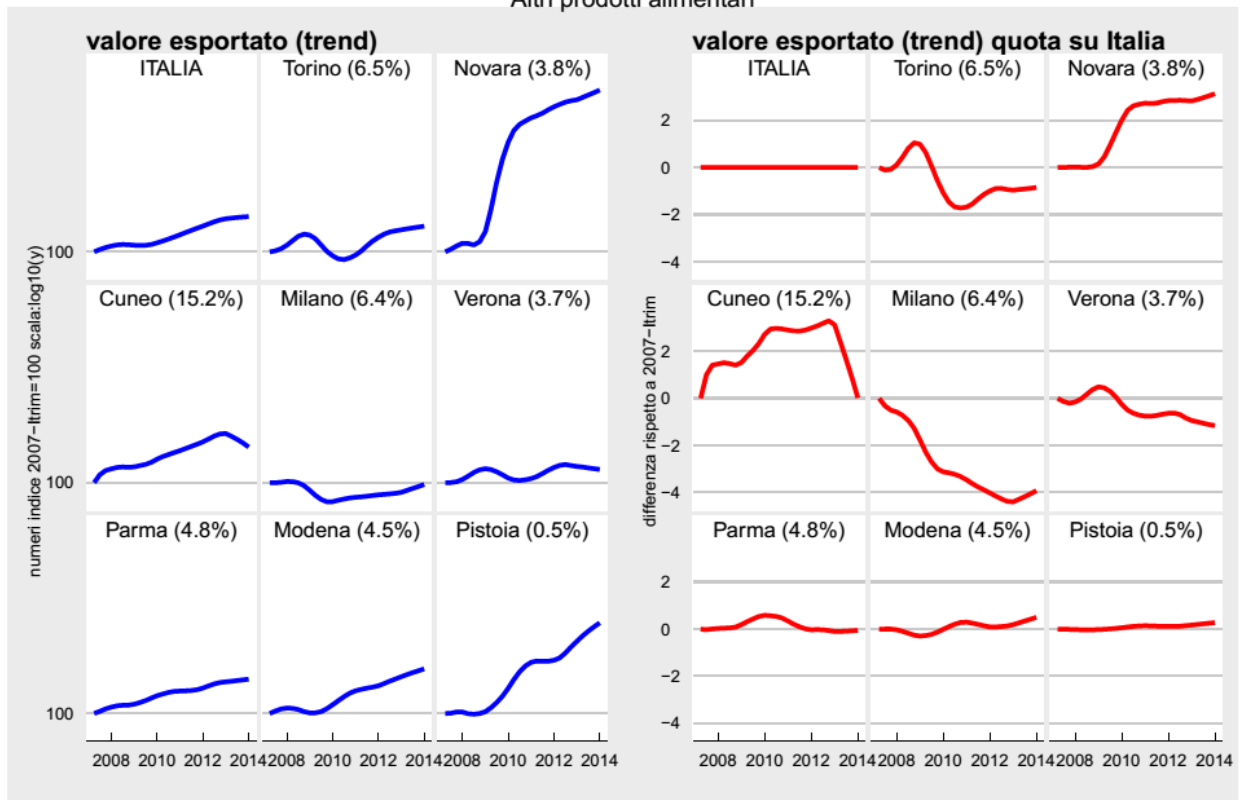
Altri prodotti alimentari

Altri prodotti alimentari
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Altri prodotti alimentari

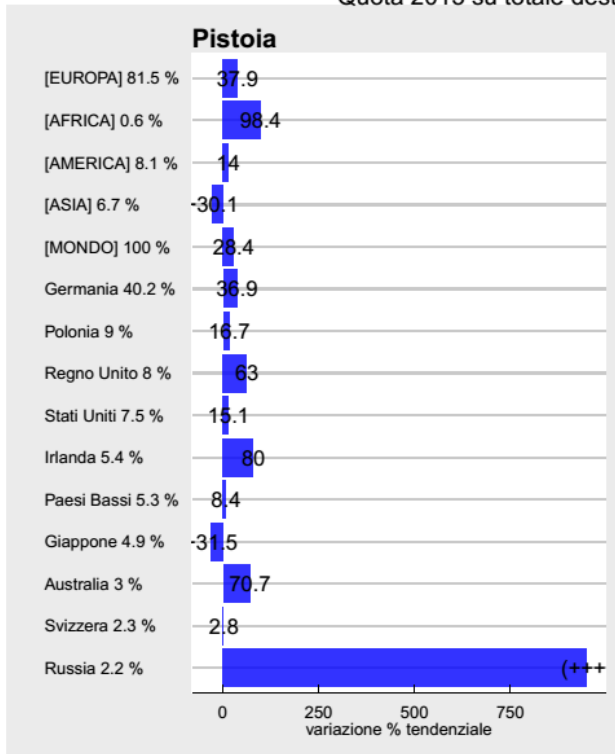


Bevande

Bevande

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

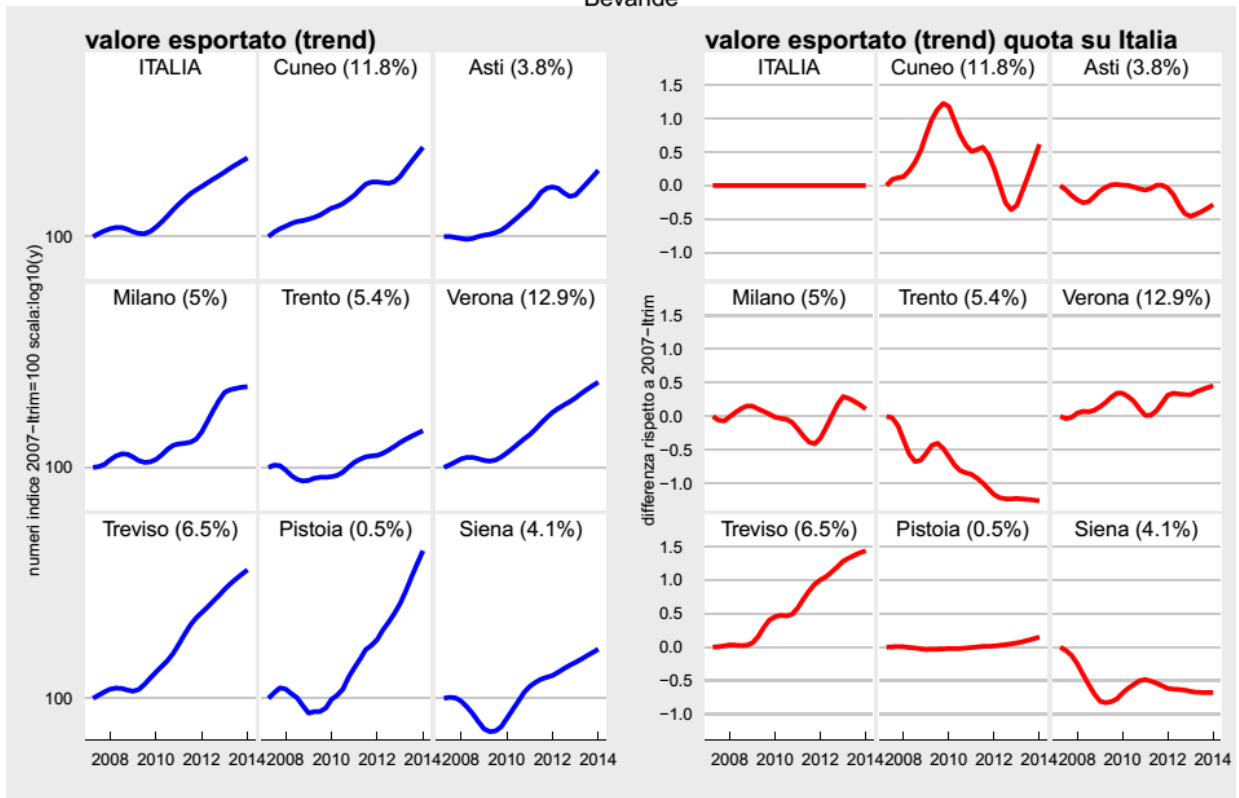
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Bevande

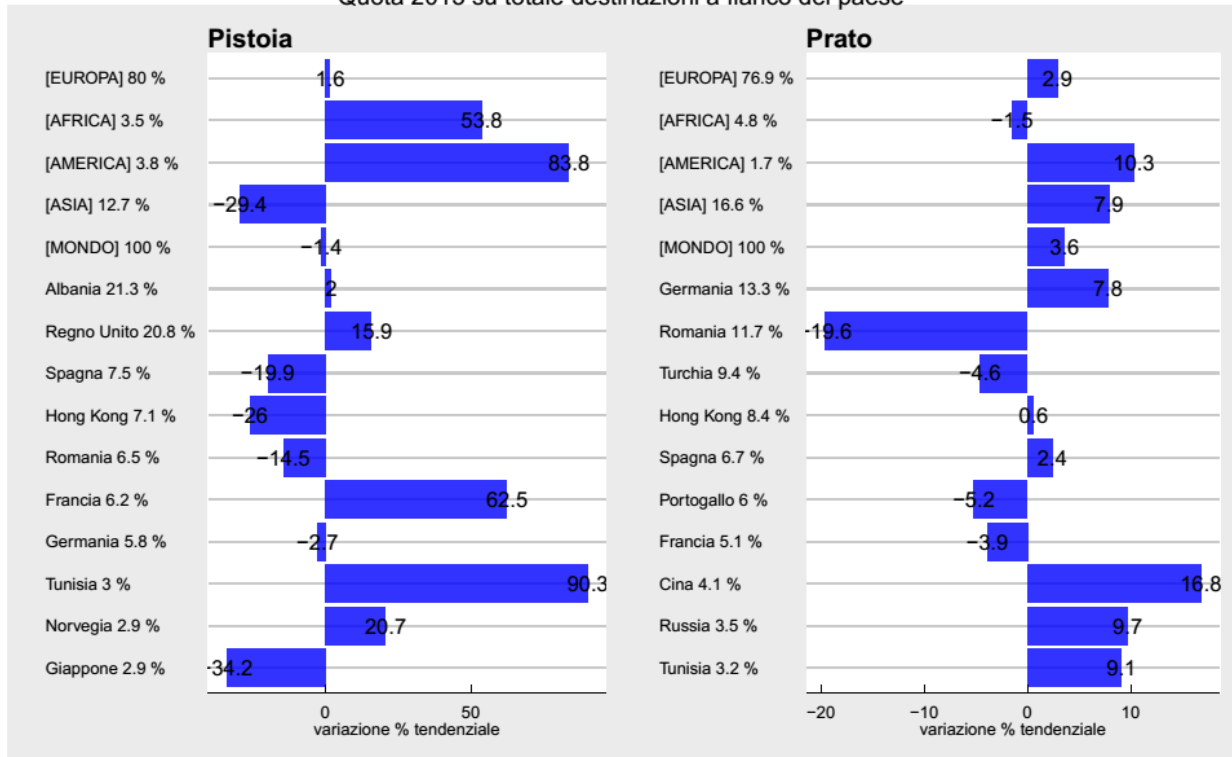


Filati di fibre tessili

Filati di fibre tessili

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

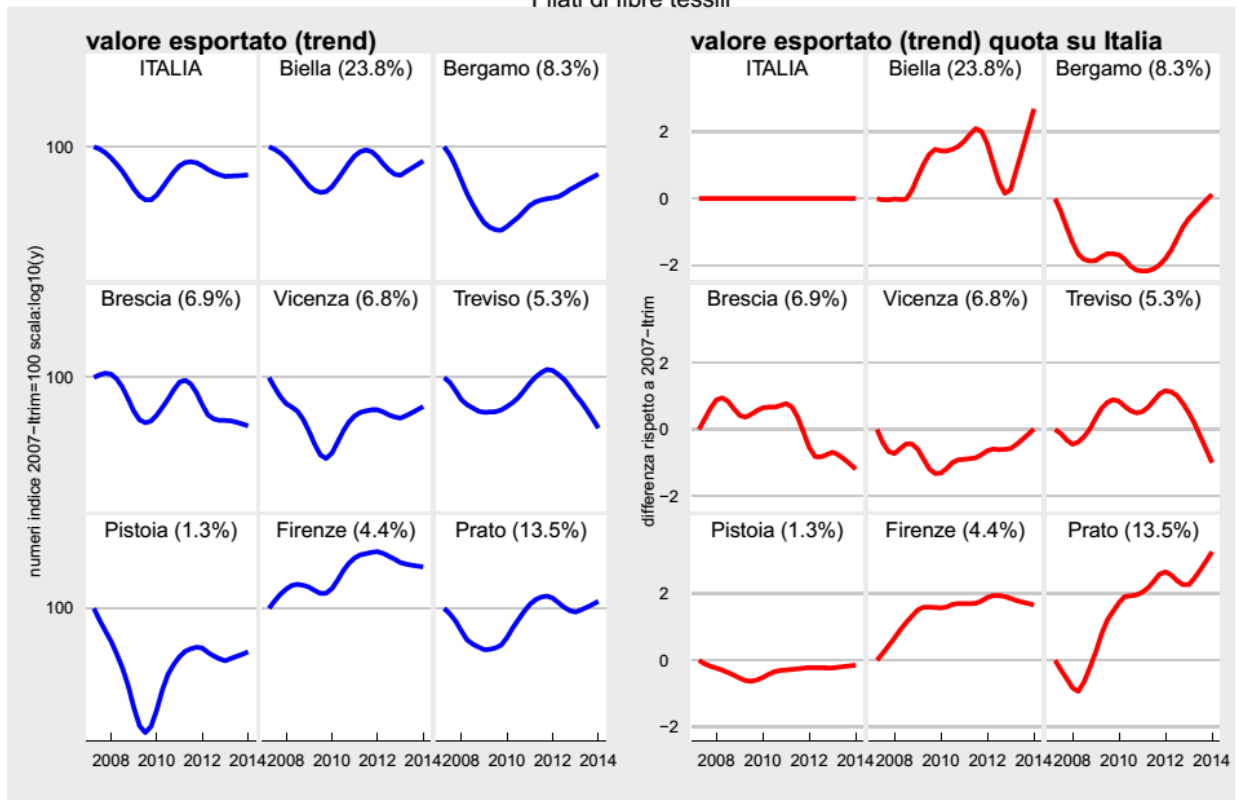
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Filati di fibre tessili

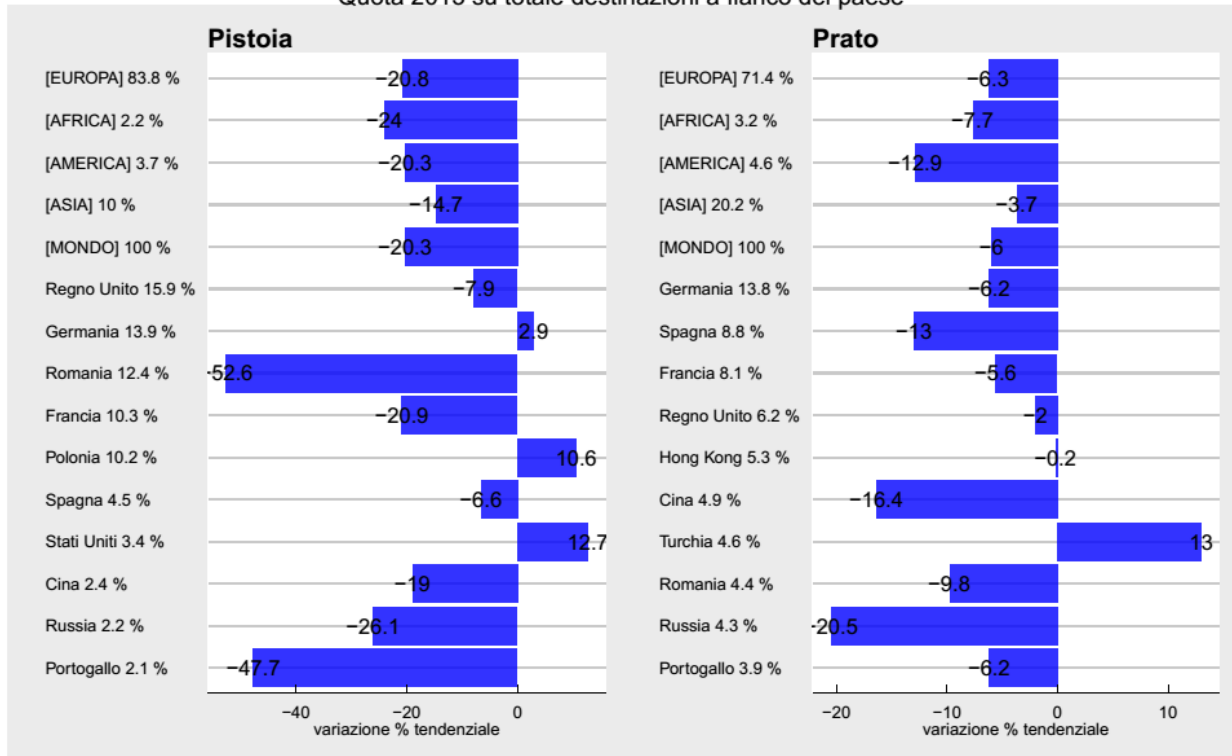


Tessuti

Tessuti

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

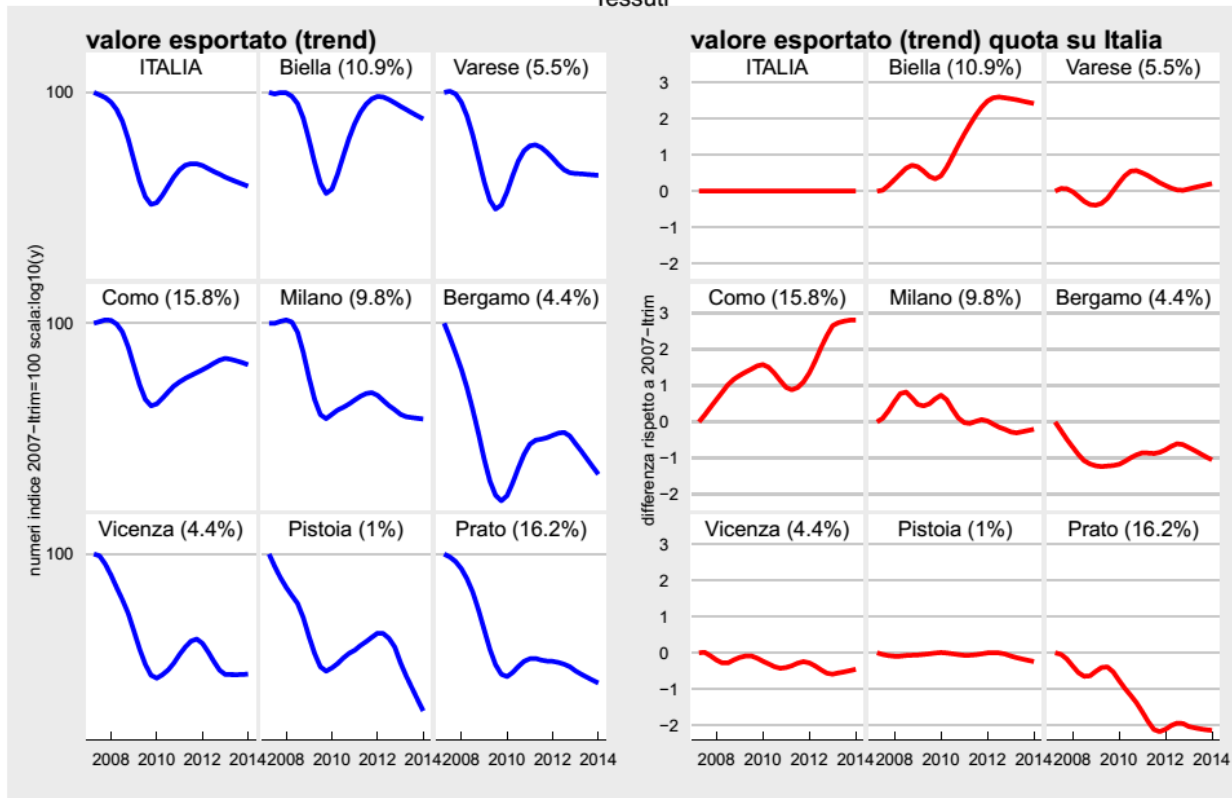
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

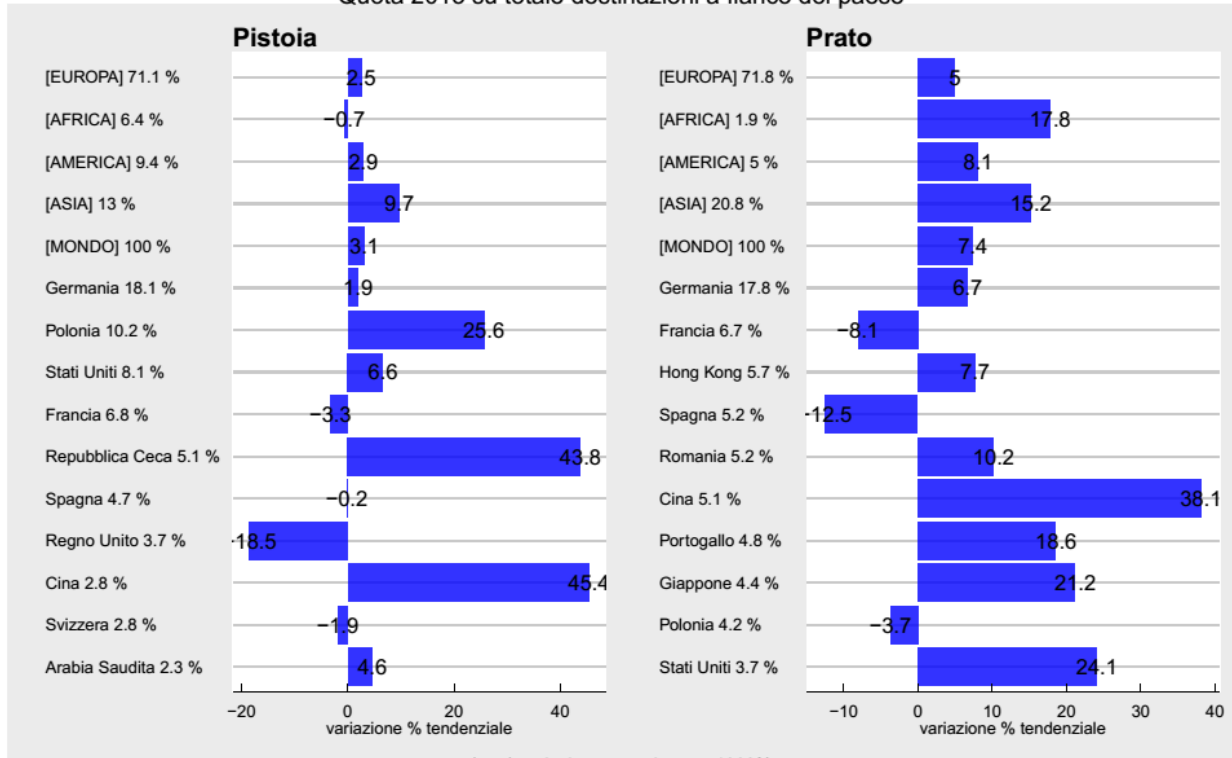
Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Tessuti



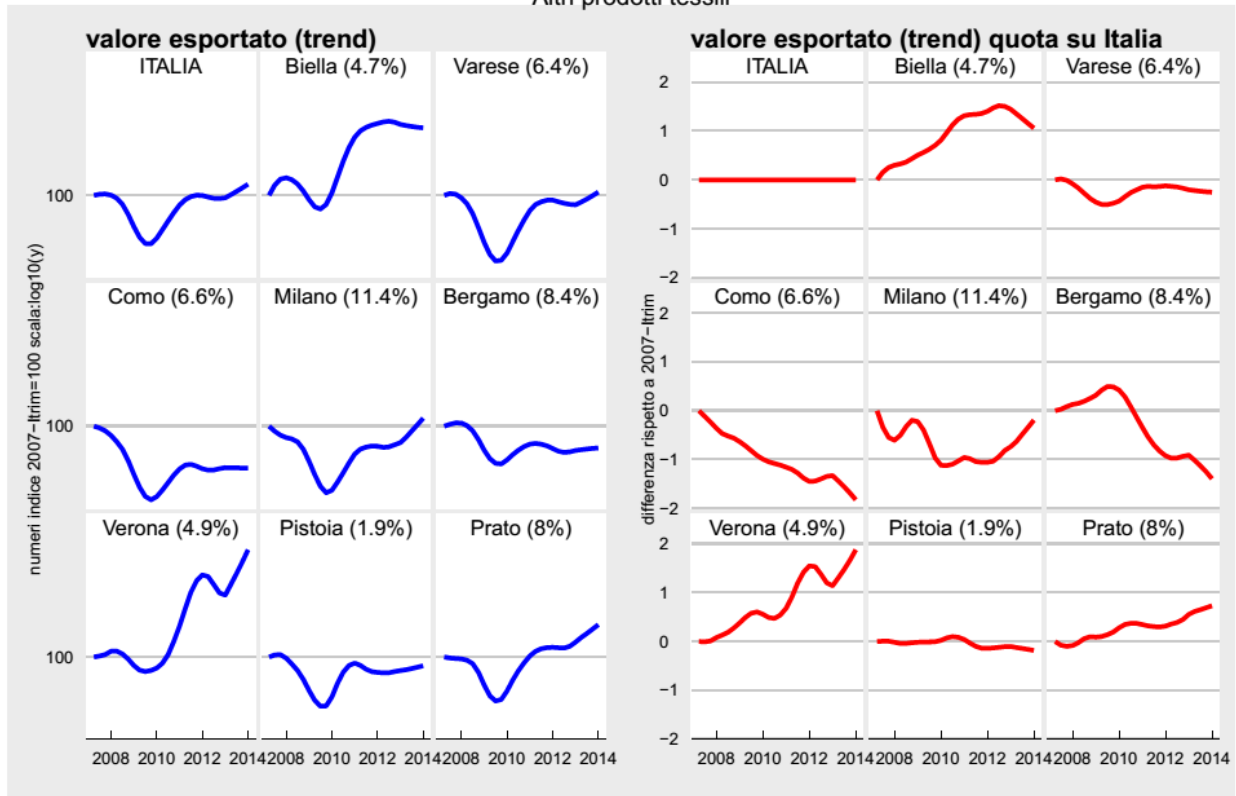
Altri prodotti tessili

Altri prodotti tessili
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



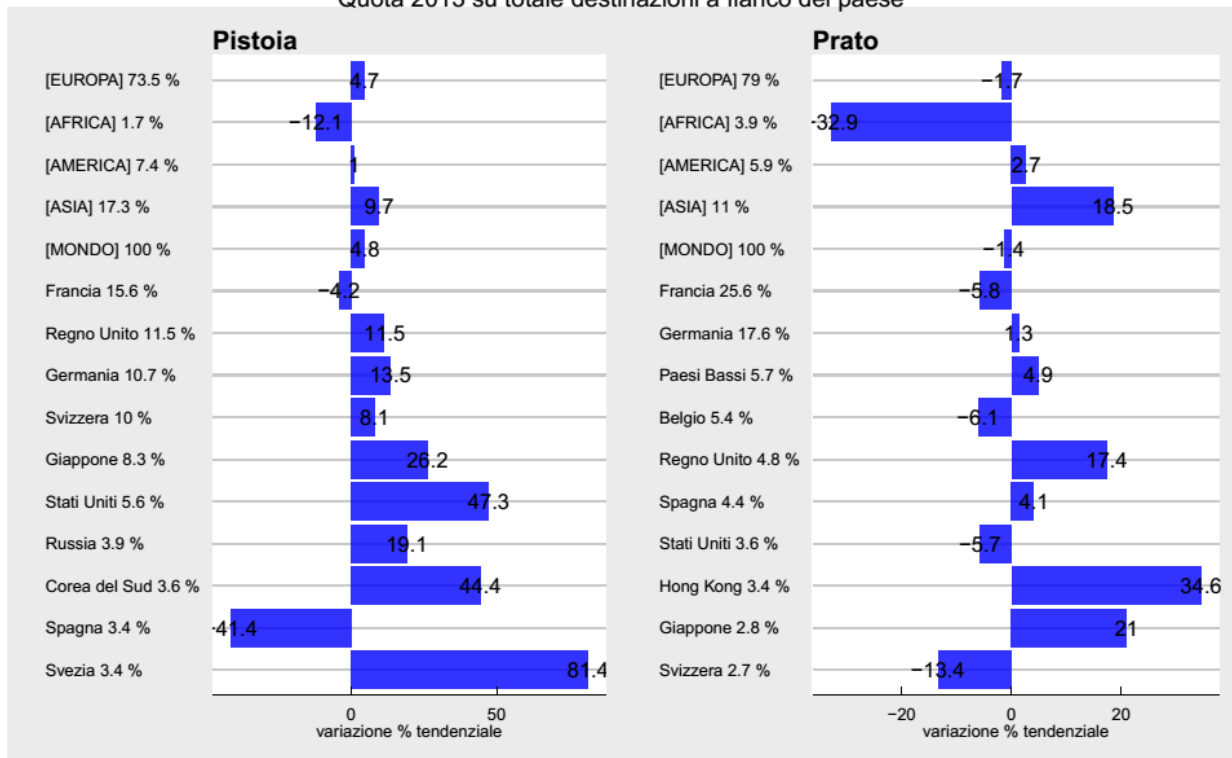
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Altri prodotti tessili

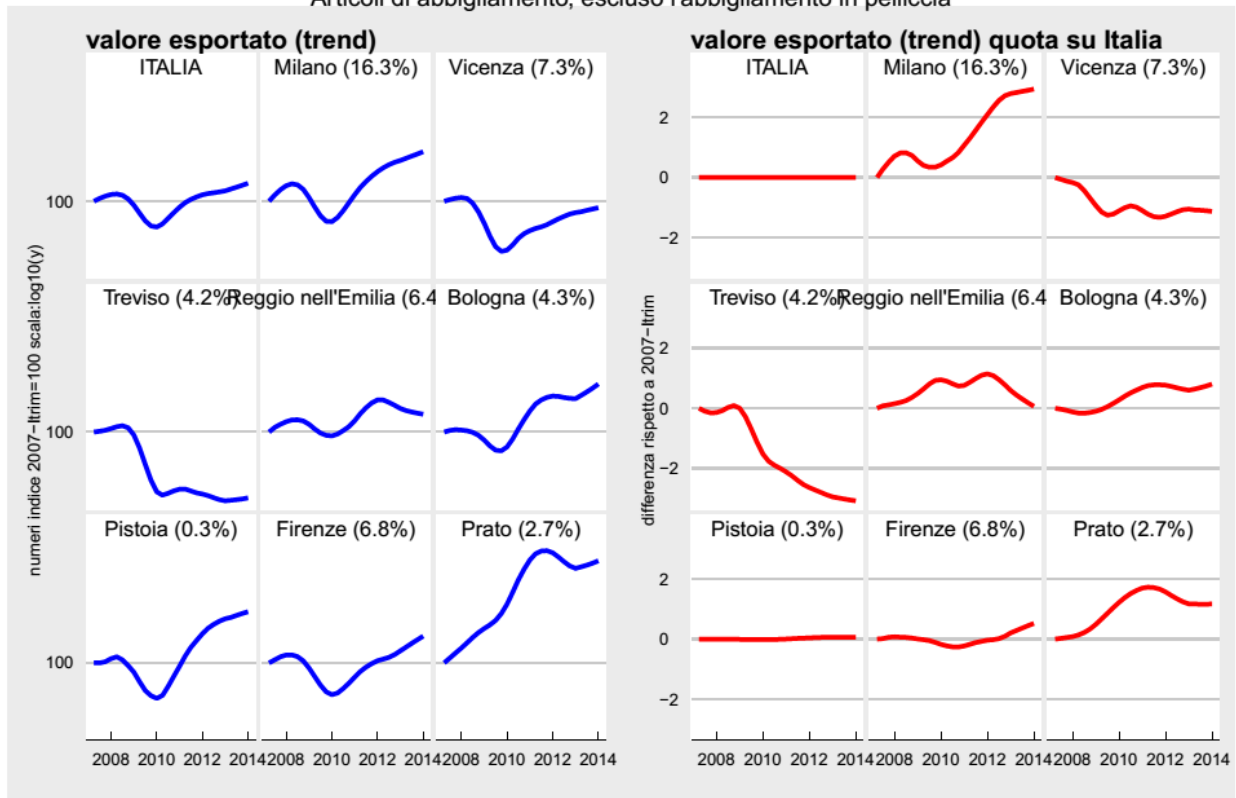


Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia

Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia

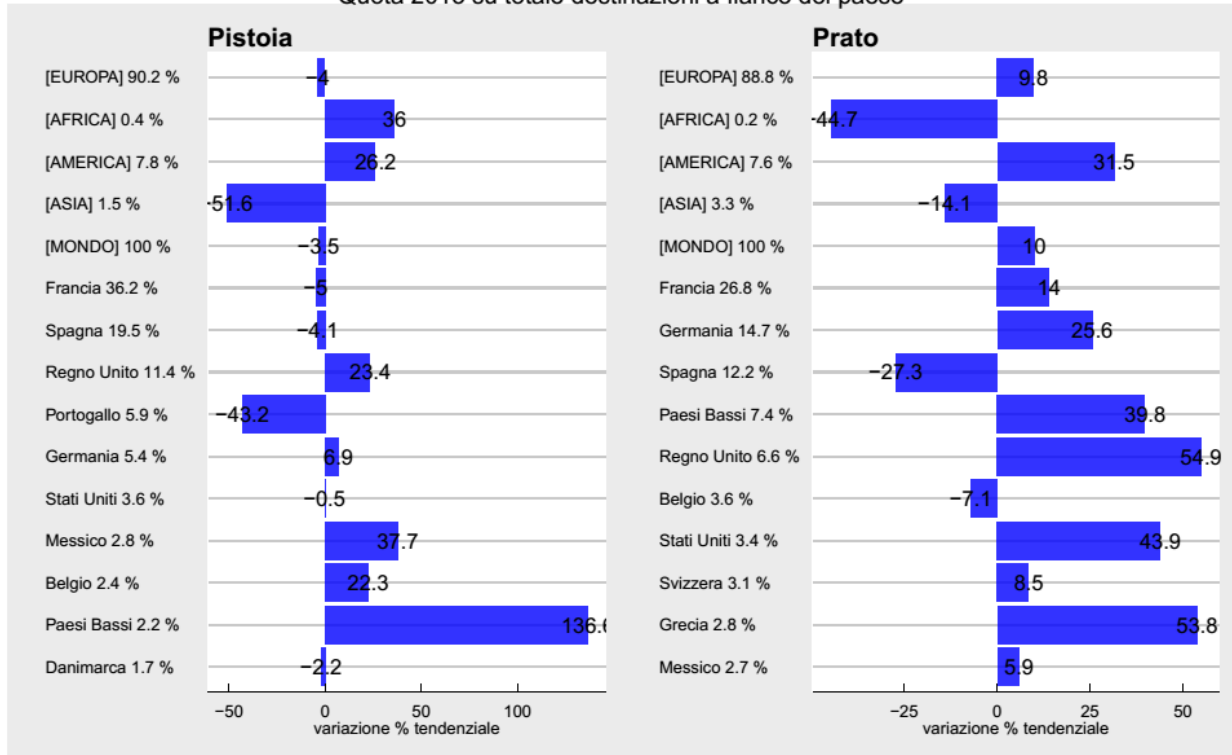


Articoli di maglieria

Articoli di maglieria

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

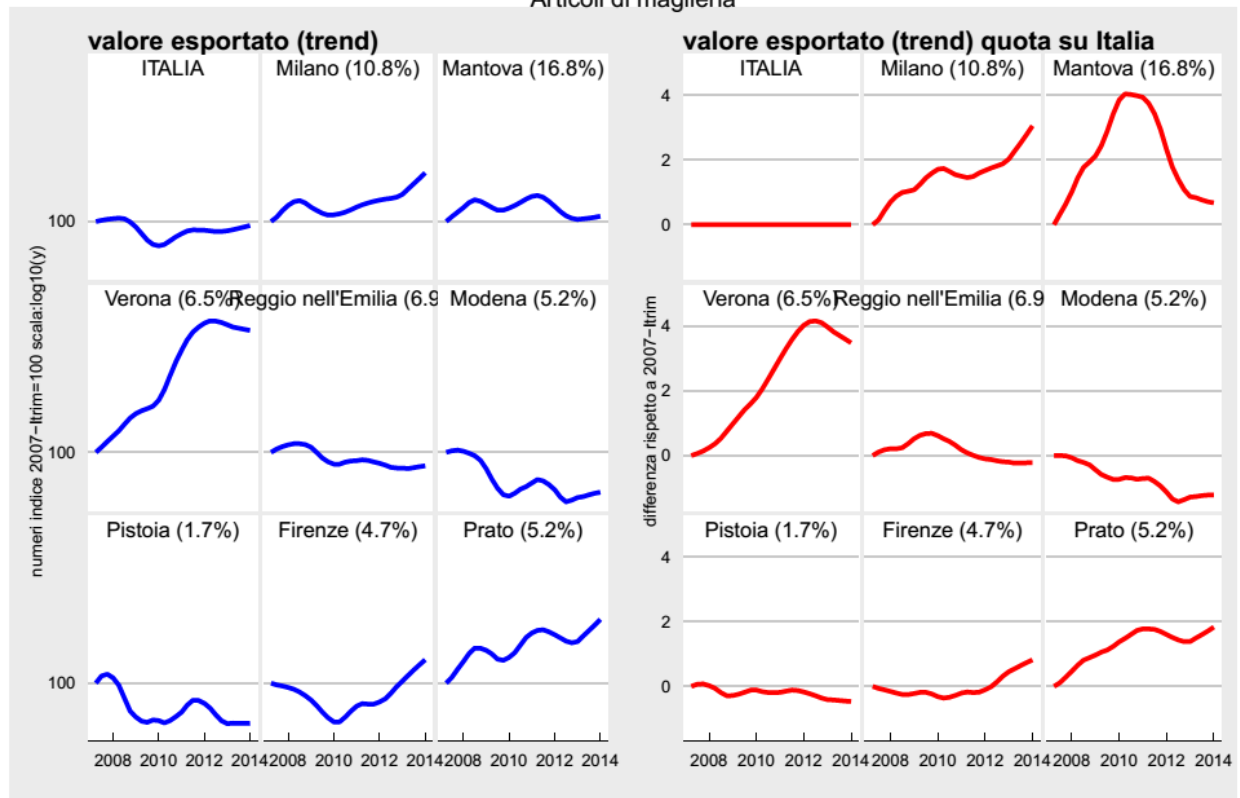
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

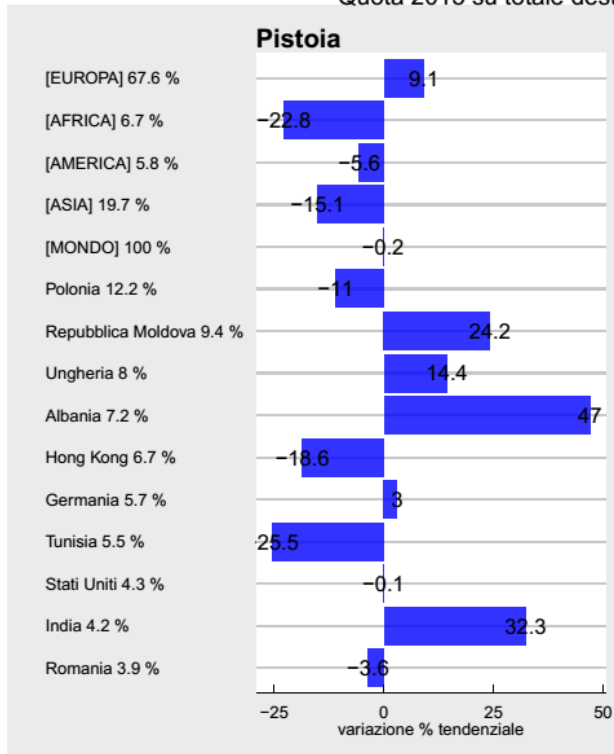
Articoli di maglieria



Cuoio, borse, pelletteria, pellicce preparate e tinte

Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

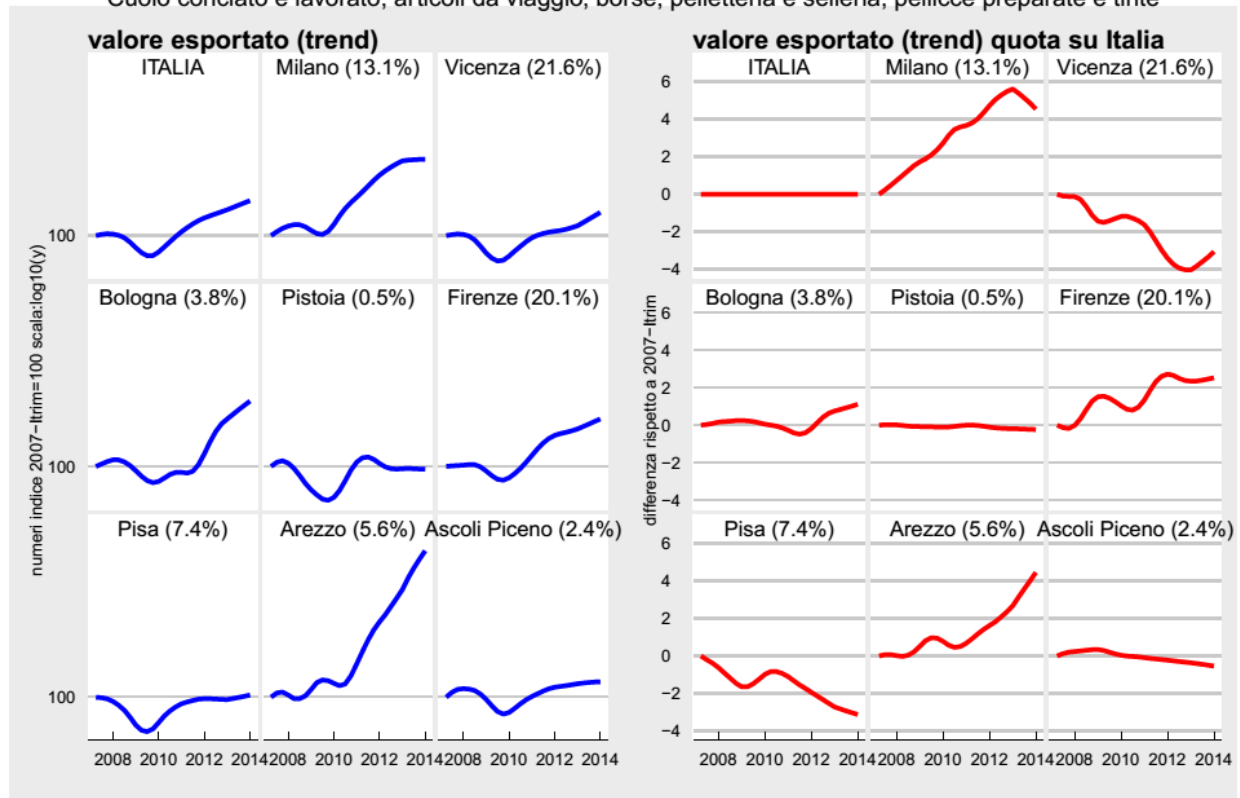
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte

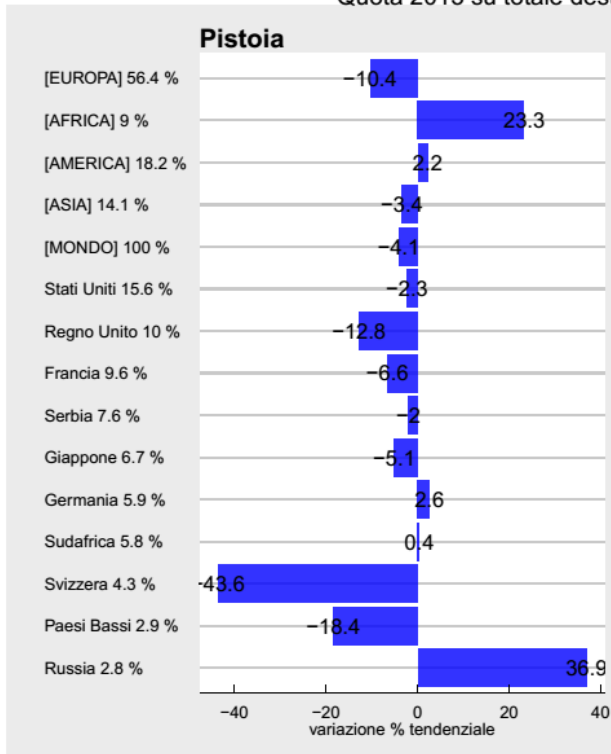


Calzature

Calzature

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

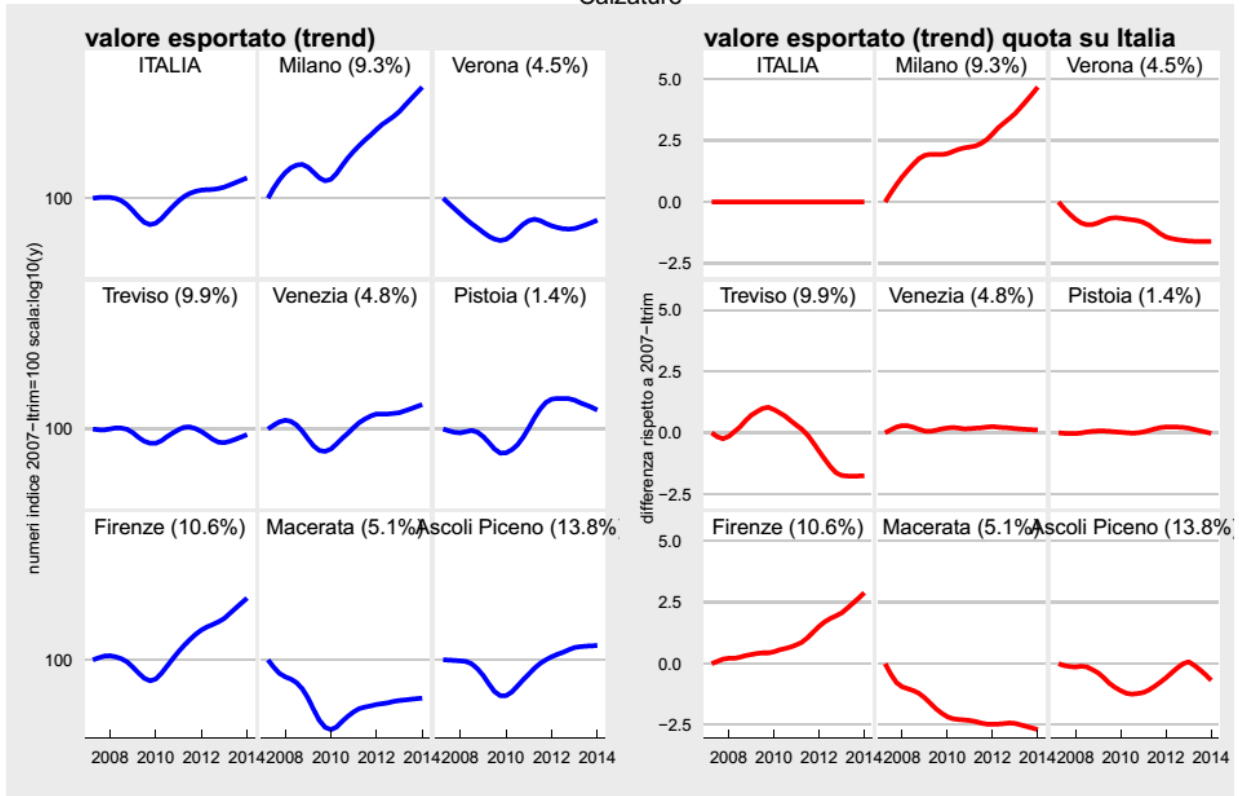
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

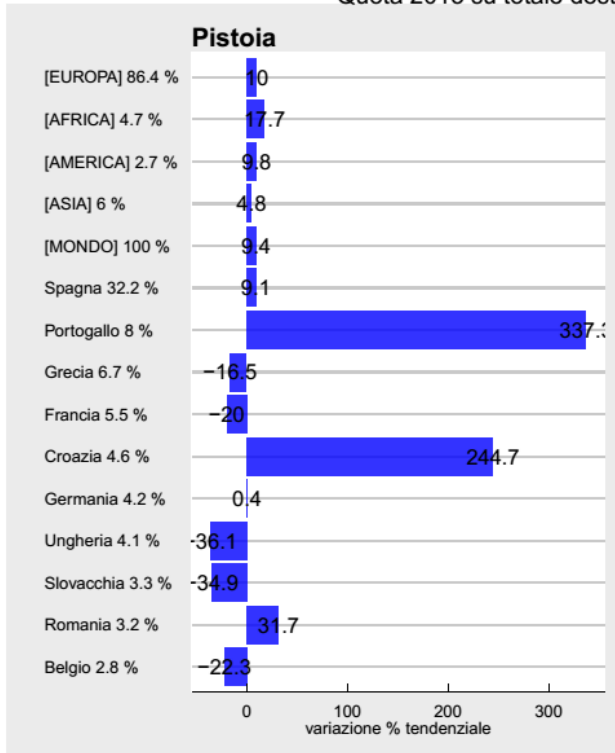
Calzature



Pasta carta, carta e cartone

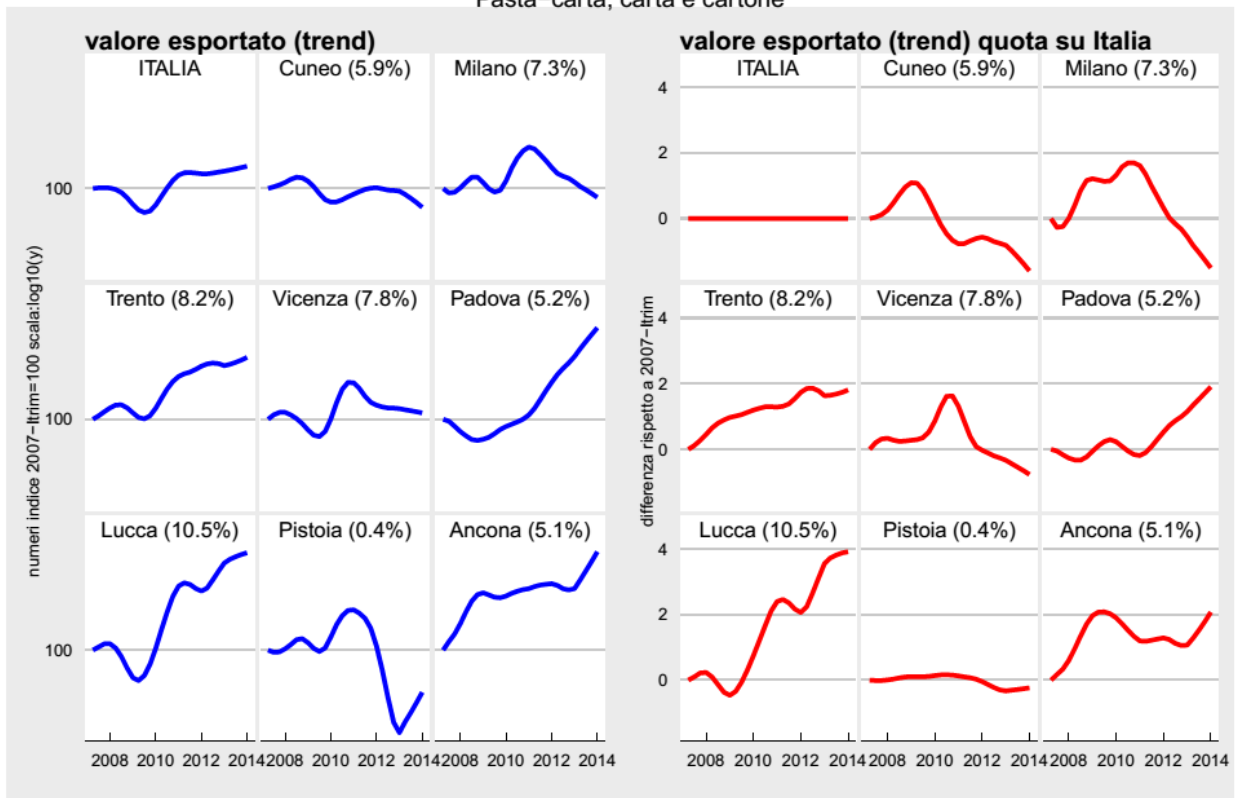
Pasta-carta, carta e cartone

Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



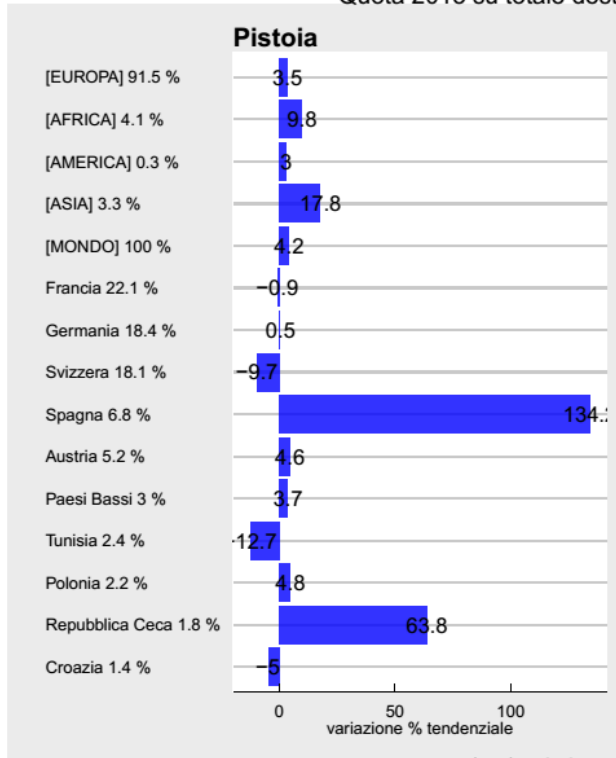
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Pasta-carta, carta e cartone



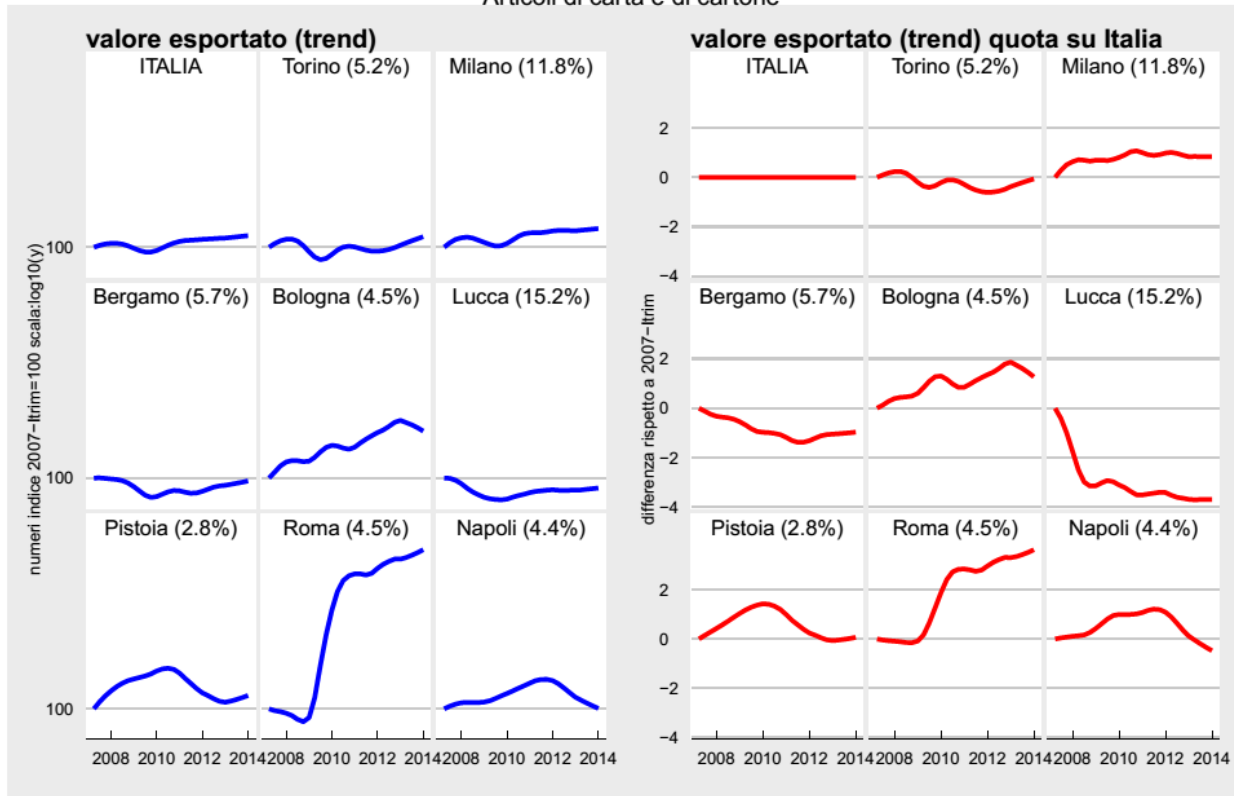
Articoli di carta e cartone

Articoli di carta e di cartone
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

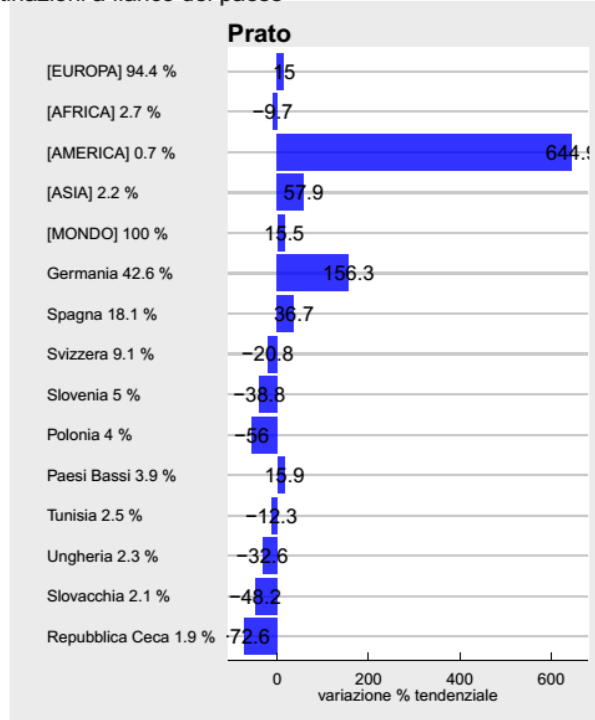
Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Articoli di carta e di cartone



Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie

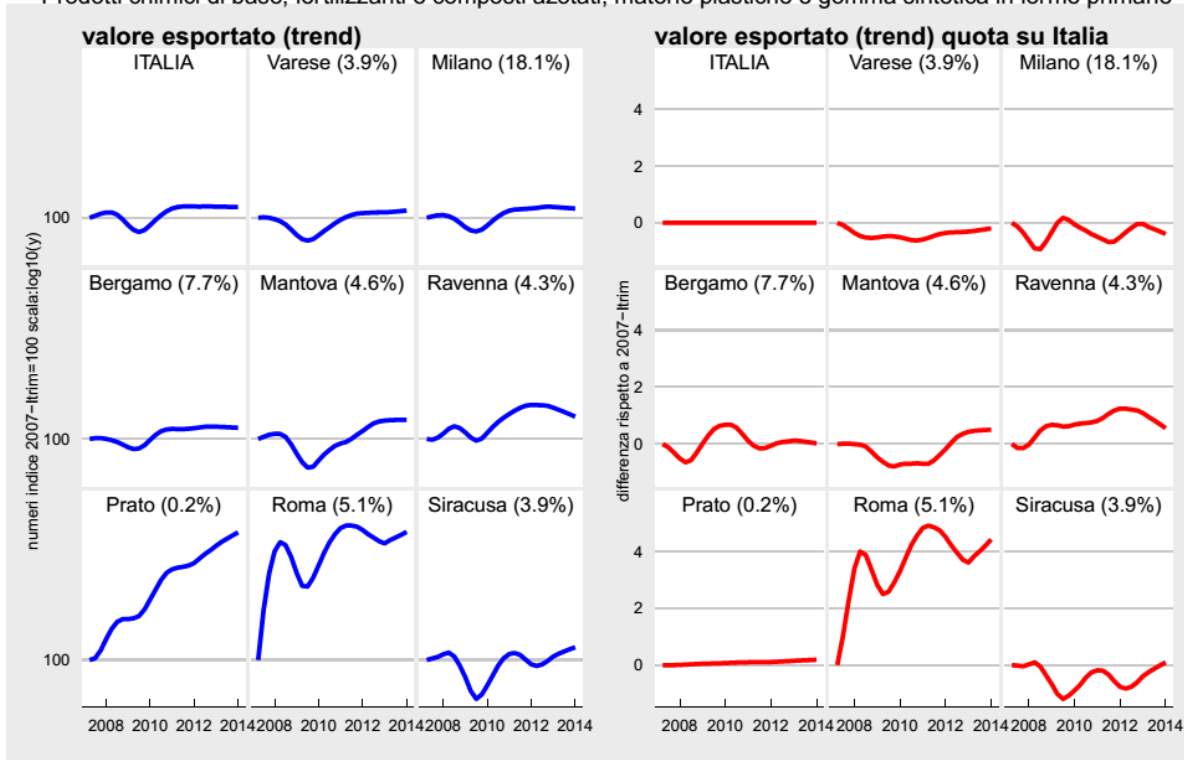
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.

Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



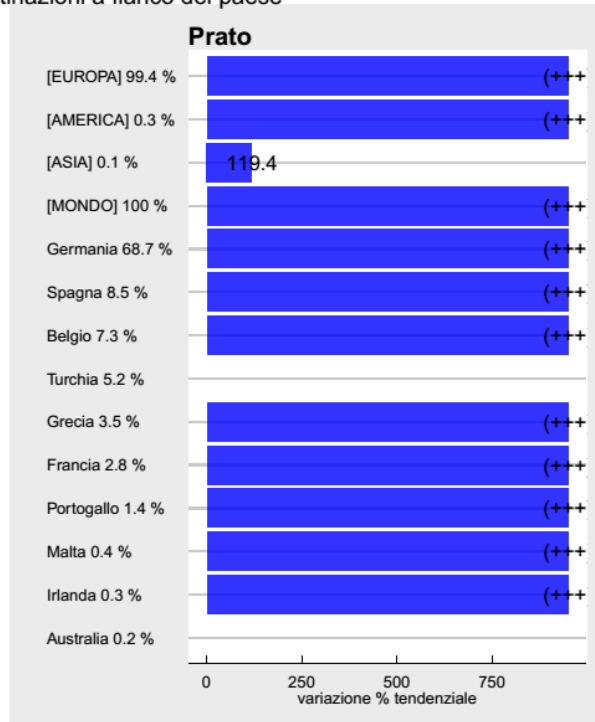
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie



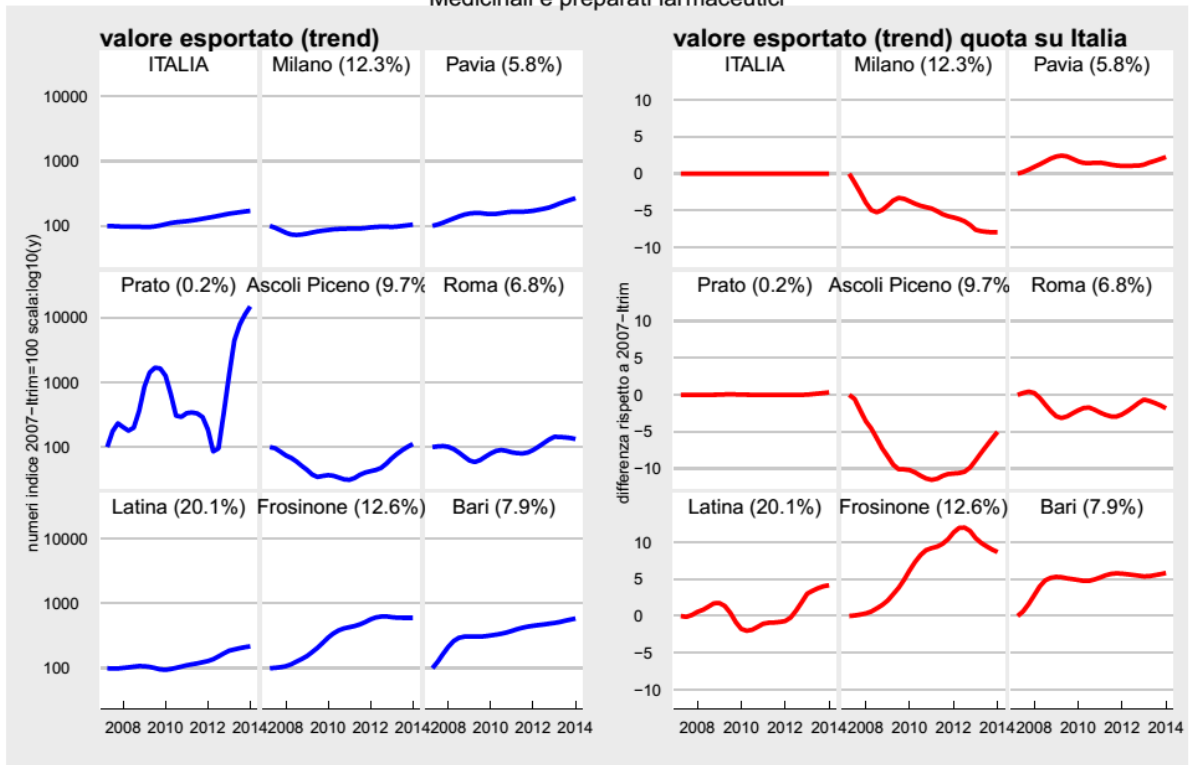
Medicinali e preparati farmaceutici

Medicinali e preparati farmaceutici
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



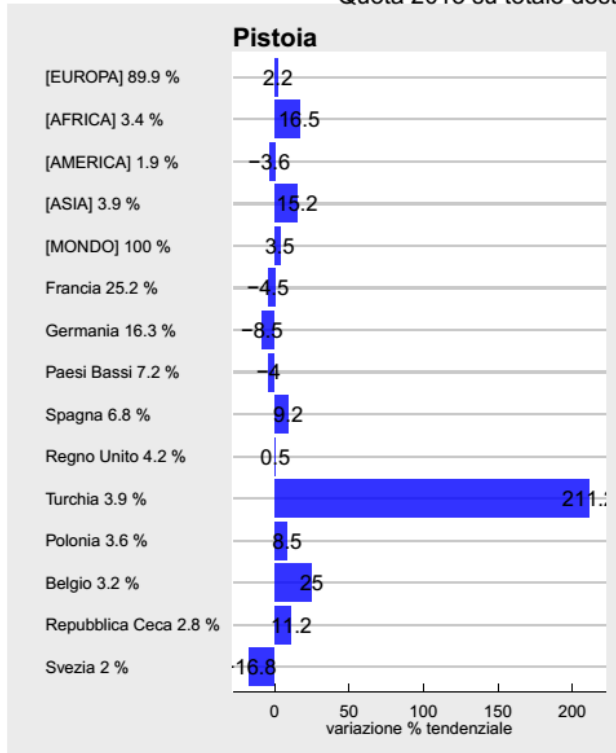
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Medicinali e preparati farmaceutici



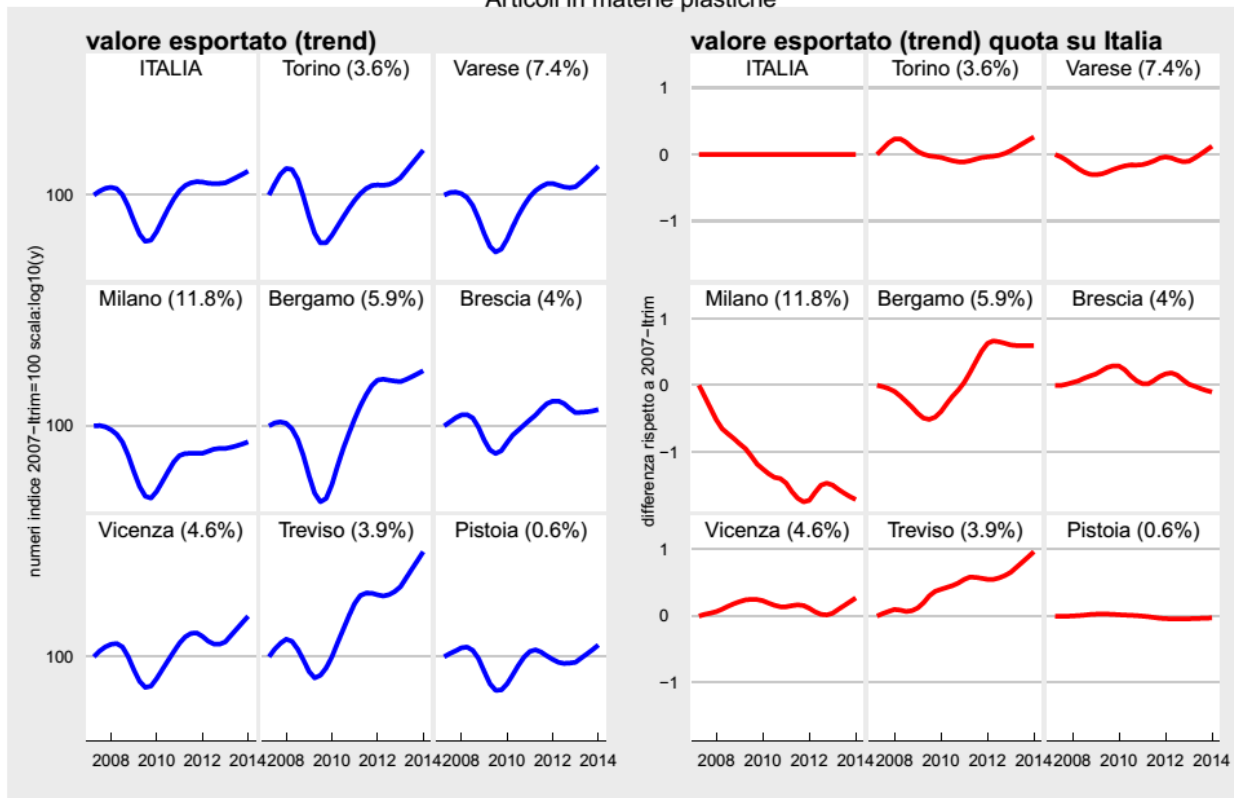
Articoli in materie plastiche

Articoli in materie plastiche
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



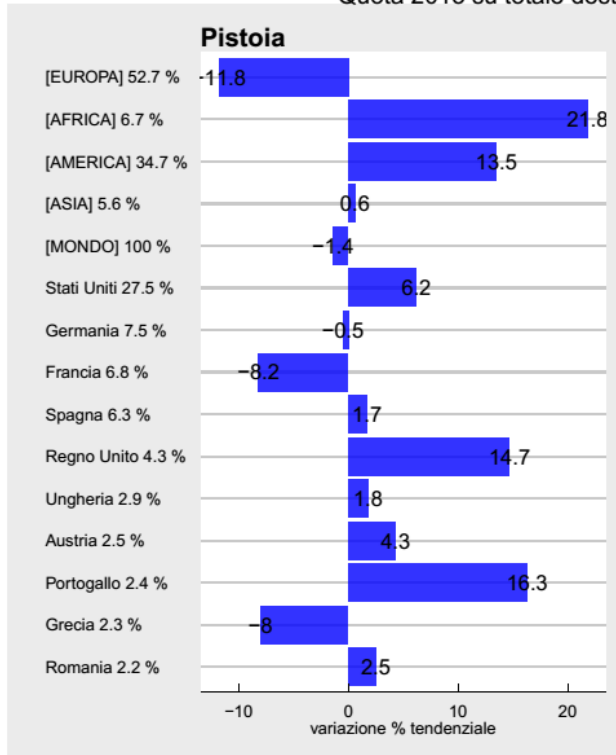
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Articoli in materie plastiche



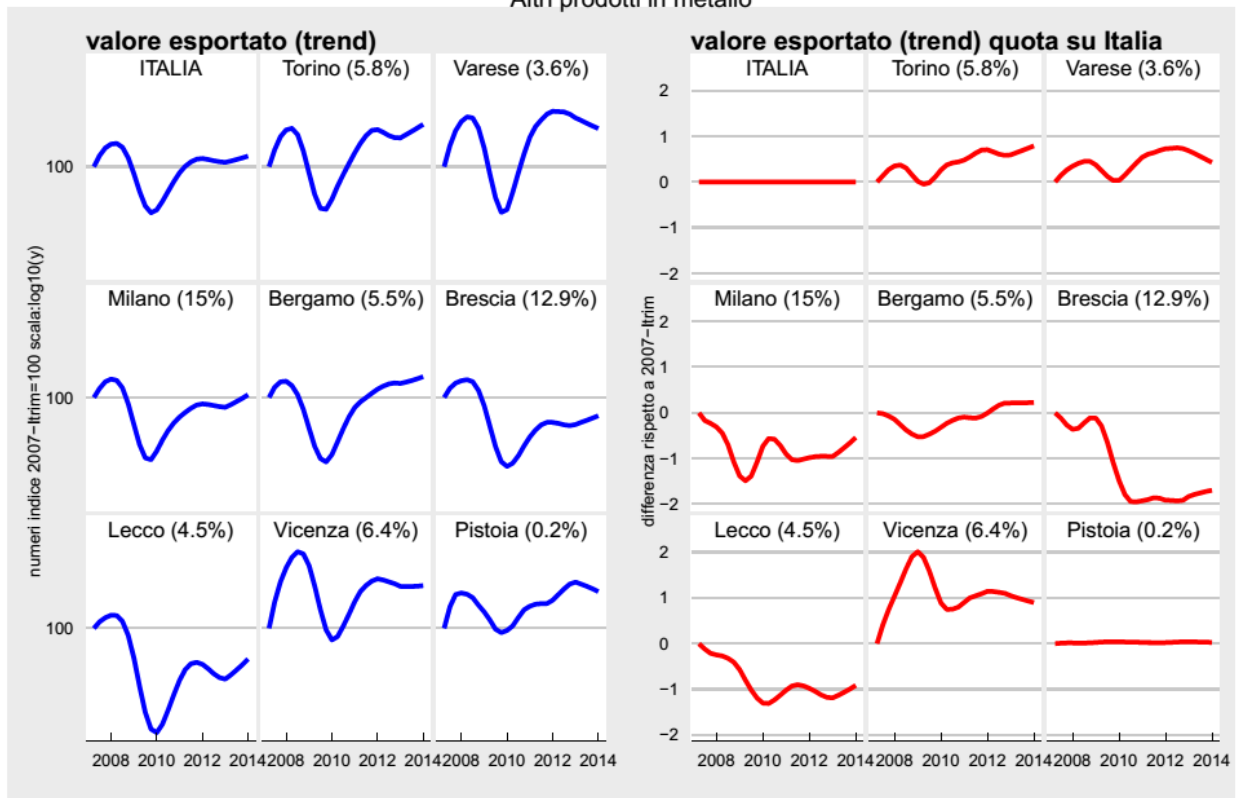
Altri prodotti in metallo

Altri prodotti in metallo
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



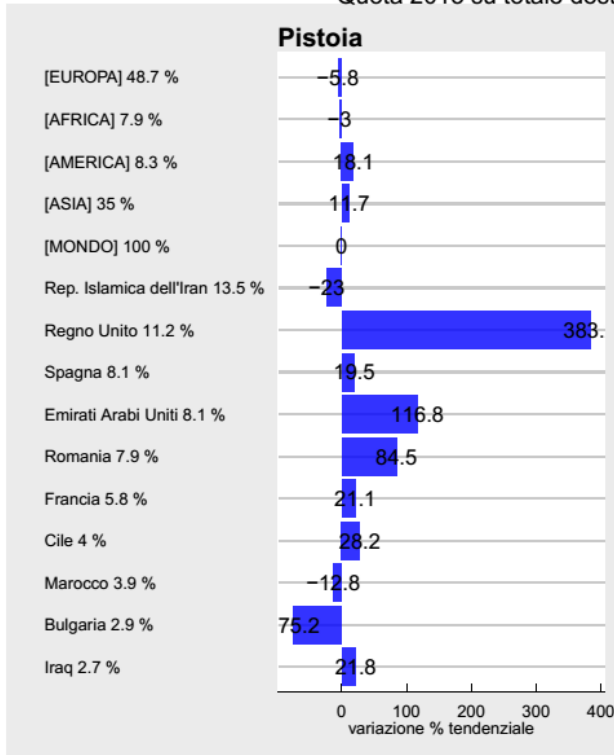
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Altri prodotti in metallo



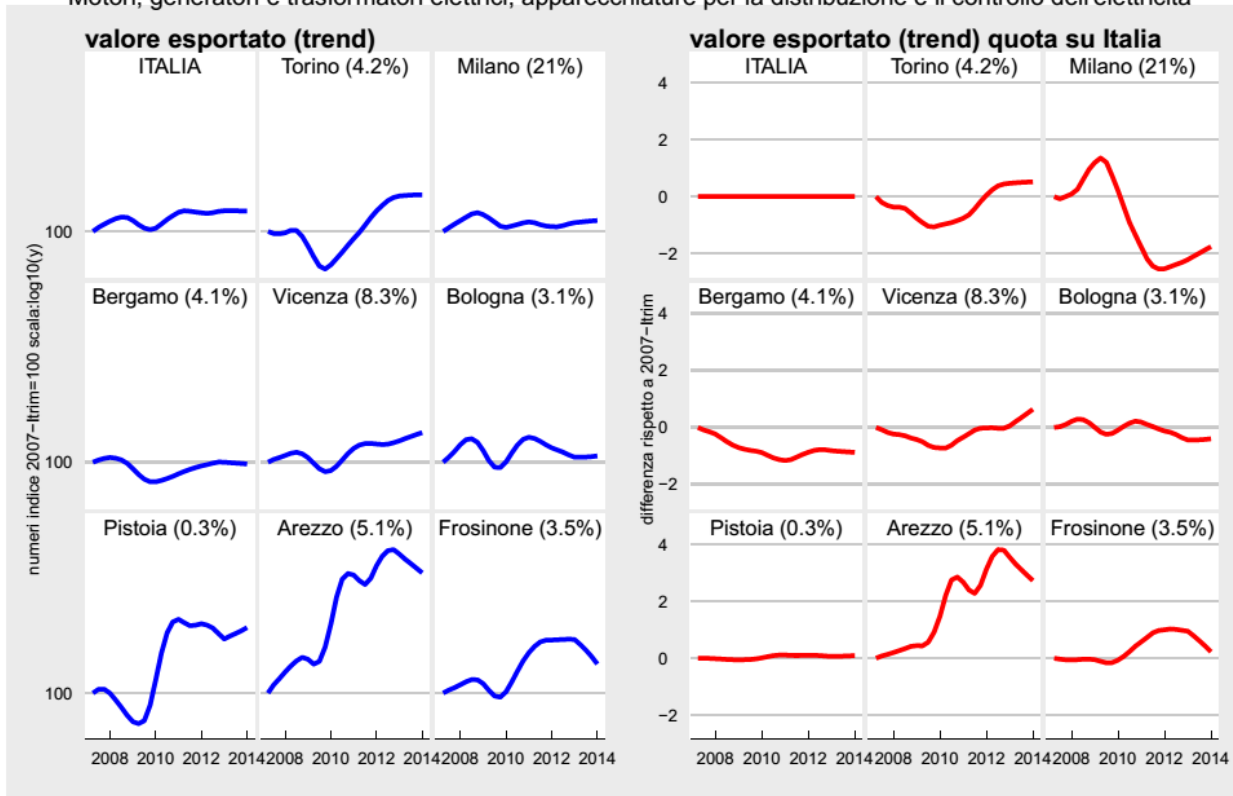
Motori, trasformatori, apparecchiature elettriche

Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



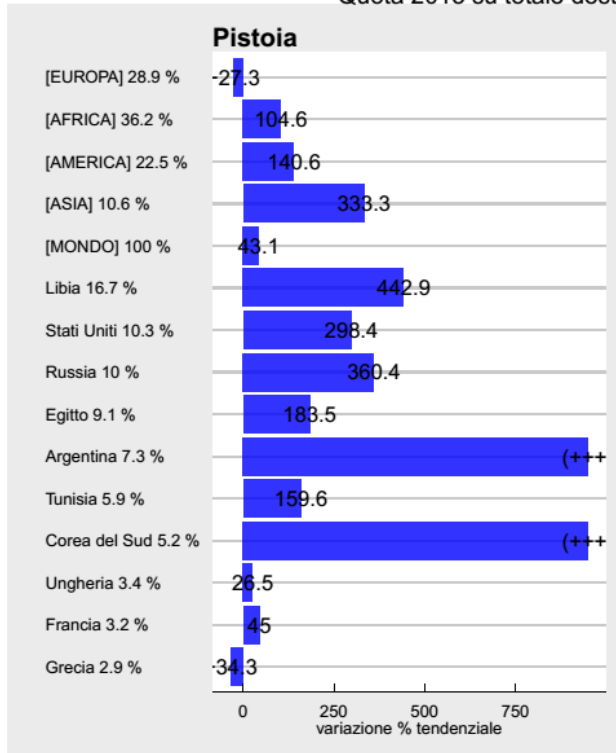
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità



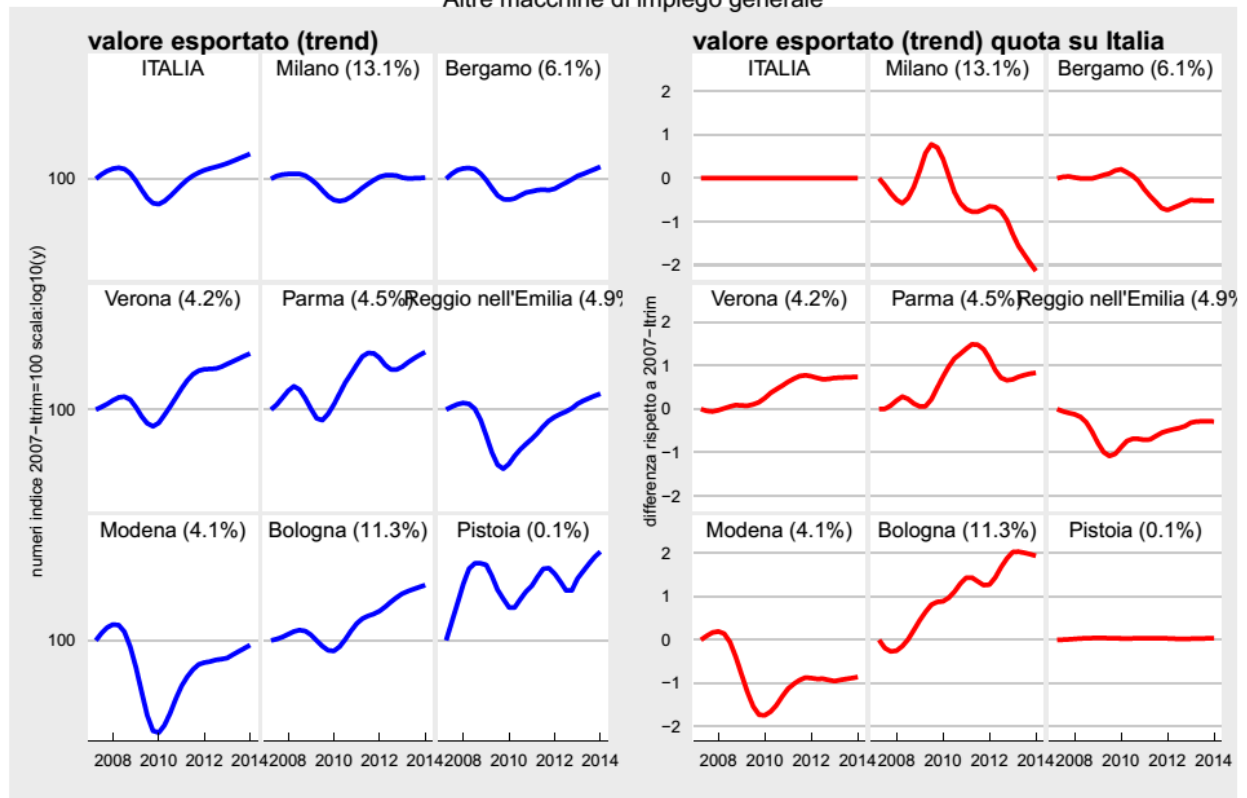
Altre macchine di impiego generale

Altre macchine di impiego generale
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



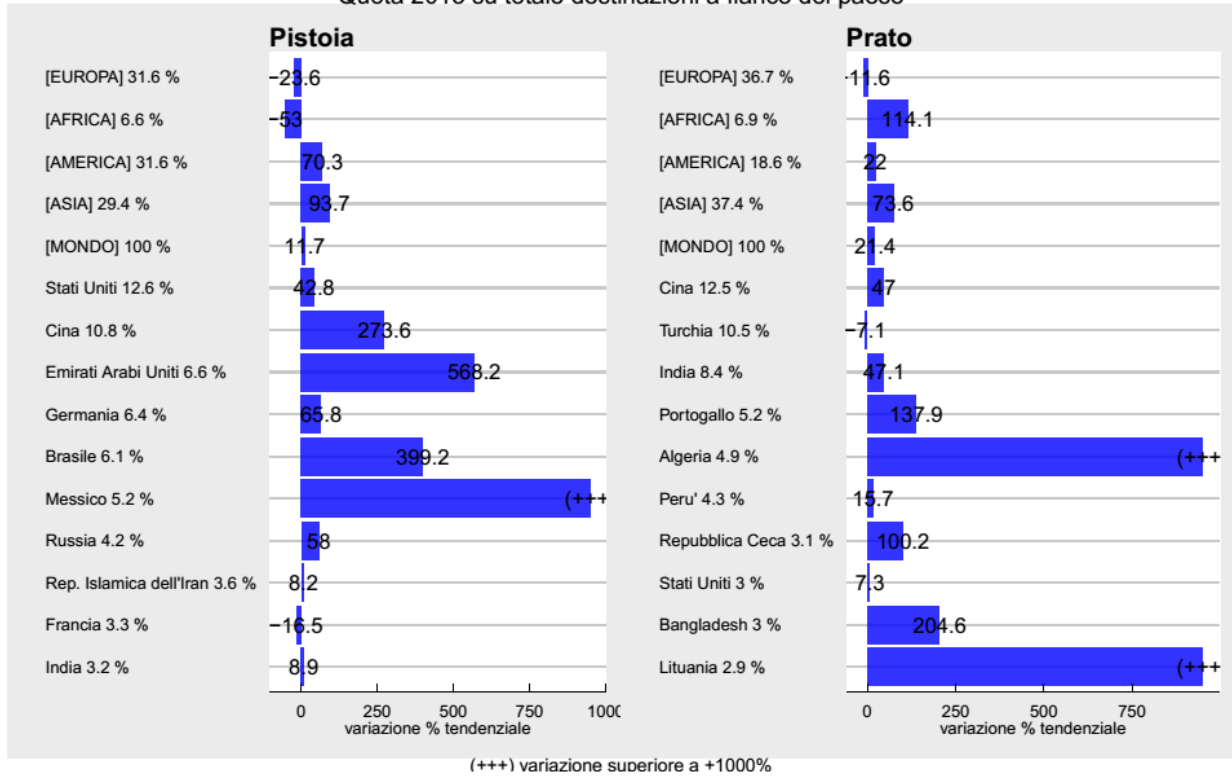
(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Altre macchine di impiego generale

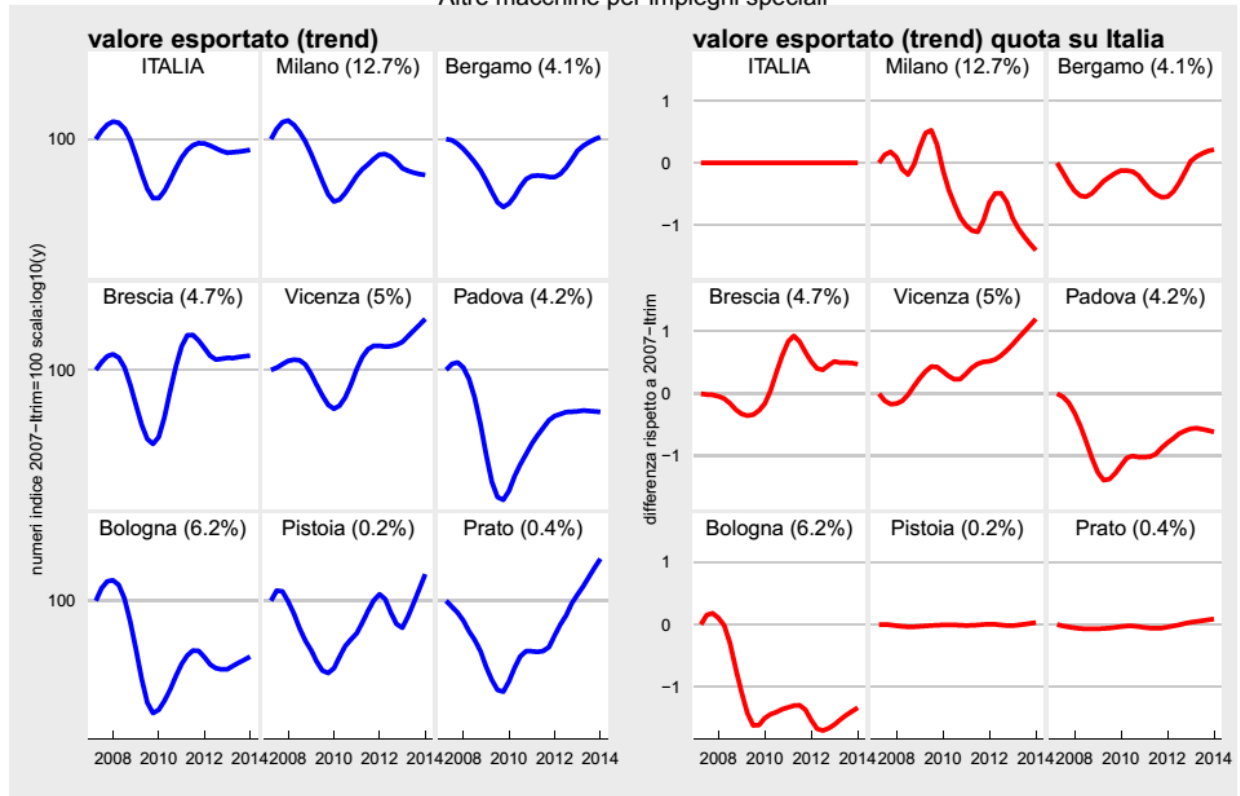


Altre macchine per impieghi speciali

Altre macchine per impieghi speciali
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese

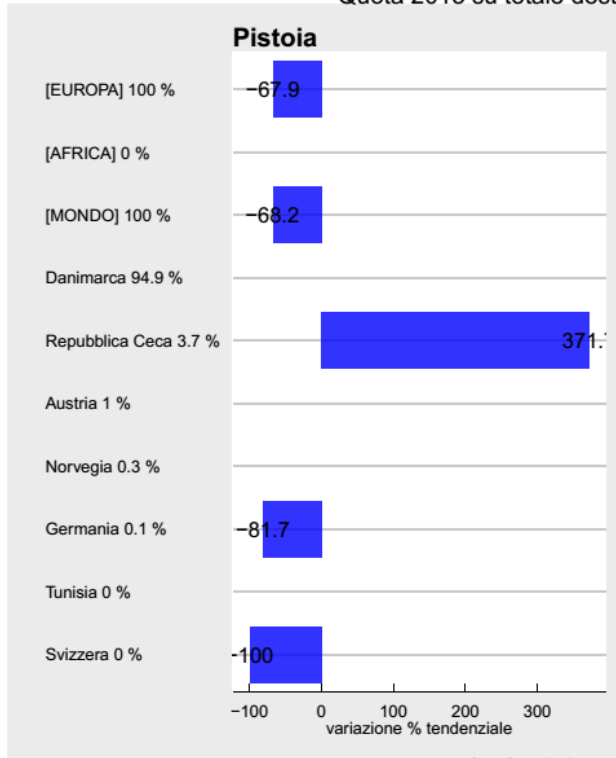


Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Altre macchine per impieghi speciali



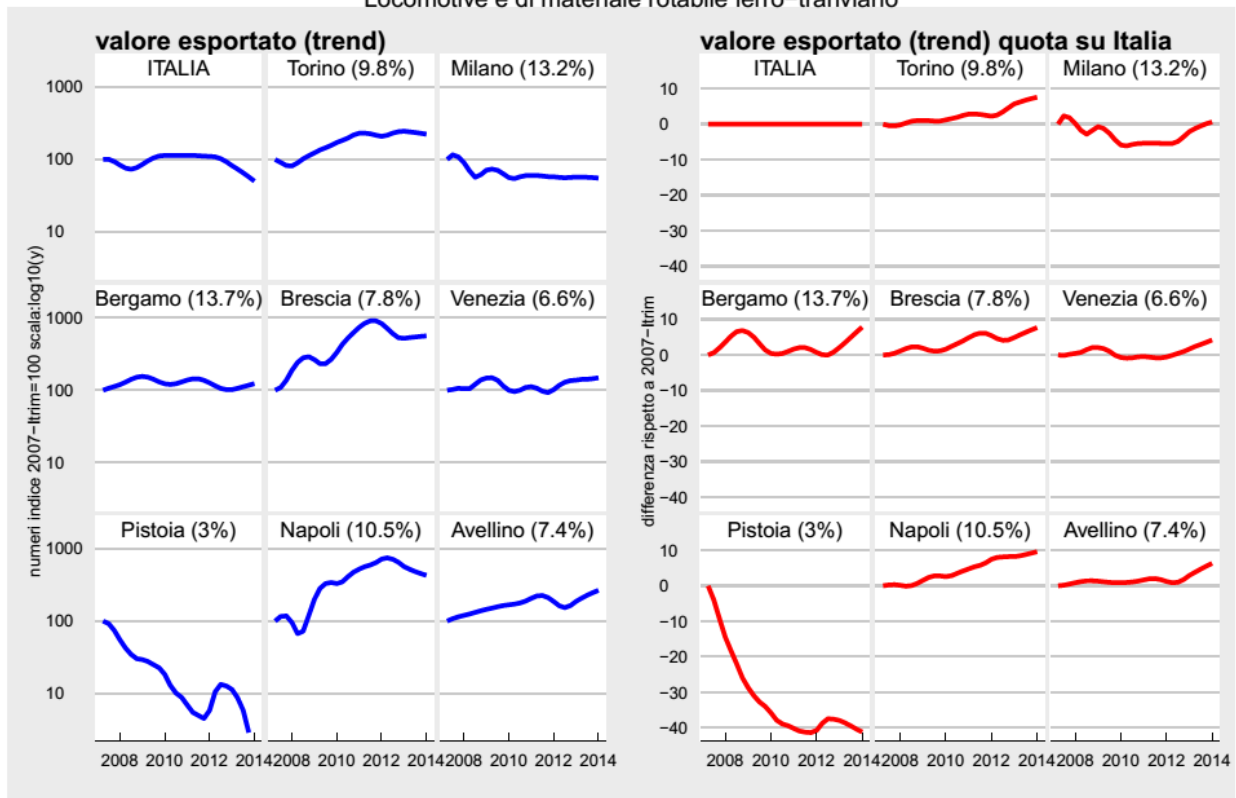
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario

Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri - var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

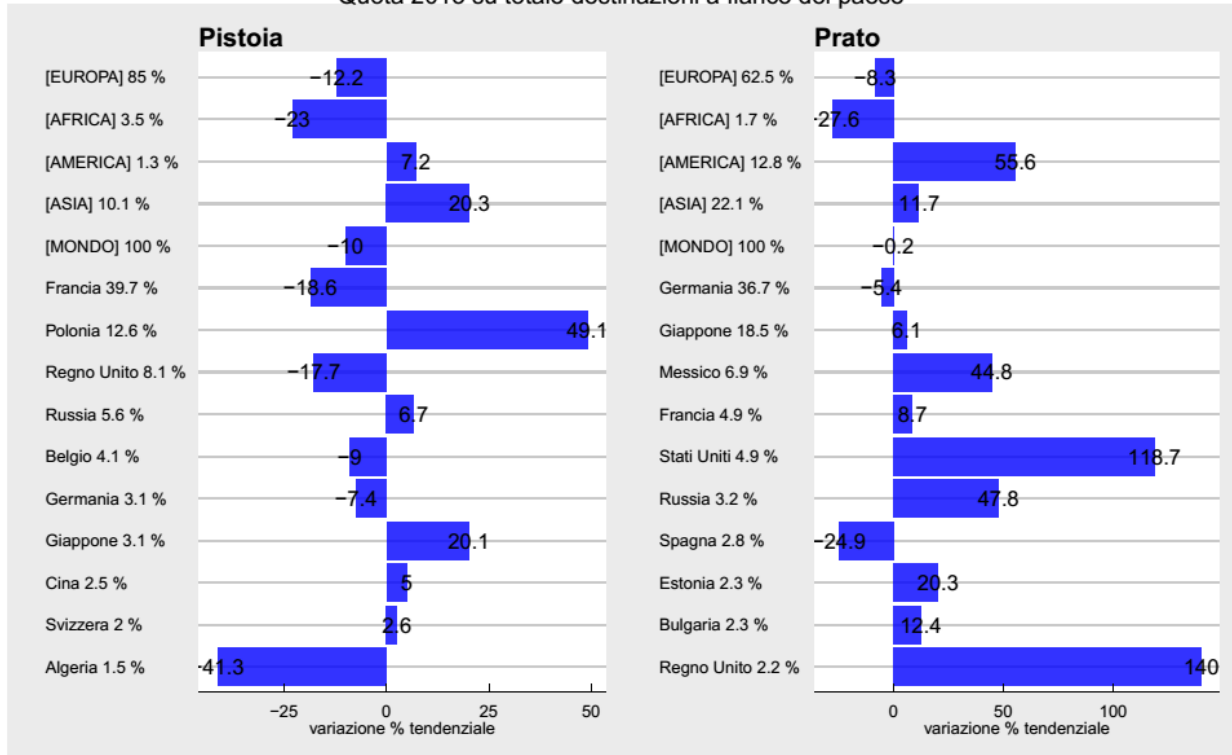
Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario



Mobili

Mobili

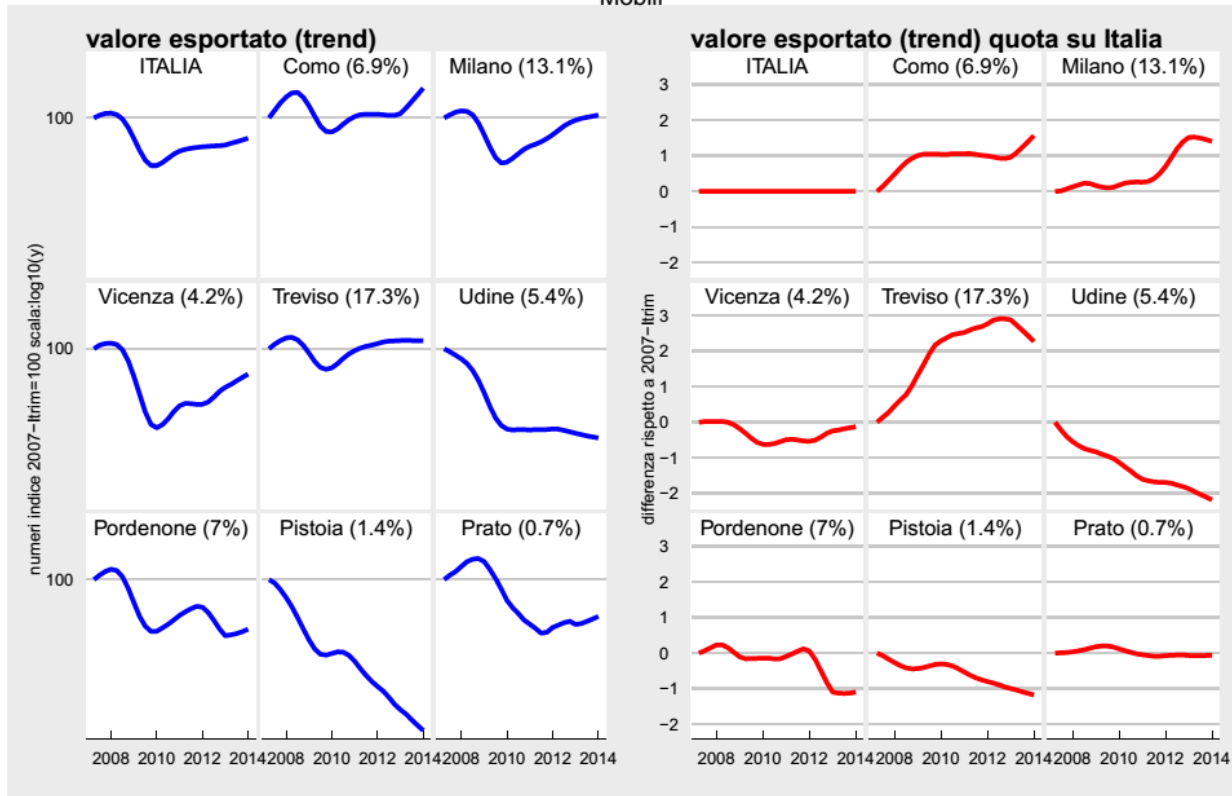
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

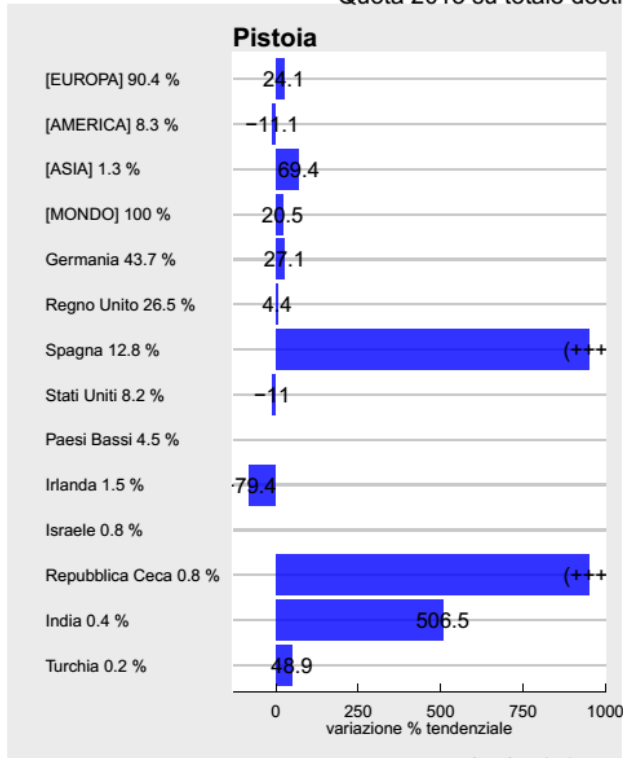
Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]

Mobili



Strumenti e forniture mediche e dentistiche

Strumenti e forniture mediche e dentistiche
Andamento delle vendite sui principali mercati esteri – var% 2013/2012.
Quota 2013 su totale destinazioni a fianco del paese



(+++) variazione superiore a +1000%

Prime province per i principali prodotti esportati da Pistoia e Prato [Provincia (% su tot. Italia 2013)]
Strumenti e forniture mediche e dentistiche

